

alessandria

STUDI DELL'IRES
RAPPORTO SUL TURISMO
PER IL PIANO PROVINCIALE



Amministrazione
Provinciale
di Alessandria

Ce.D.R.E.S.
Centro
Documentazione
e Ricerche
Economico - Sociali

alessandria

STUDI DELL'IRES
RAPPORTO SUL TURISMO
PER IL PIANO PROVINCIALE



Amministrazione
Provinciale
di Alessandria

Ce.D.R.E.S.
Centro
Documentazione
e Ricerche
Economico - Sociali

Quaderno n. 60
giugno 1971

La metodologia è stata predisposta dal prof. Cristoforo Sergio Bertuglia.

La rilevazione e l'elaborazione delle informazioni sono state condotte dal geom. Teresio Gallino e dal rag. Ivo Gualco, sotto la direzione del prof. Cristoforo Sergio Bertuglia.

Il testo è stato redatto dal prof. Cristoforo Sergio Bertuglia.

Presentazione

Pubblichiamo, nella serie dei quaderni del Ce.D.R.E.S. un altro studio per il piano provinciale relativo ad un settore di grande interesse per il nostro tempo e più ancora per il nostro domani. Si tratta del rapporto dell'IRES sul turismo in provincia di Alessandria del quale era stata anticipata una sintesi sul quaderno Ce.D.R.E.S. n. 53 (« Alessandria: un piano di sviluppo per la provincia »).

Lo studio dell'IRES, opera del Prof. Cristoforo Sergio Bertuglia ed esemplare nella sua metodologia, parte da una individuazione delle zone turistiche della nostra provincia (Basso Monferrato, Valli Curone e Borbera, Acquese e Valle dell'Erro, Preappennino Ligure e Val Lemme, le sponde di alcuni fiumi) dedicando a ciascuna di esse una attenta analisi economica riguardante i flussi turistici, le attrezzature, l'occupazione, le virtualità turistiche. Non ci si limita peraltro a rilevare situazioni in atto e a evidenziare delle virtualità e delle potenzialità. L'IRES svolge anche il discorso degli investimenti da effettuare nel settore e accenna anche, in maniera approfondita, alle prospettive di sviluppo delle zone turistiche provinciali al 1980. Si tratta di prospettive apprezzabilmente positive, a patto che da un lato si metta ordine negli interventi (pubblici e privati) e dall'altro lato si salvaguardino rigorosamente quei beni culturali ambientali che sono la materia prima non solo del turismo, ma anche del vivere civile.

A questo studio dell'IRES dovrebbe seguire un preciso impegno operativo sul tema dei piani dei comprensori turistici. Lo svolgeremo, naturalmente, in piena intesa con l'Ente Provinciale per il Turismo e con i Comuni interessati.

Prof. Armando Devecchi

Presidente Amministrazione Provinciale
di Alessandria

0. Premessa

L'attività turistica presenta, e sempre più presenterà, manifestazioni su pressoché tutto il territorio. Naturalmente, tali manifestazioni presentano, e presenteranno, entità diversa — sia in valore assoluto sia con riferimento alle altre attività — nelle varie parti del territorio.

L'analisi del territorio, che occorre condurre dal punto di vista delle attività turistiche, varia al variare della scala di osservazione — dalla scala regionale a quella di area ecologica, a quella di area comprensoriale, ecc. (e con la scala di osservazione variano gli obiettivi o, quanto meno, il loro grado di specificazione) —.

Fissata la scala di osservazione, l'analisi varia, ancora, al variare di caratteri dell'area in osservazione (per esempio, l'analisi della contabilità del settore turistico può essere condotta soltanto con riferimento ad aree in cui il fenomeno turistico abbia assunto dimensioni tali da dare consistenza alle grandezze considerate; mentre, per contro, l'analisi delle virtualità turistiche, ancora non interessate dallo sviluppo turistico, deve essere condotta particolarmente con riferimento alle aree in cui lo sviluppo turistico non abbia assunto ancora consistenza apprezzabile).

Infine, non si deve dimenticare che esistono aree e punti del territorio (e sono, prevalentemente, i centri abitati di convenientemente grandi dimensioni) nei quali le manifestazioni turistiche si combinano, in modo difficilmente districabile, con altre manifestazioni di mobilità; anzi, poichè nei centri abitati di dimensione superiore ad una convenientemente elevata soglia si produce un'alta correlazione positiva tra la dimensione del centro abitato e la dimensione dell'attrezzatura ricettiva presente nello stesso, si può ragionevolmente affermare che, nei fissati limiti, la dimensione dell'attrezzatura ricettiva è funzione della dimensione del centro abitato e, pertanto, è opportuno sia considerata nel quadro generale delle attività terziarie dello stesso. Pertanto, nel caso ora indicato, è opportuno — e d'altra parte, dal punto di vista pratico, è possibile soltanto — considerare le attività turistiche nell'aggregato del settore terziario.

Alla scala regionale, le attività turistiche erano state considerate e trattate in modo disaggregato, rispetto al più generale contesto, soltanto in quelle aree che presentavano una caratterizzazione turistica non trascurabile con riferimento alla considerata scala o che

erano suscettibili di interventi turistici di entità tale da produrre l'indicata caratterizzazione. Ne consegue che le aree ivi considerate in modo specifico sono quelle su cui sono avvenuti e/o su cui possono pensarsi interventi, con riferimento alla scala considerata, di convenientemente grandi dimensioni.

Dette aree sono state determinate dall'IRES, sulla base di una apposita ricerca¹.

Occorre rilevare che l'indicata determinazione è stata operata tenendo presente che:

- 1) il turismo, sopra tutto nelle forme nuove che tende ad assumere, costituisce, sempre più, una risposta ai modi di vita e di lavoro che si producono nelle aree urbane;
- 2) gli impianti e le attrezzature turistiche, in quanto tendono a localizzarsi in aree marginali rispetto ai fulcri dello sviluppo, possono costituire uno strumento da volgere al perseguimento dell'obiettivo di diffondere lo sviluppo su tutto il territorio regionale².

¹ IRES, « Il turismo. Problemi generali. Prime indicazioni per una programmazione regionale », Torino, 1965. Il criterio adottato, per l'individuazione delle zone turistiche, è stato fondato sul riconoscimento della presenza o di investimenti turistici, già effettuati, di entità rilevante (stante quanto posto) o di attrattive turistiche (più in generale, di suscettività per interventi) di convenientemente ampie dimensioni (stante quanto posto).

² Con riferimento a questa seconda notazione, può osservarsi che il livello, cui i processi socio-economici in corso nella regione piemontese (polarizzazione di risorse economiche e sociali, irradiazione di effetti di detta polarizzazione) sono pervenuti, consente di ritenere che, in presenza di adeguati strumenti e di opportuni interventi, sia possibile diffondere il modello di vita urbano (inteso come possibilità di agevole accesso ad una pluralità di occasioni di lavoro e ad un ampio ventaglio di funzioni centrali) su gran parte dell'intero territorio. Rimangono estranei alla dinamica degli indicati processi i territori montani ed una parte dei territori collinari, dai quali i movimenti pendolari per lavoro (che, nelle aree più prossime ai fuochi dei poli, costituiscono un canale di diffusione del modello di vita urbano) sono troppo onerosi, tendendo quindi a tradursi, nel tempo, in trasferimenti definitivi. Per queste aree è quindi necessario considerare le possibilità offerte dalle risorse di cui è possibile disporre localmente, in rapporto alle trasformazioni socio-economiche che si producono nel polo di sviluppo; in particolare, è necessario porre l'accento su quelle risorse che possono diventare, anche, strumento di trasformazione sociale. Tra l'altro, risorse tali da presentare l'indicata caratterizzazione e sulle quali, pertanto, in generale puntare per lo sviluppo e la trasformazione sociale delle aree in oggetto, sono quelle ambientali e paesaggistiche, capaci di attrarre la domanda turistica producendosi nei poli e, per l'operare dei mec-

Al passare dalla scala regionale alla scala inferiore, quella provinciale e, ancora, di area ecologica, mentre da un lato non si poteva non tener conto del quadro di obiettivi che da quanto ora detto discendeva (e che comunque, per memoria, si è voluto articolare in nota), occorre dall'altro adeguare l'osservazione alla nuova scala. Ciò ha imposto, in coerenza con il cambiamento di scala, di volgere l'attenzione a territori più ampi di quelli considerati alla scala regionale. Ciò è avvenuto per gradi:

- 1) infatti, l'analisi dell'esistente concerne aree più ampie di quelle che avevano assunto rilievo alla scala regionale; tali aree, però, sono state delimitate tenendo conto dell'esigenza, connessa all'analisi economica delle manifestazioni turistiche, di poter trattare quantità adeguatamente consistenti;
- 2) mentre l'analisi delle prospettive impone di considerare, anche, aree nelle quali le manifestazioni turistiche non hanno assunto ancora entità consistente e nelle quali, per conseguenza, gli investimenti già operati non hanno assunto dimensioni tali da consentire di considerare ragionevole un'analisi economica.

canismi che di conseguenza vengono suscitati, capaci di favorire la diffusione del modello di vita urbano (come sopra definito) in quelle aree della regione che nemmeno il processo di allargamento del perimetro dei poli, conseguente alla ristrutturazione che negli stessi è possibile produrre, riuscirebbe ad investire.

Pertanto, nella regione piemontese, per le aree marginali, i due principali fattori di trasformazione sembrano essere:

- 1) la riconversione industriale della linea prealpina, verso la quale può alimentarsi, dai comuni più lontani, un flusso pendolare;
- 2) lo sviluppo del turismo, considerato non solo come attività capace di remunerare il lavoro a livelli retributivi socialmente soddisfacenti, ma anche come attività capace di generare una trasformazione del modello di vita.

Per questa via, si manifesta l'esigenza di interessare al turismo il maggior numero possibile di aree marginali.

Questa esigenza urta contro l'esigenza che discende dalla prima notazione: infatti, le forme nuove, che il turismo tende ad assumere, sollecitano la concentrazione degli investimenti e, per conseguenza, una spinta selezione delle aree marginali in cui effettuarli.

Si è operato, per conseguenza, nella direzione di non trascurare l'esigenza della concentrazione degli investimenti (condizione indispensabile per non vanificarne gli effetti), cercando però di collocarla all'interno di una operazione di programmazione volta a finalizzare le attività turistiche all'obiettivo della diffusione del modello di vita urbano su tutto il territorio della regione.

1. Analisi economica delle manifestazioni turistiche

1.1. ZONE TURISTICHE INTERESSATE ALL'ANALISI ECONOMICA

Le zone turistiche interessate all'analisi economica sono quelle del Basso Monferrato, della Val Curone e Val Borbera, dell'Acquese e Valle Erro e, infine, del Preappennino Ligure e Val Lemme.

1.1.1. Zona turistica del Basso Monferrato

Per esigenze di analisi economica¹, è stata articolata in tre aree economiche:

- a) area economica della fascia settentrionale del Basso Monferrato;
- b) area economica della fascia meridionale del Basso Monferrato;
- c) area economica della fascia centrale del Basso Monferrato².

1.1.2. Zona turistica della Val Curone e Val Borbera

Per esigenze di analisi economica, è stata articolata in sei aree economiche:

- a) area economica dell'Alta Val Curone;
- b) area economica di Cantalupo Ligure;
- c) area economica di Mongiardino Ligure;
- d) area economica di Cabella Ligure;
- e) area economica di Carrega Ligure;
- f) area economica del resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera³.

1.1.3. Zona turistica dell'Acquese e Valle Erro

Per esigenze di analisi economica, è stata articolata in tre aree economiche:

- a) area economica di Acqui Terme;
- b) area economica di Ponzone;
- c) area economica del resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro⁴.

1.1.4. Zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme

Per esigenze di analisi economica, è stata articolata in tre aree economiche:

- a) area economica di Castelletto d'Orba;
- b) area economica di Fraconalto;
- c) area economica del resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme^{5,6}.

¹ Poichè in detta analisi si devono introdurre prezzi medi relativi ai singoli comparti dell'attrezzatura ricettiva, si poneva il problema di disporre, in ogni comparto, di oggetti i cui prezzi non presentassero un elevato grado di variabilità, allo scopo di assicurare ai prezzi medi un elevato grado di significatività. Ciò ha imposto di articolare le zone turistiche secondo aree che consentissero di realizzare la sopra indicata condizione, aree che, per conseguenza, sono state denominate aree economiche.

² Le aree economiche della zona turistica del Basso Monferrato comprendono i centri abitati, capoluogo di comune, secondo quanto segue:

area economica della fascia settentrionale del Basso Monferrato: Moncestino, Gabiano, Camino, Coniolo, Cerrina, Pontestura;

area economica della fascia meridionale del Basso Monferrato: Serralunga di Crea, Murisengo, Villadeati, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Ponzano Monferrato, Ottiglio, Olivola, Frassinello Monferrato, Vignale, Camagna, Conzano, Cuccaro Monferrato, Lu;

area economica della fascia centrale del Basso Monferrato: Villamiroglio, Mombello Monferrato, Solonghello, Odalengo Grande, Treville, Ozzano Monferrato, San Giorgio Monferrato, Cereseto, Sala Monferrato, Rosignano Monferrato, Cellamonte, San Salvatore Monferrato, Castelletto Monferrato.

³ Le aree economiche della zona turistica della Val Curone e Val Borbera comprendono i centri abitati, capoluogo di comune, secondo quanto segue:

area economica dell'Alta Val Curone: Gremiasco, San Sebastiano Curone, Fabbrica Curone;

area economica di Cantalupo Ligure: Cantalupo Ligure;

area economica di Mongiardino Ligure: Mongiardino Ligure;

area economica di Cabella Ligure: Cabella Ligure;

area economica di Carrega Ligure: Carrega Ligure;

area economica del resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera: Dernice, Montacuto, Rocchetta Ligure, Albera Ligure, Roccaforte Ligure.

⁴ Le aree economiche della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro comprendono i centri abitati, capoluogo di comune, secondo quanto segue:

area economica di Acqui Terme: Acqui Terme;

area economica di Ponzone: Ponzone;

area economica del resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro: Melazzo, Cavatore, Cartosio, Malvicino.

⁵ Le aree economiche della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme comprendono i centri abitati, capoluogo di comune, secondo quanto segue:

area economica di Castelletto d'Orba: Castelletto d'Orba;

area economica di Fraconalto: Fraconalto;

area economica del resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme: Morsasco, Montaldeo, Prasco, Cremolino, Ovada, Lerma, Tagliolo Monferrato, Casaleggio Boiro, Mornese, Bosio, Molare, Belforte Monferrato, Voltaggio.

⁶ Nelle elaborazioni concernenti le aree economiche, poichè,

1.2. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI DEL TURISMO CHE SONO STATI CONSIDERATI IN SEDE DI ANALISI

Poichè il territorio oggetto di analisi è ripartito secondo un elevato numero di aree di base (definite come aree economiche), allo scopo di ottenere, in ordine alle stesse, valutazioni che siano suscettibili di un corretto confronto è necessario introdurre un adeguato insieme di criteri che presiedano alla costruzione delle dette valutazioni.

L'analisi della struttura dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero¹ è stata fondata sull'analisi del peso (in termini di posti letto) dell'aliquota della stessa, rappresentata dal comparto alberghiero, rispetto al totale; la valutazione del livello del peso in oggetto è stata effettuata secondo quanto segue:

$p = \frac{\text{posti letto alberghieri}}{\text{posti letto totali}}$	livello
$p \leq 7 \%$	trascurabile
$7 \% < p \leq 14 \%$	modesta
$14 \% < p \leq 21 \%$	apprezzabile
$21 \% < p$	consistente.

La tendenza di p a variare, tra il 1967 ed il 1970, è stata colta solo quando il valore p al 1970 risultava diverso da quello al 1967 in una misura superiore al 10 %.

L'analisi della caratterizzazione dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero è stata fondata sulla analisi della distribuzione della stessa secondo le seguenti modalità: « alloggi in affitto », « alloggi in proprietà », « altro ».

Quando una di tali modalità è superiore (in termini di posti letto) al 90 % del totale del comparto, si considera caratterizzare l'aliquota dell'attrezzatura ricettiva considerata in modo « quasi esclusivo »; quando, non superiore all'indicato livello, è superiore al 75 % del totale, si considera caratterizzare l'aliquota dell'attrezzatura ricettiva considerata in modo « nettissimo »; quando, non superiore al livello da ultimo indicato, è superiore al 50 % del totale e, inoltre, su-

periore nella misura di oltre il 50 % alla più elevata delle altre due modalità, si considera caratterizzare l'aliquota dell'attrezzatura ricettiva considerata in modo « netto »; quando si verifica la prima delle due condizioni ora indicate ma non la seconda, si considera caratterizzare l'aliquota dell'attrezzatura ricettiva considerata in modo « apprezzabile »; quando nessuna delle tre modalità supera il 50 % del totale, ci si limita ad indicare quelle che prevalgono².

A questo criterio generale se ne è associato un secondo, sopra tutto perchè una delle tre modalità considerate (quella relativa all'« altro ») assume, spesso, un ordine di grandezza nettamente inferiore a quelli delle altre due modalità. Pertanto, quando una delle modalità viene a trovarsi nell'indicata situazione, lo si fa rilevare secondo quanto segue:

ovviamente, un certo numero di comuni risultavano situati in parte all'interno, in parte all'esterno delle aree economiche dette, si è seguito il criterio di attribuire alle aree economiche i dati dei comuni, il cui centro abitato, capoluogo di comune, veniva a trovarsi all'interno delle aree economiche stesse e di trascurare i dati dei comuni per i quali non si verificava la detta condizione; così facendo, è stato commesso un errore, generalmente per eccesso, di trascurabile entità. Poichè le zone sono costituite da una sommatoria di aree economiche, anche per le zone si ha lo stesso tipo di errore, la cui entità è ancora più trascurabile che nel caso delle aree economiche.

¹ L'attrezzatura ricettiva si articola in attrezzatura ricettiva per il ricovero ed in attrezzatura ricettiva per il ristoro.

L'attrezzatura ricettiva per il ricovero si articola, a sua volta, in due comparti: il comparto alberghiero ed il comparto extralberghiero; il comparto alberghiero si articola in due modalità: alberghi e pensioni, locande; il comparto extralberghiero si articola in tre modalità: « alloggi in affitto a non residenti », « alloggi in proprietà di non residenti », « altro ».

L'attrezzatura ricettiva per il ristoro può essere ulteriormente distinta in posti pranzo associati a posti letto ed in posti pranzo non associati a posti letto. L'insieme di questi ultimi è stato definito comparto ristoro.

Per comodità, l'espressione « alloggi in affitto a non residenti » è spesso sintetizzata nell'espressione « alloggi in affitto » o addirittura « in affitto »; analogamente, l'espressione « alloggi in proprietà di non residenti » è spesso sintetizzata nell'espressione « alloggi in proprietà » o addirittura « in proprietà ».

² Si può osservare che, in questo ultimo caso, almeno due delle tre modalità presentano lo stesso ordine di grandezza.

$m = \frac{\text{posti letto di una delle modalità dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera}}{\text{posti letto extralberghieri}}$		livello
$m =$	0 %	assente
$0 \% < m \leq$	2 %	del tutto trascurabile
$2 \% < m \leq$	5 %	trascurabile
$5 \% < m \leq$	10 %	modesta
$10 \% < m$		apprezzabile.

La rilevanza che le modalità « alloggi in affitto » ed « alloggi in proprietà » presentano in generale, rispetto alla modalità « altro », ha indotto a sottolinearne, nell'analisi di cui si è detto sopra, le posizioni relative.

La tendenza della caratterizzazione dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero a variare, tra il 1967 ed il 1970, è stata colta solo quando risultava tale da produrre o da arrivare quasi al punto da produrre cambiamento di classe per almeno una delle considerate modalità.

Il peso dell'attrezzatura a servizio dei turisti che non pernottano, ma consumano pasti³, è stato colto (in termini fisici) relativamente al peso dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano, e ciò secondo quanto segue:

$r = \frac{\text{posti pranzo non associati a posti letto}}{\text{posti letto}}$		livello
$r \leq$	0,50	assai inferiore
$0,50 < r \leq$	0,80	inferiore
$0,80 < r \leq$	1,20	stesso ordine di grandezza
$1,20 < r \leq$	2,00	superiore
$2,00 < r$		assai superiore.

La tendenza di r a variare, tra il 1967 ed il 1970, è stata colta solo quando il valore di r al 1970 risultava diverso da quello al 1967 in una misura superiore al 10 %.

L'analisi del livello della qualificazione turistica è stata fondata sull'analisi della spesa giornaliera media sostenuta dal turista, la quale, a questo scopo, è stata elaborata con riferimento al comparto alberghiero nel suo complesso, a ciascuna delle modalità, in generale, più consistenti del comparto extralberghiero (« alloggi in affitto » ed « alloggi in proprietà ») ed al comparto ristoro^{4,5}.

La valutazione del livello della spesa giornaliera è stata effettuata secondo quanto segue⁶:

³ Come già detto, l'attrezzatura in oggetto è costituita dai posti pranzo che non risultano associati a posti letto. L'ammontare relativo è dato dalla sommatoria dei posti pranzo di ciascuna unità dell'attrezzatura di solo ristoro e dei posti pranzo in unità dell'attrezzatura del comparto alberghiero che siano in soprannumero rispetto ai posti letto della considerata unità.

A pag. 13, sono illustrati i motivi che hanno indotto a circoscrivere il comparto ristoro nel modo qui indicato.

⁴ Nel caso dell'attrezzatura che comporta pernottamenti, è stata considerata, come base, una utenza turistica dell'ordine di ventiquattro ore; nel caso dell'attrezzatura che non comporta pernottamenti ma consumo di pasti, è stata considerata, come base, una utenza turistica costituita da un pasto e da un dato insieme di altre spese, secondo quanto si dirà alle pagg. 15-16.

⁵ L'articolazione adottata è fondata, oltre che sulla opportunità di fare riferimento a masse consistenti di attrezzatura, anche sulla necessità di fare riferimento a masse di attrezzatura caratterizzate da spese giornaliere strutturalmente omogenee. Si deve osservare che, ove le spese effettuate da un turista vengano ricondotte alle voci: « alloggio », « vitto » ed « altre spese », in via di prima approssimazione si può convenire che:

a) la lista delle spese di un turista ospitato in una unità dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero o della modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero sia costituita dalle voci « alloggio », « vitto » ed « altre spese »;

b) la lista delle spese di un turista ospitato in una unità della modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero sia costituita dalle voci « vitto » ed « altre spese »;

c) la lista delle spese di un turista ospitato nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero sia costituita dalla voce « vitto »;

d) la lista delle spese di un turista ospitato in una unità dell'attrezzatura ricettiva del comparto ristoro sia costituita dalle voci « vitto » ed « altre spese ».

⁶ Occorre osservare che le classificazioni adottate sono state costruite con riferimento ad un quadro così ampio ed articolato da consentire di assumerle come riferimento valido per una analisi a scala nazionale.

Spesa giornaliera media del turista (in lire)				livello
comparto alberghiero	comparto extralberghiero		comparto ristoro	
	alloggi in affitto	alloggi in proprietà		
$s \leq 2000$	$s \leq 1667$	$s \leq 1331$	$s \leq 1000$	minimo
$2000 < s \leq 3000$	$1667 < s \leq 2500$	$1331 < s \leq 2000$	$1000 < s \leq 1500$	inferiore
$3000 < s \leq 4500$	$2500 < s \leq 3750$	$2000 < s \leq 3000$	$1500 < s \leq 2000$	medio
$4500 < s \leq 6750$	$3750 < s \leq 5625$	$3000 < s \leq 4500$	$2000 < s \leq 3000$	superiore
$6750 < s$	$5625 < s$	$4500 < s$	$3000 < s$	massimo.

Quando la spesa giornaliera media si colloca nell'intorno del 10 % di un punto di confine tra classi (per cui, indicando con c il punto di confine, si avrebbe: $0,9 c < s < 1,1 c$), detta spesa giornaliera media viene attribuita all'area di confine tra le stesse classi.

L'analisi del livello della funzione turistica è stata fondata sull'analisi di sette indici, uno dei quali (in quanto dato dal rapporto tra occupati diretti o indotti dalle attività turistiche e popolazione attiva) concerne il livello della funzione turistica in complesso, tre (in quanto dati dal rapporto tra posti letto, presenze re-

lative, spese relative e massa della popolazione residente) concernono il livello della funzione turistica relativa alla forma di turismo che comporta il pernottamento e gli altri tre (in quanto dati dal rapporto tra posti pranzo⁷, presenze relative, spese relative e massa della popolazione residente) concernono il livello della funzione turistica relativa alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti.

La valutazione del livello della funzione turistica è stata effettuata secondo quanto segue⁸:

a) indice della funzione turistica in complesso

$i = \frac{\text{occupati diretti o indotti dalle attività turistiche}}{\text{popolazione attiva}}$	livello
$i \leq 2,5$	minimo
$2,5 < i \leq 5,0$	inferiore
$5,0 < i \leq 10,0$	medio
$10,0 < i \leq 20,0$	superiore
$20,0 < i$	massimo;

b) indici del livello della funzione turistica della forma di turismo che comporta il pernottamento

$p_i = \frac{\text{posti letto}}{\text{popolazione residente}}$	$p_i = \frac{\text{presenze}}{\text{popolazione residente}}$	$i_3 = \frac{\text{spese}}{\text{popolazione residente}}$	livello
$p_i \leq 0,20$	$p_i \leq 12,5$	$p_i \leq 37.500$	minimo
$0,20 < p_i \leq 0,40$	$12,5 < p_i \leq 25,0$	$37.500 < p_i \leq 75.000$	inferiore
$0,40 < p_i \leq 0,80$	$25,0 < p_i \leq 50,0$	$75.000 < p_i \leq 150.000$	medio
$0,80 < p_i \leq 1,60$	$50,0 < p_i \leq 100,0$	$150.000 < p_i \leq 300.000$	superiore
$1,60 < p_i$	$100,0 < p_i$	$300.000 < p_i$	massimo;

⁷ Non associati a posti letto.

⁸ Occorre osservare che le classificazioni adottate sono state costruite con riferimento ad un quadro così ampio ed articolato

da consentire di assumerle come riferimento valido per un'analisi a scala nazionale.

c) indici del livello della funzione turistica della forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti

$r_i = \frac{\text{posti pranzo}}{\text{popolazione residente}}$	$r_{i2} = \frac{\text{presenze}}{\text{popolazione residente}}$	$r_{i3} = \frac{\text{spese}}{\text{popolazione residente}}$	livello
$r_{i1} \leq 0,30$	$r_{i2} < 12,5$	$r_{i3} \leq 45.000$	minimo
$0,30 < r_{i1} \leq 0,60$	$12,5 < r_{i2} \leq 25,0$	$45.000 < r_{i3} \leq 90.000$	inferiore
$0,60 < r_{i1} \leq 1,20$	$25,0 < r_{i2} \leq 50,0$	$90.000 < r_{i3} \leq 180.000$	medio
$1,20 < r_{i1} \leq 2,40$	$50,0 < r_{i2} \leq 100,0$	$180.000 < r_{i3} \leq 360.000$	superiore
$2,40 < r_{i1}$	$100,0 < r_{i2}$	$360.000 < r_{i3}$	massimo.

Quando il valore dell'indice si colloca nell'intorno del 10 % di un punto di confine tra classi [per cui, indicando con il c il punto di confine, si avrebbe: $0,9 c < i$ (oppure p_{ih} con $h = 1, 2, 3$ oppure r_{ih} con $h = 1, 2, 3$) $< 1,1 c$], detto valore viene attribuito all'area di confine tra le stesse classi.

Per quanto detto, l'indice i fornisce elementi in ordine alla rilevanza relativa delle attività turistiche nel quadro delle attività economiche del territorio all'esame. La valutazione del livello della rilevanza relativa delle attività turistiche è stata operata secondo quanto segue:

i	livello
minimo	assai scarso
confine tra minimo ed inferiore	
inferiore	scarso
confine tra inferiore e medio	
medio	apprezzabile
confine tra medio e superiore	
superiore	rilevante
confine tra superiore e massimo	
massimo	assai rilevante.

Analogamente, per quanto detto, gli indici p_{ih} ($h = 1, 2, 3$) e r_{ih} ($h = 1, 2, 3$) forniscono elementi in ordine alla rilevanza relativa delle forme di turismo che, rispettivamente, comportano pernottamenti e non comportano pernottamenti (ma consumo di pasti).

Essi sono stati adoperati per mettere in evidenza le posizioni relative.

La disponibilità, in ciascuno dei due casi, di tre indici consente di individuare per ciascuna forma di

turismo il posto corrispondente nella seguente classificazione:

- 1) minimo
- 2) più vicino al minimo che all'inferiore
- 3) tra il minimo e l'inferiore
- 4) più vicino all'inferiore che al minimo
- 5) inferiore
- 6) più vicino all'inferiore che al medio
- 7) tra l'inferiore ed il medio
- 8) più vicino al medio che all'inferiore
- 9) medio
- 10) più vicino al medio che al superiore
- 11) tra il medio ed il superiore
- 12) più vicino al superiore che al medio
- 13) superiore
- 14) più vicino al superiore che al massimo
- 15) tra il superiore ed il massimo
- 16) più vicino al massimo che al superiore
- 17) massimo.

Quando le due forme di turismo si vengono a trovare nella stessa classe o in classi contigue, si afferma che presentano una rilevanza dello stesso ordine di grandezza; quando tra le classi in cui si installano le due forme di turismo si riconoscono una o due altre classi, si afferma che la forma di turismo che si installa nella classe contrassegnata dal numero maggiore presenta una rilevanza leggermente superiore a quella dell'altra forma di turismo; quando tra le classi in cui si installano le due forme di turismo si riconoscono tre o quattro altre classi, si afferma che la forma di turismo che si installa nella classe contrassegnata dal numero maggiore presenta una rilevanza apprezzabilmente superiore a quella dell'al-

tra forma di turismo; quando tra le classi in cui si installano le due forme di turismo si riconoscono cinque o più altre classi, si afferma che la forma di turismo che si installa nella classe contrassegnata dal numero maggiore presenta una rilevanza notevolmente superiore a quella dell'altra forma di turismo.

L'analisi della tendenza del grado della funzione turistica tra il 1967 ed il 1970 è fondata sull'analisi della variazione degli indici sopra introdotti e della massa della popolazione.

Per quanto concerne l'analisi in ordine all'indice i , la valutazione del livello della variazione è stata effettuata secondo quanto segue:

$r_i = \frac{i ('70)}{i ('67)}$	livello
$r_i = 1,00$	costante
$1,00 < r_i \leq 1,03$	assai debole
$1,03 < r_i \leq 1,09$	debole
$1,09 < r_i \leq 1,12$	moderato
$1,12 < r_i \leq 1,19$	apprezzabile
$1,19 < r_i \leq 1,25$	sostenuto
$1,25 < r_i$	assai sostenuto.

Invece, per quanto concerne l'analisi in ordine agli altri indici, la valutazione del livello della variazione è stata effettuata secondo quanto segue:

$r_{\frac{i}{k h}} = \frac{p/r i_h ('70)}{p/r i_h ('67)}$	livello
$r_{\frac{i}{k h}} \leq 1,09$	assai debole
$1,09 < r_{\frac{i}{k h}} \leq 1,16$	debole
$1,16 < r_{\frac{i}{k h}} \leq 1,19$	moderato
$1,19 < r_{\frac{i}{k h}} \leq 1,25$	apprezzabile
$1,25 < r_{\frac{i}{k h}} \leq 1,33$	sostenuto
$1,33 < r_{\frac{i}{k h}}$	assai sostenuto.

Infine, per quanto concerne l'analisi in ordine alla popolazione residente (p), la valutazione del livello della variazione è stata effettuata secondo quanto segue:

$r_p = \frac{p ('70)}{p ('67)}$	livello
$r_p \leq 0,90$	forte decremento
$0,90 < r_p \leq 0,95$	consistente decremento
$0,95 < r_p \leq 0,98$	decremento
$0,98 < r_p \leq 1,02$	costante
$1,02 < r_p \leq 1,05$	incremento
$1,05 < r_p \leq 1,10$	consistente incremento
$1,10 < r_p$	forte incremento.

1.3. LA SITUAZIONE DEL SETTORE AL 1967

1.3.1. L'attrezzatura ricettiva

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, alla fine anno 1967 i posti letto in alberghi e pensioni ammonterebbero a circa 3.490 unità, i posti letto in locande a circa 800 unità, per complessivi circa 4.290 posti letto del comparto alberghiero¹.

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, alla fine anno 1967 i posti letto extralberghieri « in affitto » ammonterebbero a circa 4.260 unità, i posti letto extralberghieri « in proprietà » ammonterebbero a circa 11.660 unità, i posti letto extralberghieri « altri »² ammonterebbero a circa 1.240 unità, per complessivi circa 17.160 posti letto del comparto extralberghiero³.

Da quanto sopra detto consegue che il parco posti letto totale ammonterebbe a circa 21.450 unità.

Sempre con riferimento alle zone turistiche considerate, i posti pranzo, presenti sia presso unità del comparto ristoro sia presso unità ricettive del comparto alberghiero, ammonterebbero, alla fine anno 1967, a

¹ Cfr.: Ente provinciale per il turismo di Alessandria, « Alberghi, pensioni e locande in provincia di Alessandria alla fine anno 1967 », Alessandria, 1968.

² Sono i posti letto in colonie, case per ferie, ecc..

³ I dati relativi ai posti letto extralberghieri sono stati rilevati dall'IRES sulla base di una indagine diretta condotta in tutti i comuni interessati. In ciascuno di tali comuni, in primo luogo, è stato costruito, con la collaborazione delle amministrazioni comunali, un elenco degli aggregati di tali posti letto, il quale è stato, poi, sottoposto a verifica con sopralluoghi negli abitati presenti all'interno del territorio comunale.

circa 28.600 unità⁴. In particolare, di tale massa di posti pranzo quelli che non risultano associati a posti letto⁵ ammonterebbero a circa 24.720 unità.

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, l'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente apprezzabile (pari, in termini di posti letto, al 20,0 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 68 % contro il 25 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe modesta la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente, il 7 % del parco posti letto extralberghieri).

L'attrezzatura a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe lo stesso ordine di grandezza dell'attrezzatura a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti).

1.3.2. Le presenze turistiche

1.3.2.1. LE PRESENZE TURISTICHE NEL SISTEMA DI ATTREZZATURE RICETTIVE CHE COMPOR-TANO PERNOTTAMENTI

In carenza di informazioni statistiche sistematicamente rilevate e prodotte, l'ammontare delle presenze di turisti nel sistema di attrezzature ricettive che comportano pernottamenti (in altre parole, l'ammontare dei pernottamenti) è stato costruito sulla base di tutte le informazioni che è risultato possibile raccogliere in ciascuna delle aree economiche (e che, naturalmente, in generale non potevano considerarsi un insieme completo e sistematicamente costituito). Per questa analisi, la stagione turistica è stata ripartita in tre parti:

a) aliquota della stagione turistica compresa tra la metà giugno e la metà settembre;

b) aliquota della stagione turistica compresa tra la metà dicembre e la metà gennaio;

c) aliquota della stagione turistica compresa nel resto dell'anno o, il che è lo stesso, resto della stagione turistica.

Le determinazioni in ordine al numero di presenze di turisti nel sistema di attrezzature ricettive in oggetto sono state condotte pertanto, con riferimento a ciascun elemento del sistema in oggetto, a partire dall'indicata ripartizione della stagione turistica⁶.

⁴ I dati relativi ai posti pranzo sono stati ottenuti operando come di seguito è detto: assunto come elenco base quello ricavabile dalla pubblicazione « Ristoranti e trattorie in provincia di Alessandria » dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria, relativa all'anno 1967 ed edita nell'anno 1968, detto elenco è stato sottoposto, in ciascuno dei comuni interessati, a verifica con sopralluoghi negli abitati presenti all'interno del territorio comunale.

⁵ Come è stato già detto a pag. 9, i posti pranzo che non risultano associati a posti letto sono dati dalla sommatoria dei posti pranzo di ciascuna unità dell'attrezzatura di solo ristoro e dei posti pranzo in unità dell'attrezzatura del comparto alberghiero che siano in soprannumero rispetto ai posti letto della considerata unità.

La considerazione della grandezza ora introdotta si renderà necessaria in sede di analisi economica del settore, in quanto — in tale sede —, presso ciascuna unità del comparto alberghiero, a tutti i casi di possibile associazione posto letto-posto pranzo sarà attribuito, in prima istanza, un prezzo unico, quello di pensione in quanto si tratta di quello fornito dalla fonte cui sarà possibile fare riferimento, l'« Annuario alberghi d'Italia » dell'Enit.

⁶ L'indicata elaborazione ha consentito di pervenire ai seguenti risultati:

Aree economiche	Numero di presenze nell'anno per posto letto				
	comparto alberghiero		comparto extralberghiero		
	alberghi e pensioni	locande	alloggi in affitto	alloggi in proprietà	altro
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	50	50	60	90	—
Fascia meridionale del Basso Monferrato	50	50	60	90	—
Fascia centrale del Basso Monferrato	50	50	60	90	60
Alta Val Curone	70	70	60	90	60
Cantalupo Ligure	40	40	50	70	—
Mongiardino Ligure	40	40	50	70	—
Cabella Ligure	60	60	60	80	60
Carrega Ligure	40	40	50	70	—
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	40	40	50	70	—

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, nel 1967 le presenze di turisti in alberghi e pensioni ammonterebbero a circa 361 mila unità, le presenze di turisti in locande a circa 49 mila unità, per un totale di circa 410 mila presenze di turisti nel comparto alberghiero.

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, nel 1967 le presenze di turisti nella modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera ammonterebbero a circa 261 mila unità, nella modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera a circa 991 mila unità, nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera a circa 113 mila unità, per un totale di circa 1.365 mila presenze di turisti nel comparto extralberghiero.

Da quanto sopra detto consegue che la massa delle presenze di turisti nel sistema ricettivo che comporta pernottamenti ammonterebbe, nel 1967, a circa 1.775 mila unità.

1.3.2.2. LE PRESENZE TURISTICHE NEL SISTEMA DI ATTREZZATURE RICETTIVE CHE NON COMPORTANO PERNOTTAMENTI MA IL CONSUMO DI PASTI

In carenza di informazioni statistiche sistematicamente rilevate e prodotte, l'ammontare delle presenze di turisti nel sistema di attrezzature ricettive che non comportano pernottamenti ma il consumo di pasti (in altre parole, l'ammontare dei pasti consumati) è stato costruito sulla base di tutte le informazioni che è risultato possibile raccogliere in ciascuna delle aree economiche (e che, naturalmente, in generale non potevano considerarsi un insieme completo e sistematicamente costituito).

Questa analisi è stata condotta mese per mese, distinguendo i giorni del mese in due insiemi: l'insieme dei giorni festivi e quello dei giorni feriali⁷.

Le determinazioni in ordine al numero di presenze di turisti nel sistema di attrezzature del comparto ristoro sono state condotte pertanto, con riferimento a ciascun elemento del comparto in oggetto, a partire dall'indicata ripartizione dell'anno⁸.

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, le presenze di turisti nell'attrezzatura del

comparto ristoro ammonterebbero, nel 1967, a circa 1.730 mila unità.

1.3.3. Le spese dei turisti

1.3.3.1. LE SPESE DEI TURISTI OSPITATI NEL SISTEMA DI ATTREZZATURE RICETTIVE CHE COMPORTANO PERNOTTAMENTI

Come già detto, in via di prima approssimazione si può convenire che:

a) la lista delle spese di un turista ospitato in una unità dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero o della modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero sia costituita dalle voci « alloggio », « vitto » ed « altre spese »;

Acqui Terme	160	100	90	90	120
Ponzone	60	60	70	90	60
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	50	50	60	90	—
Castelletto d'Orba	70	—	70	90	—
Fraconalto	40	40	50	80	—
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	50	50	60	80	60.

⁷ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, in cui la peculiarità dei motivi di attrazione di forestieri è tale da non far rilevare diversità apprezzabile tra giorni festivi e giorni feriali in ordine alla dimensione dell'affluenza. (In questo caso, non si è ritenuto di isolare i turisti in senso stretto — e, per di più, l'operazione avrebbe presentato difficoltà non agevolmente sormontabili — da quegli altri forestieri che accedono al sistema di attrezzature considerato).

⁸ L'indicata elaborazione ha consentito di pervenire ai seguenti risultati:

Aree economiche	Numero di presenze nell'anno per posto pranzo
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	57
Fascia meridionale del Basso Monferrato	58
Fascia centrale del Basso Monferrato	58
Alta Val Curone	57
Cantalupo Ligure	51
Mongiardino Ligure	51
Cabella Ligure	51

b) la lista delle spese di un turista ospitato in una unità della modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero sia costituita dalle voci « vitto » ed « altre spese »;

c) la lista delle spese di un turista ospitato nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero sia costituita dalla voce « vitto »⁹.

Inoltre, in via di prima approssimazione, ad ogni pernottamento viene associata una utenza turistica dell'ordine di ventiquattro ore.

Per determinare le spese dei turisti, nelle zone oggetto di esame si è operato come qui di seguito è svolto.

Sulla base delle informazioni relative ai prezzi medi della pensione completa, senza bagno, e della camera ad un letto, senza bagno, pagati dalle unità ospitate sia nell'aliquota dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero costituita dagli alberghi e dalle pensioni sia in quella costituita dalle locande¹⁰, è stata determinata la spesa giornaliera media del turista, ospitato nella considerata aliquota dell'attrezzatura ricettiva, per l'alloggio e per il vitto, facendo coincidere la prima con il prezzo medio della camera ad un letto, senza bagno, e facendo coincidere la seconda con la differenza tra i prezzi medi della pensione completa, senza bagno, e della camera ad un letto, senza bagno¹¹.

Per l'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero, le informazioni disponibili costituivano un insieme troppo scarso e frammentato — anche in relazione all'articolazione, dell'attrezzatura considerata, tra le possibili modalità — per consentire sistematiche elaborazioni. Sulla base delle situazioni per le quali era dato disporre di informazioni, è stata stabilita una relazione, da assumere in via di prima approssimazione, tra i prezzi medi del considerato comparto ed i prezzi medi dell'aliquota dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero costituita dagli alberghi e dalle pensioni. Detta relazione risulta essere funzione della qualificazione della zona turistica (più esattamente: dell'area economica). Infatti, per le qualificazioni « lusso » ed « elegante »¹², (le quali danno luogo ad una classe di zone turistiche che, nel seguito, sarà brevemente detta classe « superiore »), si riconoscono le seguenti relazioni tra i prezzi giornalieri medi, distintamente per l'alloggio e per il vitto:

prezzo giornaliero medio per l'alloggio, nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero

= 0,25;

prezzo giornaliero medio per l'alloggio, nell'aliquota, dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero, costituita dagli alberghi e dalle pensioni

Carrega Ligure	51
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	51
Acqui Terme	206
Ponzone	64
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	64
Castelletto d'Orba	55
Fraconalto	55
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	57.

⁹ In quanto modalità costituita, in generale, da posti letto in colonie, case per ferie e simili. Nel caso dell'area economica di Acqui Terme, la modalità « altro » risulta costituita, contrariamente alla norma generale, da posti letto in stabilimenti termali (diversi da quelli gestiti dalla s.p.a. « Terme demaniali di Acqui Terme », i quali figurano nella modalità alberghi e pensioni del comparto alberghiero): questa circostanza induce a riconoscere, in via eccezionale, all'utente della modalità in oggetto dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera dell'area economica di Acqui Terme una lista di spese costituita dalle voci « vitto » ed « altre spese ».

¹⁰ Ottenute a partire dall'« Annuario alberghi d'Italia » dell'Enit, relativo all'anno 1967 e, pubblicato nell'anno 1968. I prezzi adottati sono quelli comprensivi di tutto, fatta eccezione per le bevande consumate nel corso dei pasti (le quali, per altro, incidono soltanto sulla aliquota della spesa relativa al vitto).

¹¹ Le due considerate informazioni, ove siano attribuite, come per altro sarà fatto, all'intera popolazione turistica ospitata nell'aliquota interessata dell'attrezzatura ricettiva, risultano, per un verso, approssimate per difetto e, per l'altro, approssimate per eccesso: approssimate per difetto, in quanto una aliquota dei turisti fruisce della versione « camera e pensione con bagno », il cui prezzo medio è superiore a quello della versione qui assunta; approssimate per eccesso, in quanto una aliquota dei turisti fruisce della versione « camera (e, quindi, anche pensione) a più di un letto », la quale consente di ottenere un prezzo medio, per persona, inferiore a quello della versione « camera (e, quindi, anche pensione) ad un letto ».

Poichè le due approssimazioni presentano segno contrario, almeno in parte si elidono, riducendo, per conseguenza, l'entità della perturbazione arrecata.

¹² Per la definizione di tali qualificazioni, cfr.: IRES, « Il turismo. Problemi generali. Prime indicazioni per una programmazione regionale », Torino, 1965, pagg. 84-87.

prezzo giornaliero medio per il vitto, nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero

= 0,40.

prezzo giornaliero medio per il vitto, nell'aliquota, dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero, costituita dagli alberghi e dalle pensioni

Invece, per le qualificazioni « medio », « economico », « familiare » e « popolare »¹³ (le quali danno luogo ad una classe di zone turistiche che, nel seguito, sarà brevemente detta classe « inferiore »), si riconoscono le seguenti relazioni tra i prezzi giornalieri medi, sempre distintamente per l'alloggio e per il vitto:

prezzo giornaliero medio per l'alloggio, nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero

= 0,40;

prezzo giornaliero medio per l'alloggio, nell'aliquota, dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero, costituita dagli alberghi e dalle pensioni

prezzo giornaliero medio per il vitto, nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero

= 0,45.

prezzo giornaliero medio per il vitto, nell'aliquota, dell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero, costituita dagli alberghi e dalle pensioni

Come già detto, la spesa giornaliera media del turista è costituita, oltre che dalle spese per l'alloggio e per il vitto o per il solo vitto se si tratta di attività turistica esaurienti all'interno di una giornata, anche dalle « altre spese ».

Si tratta di un'aliquota in ordine alla quale non è possibile ricostruire, localmente, informazioni statistiche (e ciò in un quadro caratterizzato, per altro, da generale assenza di indagini nazionali ed estere adeguate, tali cioè da fornire utili parametri di riferimento per esperire soddisfacenti tentativi di ricostruzione su base congetturale). In questo campo, le uniche infor-

mazioni costruite in modo sistematico, in quanto volte a fornire elementi per l'analisi comparata della dinamica della spesa del turista nei vari Paesi del mondo, sono fondate sopra la considerazione di elementi di spesa che, in quanto devono potersi agevolmente reperire in tutti i Paesi, sono estremamente schematici e che, in quanto sono volti a consentire il confronto tra le spese dei turisti nei diversi Paesi, considerano elementi di spesa fondati sulla mobilità di grande raggio e, per conseguenza, sostanzialmente diversi da quelli occorrenti per una analisi a livello di zona turistica. Pertanto, in assenza di indagini dirette, comportanti tempi e costi incompatibili con l'economia delle ricerche per l'elaborazione di un piano provinciale, non è stato possibile far altro che orientarsi tra le congetture che, con riferimento a zone geografiche di dimensioni non apprezzabilmente dissimili da quelle in oggetto, erano state avanzate¹⁴.

Tenendo conto delle relativamente scarse opportunità offerte, in linea generale, nelle zone turistiche in oggetto, sia per la loro natura sia per l'insieme delle occasioni proposte, è risultato ragionevole attribuire, in prima approssimazione, per ogni lira devoluta all'alloggio ed al vitto, da 0,3 lire a 0,7 lire devolute alle altre spese¹⁵.

¹³ Per la definizione di tali qualificazioni, cfr.: IRES, « Il turismo. Problemi generali. Prime indicazioni per una programmazione regionale », Torino, 1965, pagg. 84-87.

¹⁴ Per una trattazione più ampia di questo tema, cfr.: IRES, « Rapporto per il piano di sviluppo del Piemonte », Torino, 1967, pag. 564.

¹⁵ Secondo quanto segue:

Aree economiche	Altre spese (in lire, per lira devoluta all'alloggio e al vitto o soltanto al vitto)
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	0,3
Fascia meridionale del Basso Monferrato	0,3
Fascia centrale del Basso Monferrato	0,3
Alta Val Curone	0,5
Cantalupo Ligure	0,4
Mongiardino Ligure	0,4
Cabella Ligure	0,4
Carrega Ligure	0,4
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	0,4

1.3.3.2. LE SPESE DEI TURISTI OSPITATI NEL SISTEMA DI ATTREZZATURE RICETTIVE CHE NON COMPORTANO PERNOTTAMENTI MA IL CONSUMO DI PASTI

In via di prima approssimazione, si può convenire che la lista delle spese di un turista ospitato in una unità dell'attrezzatura ricettiva del comparto ristoro sia costituita dalle voci « vitto » ed « altre spese ».

Pertanto ad ogni pasto viene associata una utenza turistica comportante una aliquota di « altre spese », secondo quanto si dirà in seguito.

A partire dalle informazioni relative ai prezzi medi del pranzo turistico a prezzo fisso¹⁶ presso il comparto ristoro e sulla base delle ipotesi che è possibile formulare in ordine alla presenza di tale modalità nella distribuzione di frequenza dei prezzi spuntati presso il comparto in oggetto (le quali hanno indotto ad incrementare, in via di prima approssimazione, i prezzi medi di cui sopra in una misura dell'ordine del 25 %), è stata determinata la spesa media relativa al pasto per il turista ospitato nel sistema di attrezzature ricettive che non comportano pernottamenti ma il consumo di pasti.

Come già detto, alla spesa media per il pasto occorre aggiungere un'aliquota per le « altre spese »; tale aliquota è stata determinata come si è visto nel capitolo precedente.

1.3.3.3. SPESE GLOBALI

Posto quanto sopra, ne consegue che, con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, nel 1967 le spese dei turisti ammonterebbero a circa 7.595 milioni di lire. Di tale massa di spese circa 2.084 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero, circa 1.735 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero e circa 3.776 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura del comparto ristoro. (Il considerato ammontare di spese si ripartirebbe, tra le voci di spesa introdotte, come segue: circa 652 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 4.402 milioni di lire alla voce « vitto », circa 2.541 milioni di lire alla

voce « altre spese ». In particolare, con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero: circa 548 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 741 milioni di lire alla voce « vitto », circa 795 milioni di lire alla voce « altre spese »; con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero: circa 104 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 1.056 milioni di lire alla voce « vitto », circa 575 milioni di lire alla voce « altre spese »; con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura del comparto ristoro: circa 2.605 milioni di lire andrebbero alla voce « vitto », circa 1.171 milioni di lire alla voce « altre spese »).

Con riferimento specifico alla voce « altre spese », e per conseguenza con riferimento al totale, i dati, così elaborati, sono approssimati per difetto, in quanto non tengono conto, e non possono tenere conto data la assoluta assenza di informazioni in proposito, delle spese compiute da quelle aliquote di turisti, il cui movimento nelle zone turistiche esaminate, si esaurisce

Acqui Terme	0,7
Ponzone	0,4
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	0,3
Castelletto d'Orba	0,4
Fraconalto	0,4
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	0,3.

Come si vede, in via di prima approssimazione al turista ospitato in una unità della modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero è stato attribuito per la voce « altre spese », coeteris paribus, lo stesso importo, in termini assoluti, attribuito — secondo quanto sopra — al turista ospitato in una unità della modalità « alloggi in affitto ». Non può escludersi che, in realtà, il primo tipo di turista riesca a contenere, rispetto al secondo, detta spesa e, sopra tutto, non può escludersi che ne trasferisca una aliquota fuori dell'area turistica (e precisamente nell'area in cui è situata la « prima casa »).

¹⁶ Ottenute a partire dalla pubblicazione « Ristoranti e trattorie in provincia di Alessandria » dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria, relativa all'anno 1967 e pubblicata nell'anno 1968. Il pranzo turistico a prezzo fisso è costituito da: primo piatto, secondo piatto guarnito, formaggio o frutta, 0,250 litri di vino comune o 0,200 litri di birra nazionale o 0,500 litri d'acqua minerale. Il prezzo del pranzo turistico a prezzo fisso comprende anche: pane, coperto, servizio e tasse.

nello spazio di una giornata, e — più spesso — di una frazione di una giornata, e non dà luogo a soste (per pernottamenti o consumo di pasti) presso unità del sistema di attrezzature considerato.

1.3.4. L'occupazione

Per determinare l'occupazione diretta o indotta dalle attività turistiche, nelle zone oggetto di esame si è operato come qui di seguito è svolto.

Facendo riferimento ad aree campione della regione piemontese, prive di centri demografici consistenti, produttivamente caratterizzate dalla pressoché esclusiva presenza di attività agricole e, d'altro canto, in generale non investite da fenomeni di attrazione di manodopera pendolare, verso i poli, di entità rilevante¹⁷, sono state determinate le aliquote percentuali, rispetto alla popolazione residente, degli attivi (censimento della popolazione, ottobre 1961) e degli addetti (censimento dell'industria e del commercio, ottobre 1961) alle « altre attività », cioè alle attività non agricole e non industriali¹⁸. Dette aliquote (dell'ordine del 7,00 % e del 5,25 %) sono state assunte come livelli, attinti dalle « altre attività », nelle aree prive di centri demografici consistenti, produttivamente caratterizzate dalla pressoché esclusiva presenza di attività agricole e, d'altro canto, in generale non investite da fenomeni di attrazione di manodopera pendolare, verso i poli, di entità rilevante. Nelle aree definite come sopra, e nelle quali, per di più, l'attività agricola presenta situazioni molto deboli, le aliquote sopra introdotte tendono a scendere: la prima tra il 5,25 % ed il 6,33 %, la seconda tra il 4,00 % ed il 4,75 %.

La presenza di agglomerati demografici consistenti (definendo tali quelli che danno luogo a popolazioni comunali superiori all'ordine di 15 migliaia di unità, e per altro limitandosi, in quanto corrisponde a ciò che qui interessa, ad un livello superiore dell'ordine di una trentina di migliaia di unità) fa ascendere gradatamente le aliquote sopra introdotte: spingendo la prima verso il 12,00 % e la seconda verso il 9,00 %.

Anche la presenza di fenomeni di attrazione di manodopera pendolare verso i poli fa ascendere le aliquote più sopra introdotte: spingendo la prima, al più, di un'aliquota un po' superiore allo 0,5 % e la seconda, al più, di un'aliquota un po' inferiore all'1 %.

Poichè, *coeteris paribus*, al crescere della dimensione dell'agglomerato demografico diminuisce il grado di probabilità della presenza di fenomeni di attrazione di manodopera pendolare, verso i poli, di entità rilevante, i due fenomeni ora considerati manifestano la tendenza a non prodursi contemporaneamente.

Le aliquote, sopra introdotte, consentono di misurare,

¹⁷ Le aree considerate sono:

a) aliquota della pianura vercellese-novarese (costituita dai seguenti comuni: Balocco, Viiarboit, Greggio, Formigliana, Albano Vercellese, Casanova Elvo, Collobiano, Oldenico, Villata, Olcenengo, Quinto Vercellese, Caresanablot, Borgo Bercelli, Casaleggio, Recetto, Vicolungo, Biandrate, S. Pietro Mosezzo, S. Nazzaro Sesia, Casalbeltrame, Casalvoione);

b) aliquota dell'Alto Monferrato e delle Langhe (costituita dai seguenti comuni: Montà, Monteu Roero, S. Stefano Roero, Canale, Priocca, Govone, Baldissero d'Alba, Montaldo Roero, Vezza d'Alba, Castellinaldo, Magliano Alfieri, Corneliano d'Alba, Piobesi d'Alba, Guarene, Castagnito, Neive, Monticello d'Alba, Barbaresco, Treiso, Neviglie, Mango, Grinzane Cavour, Diano d'Alba, Trezzo Tinella, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Montelupo Albese, Rodello, Benevello, Borgomale, Castino, Rocchetta Belbo, Sinio, Arguello, Bosia, Perletto, Roddino, Cortemilia, Cissone, Cerreto Langhe, Torre Bormida, Bergolo, Gorzegno, Levice, Pezzolo Valle Uzzone, S. Benedetto Belbo, Prunetto, Castelletto Uzzone);

c) Alta Val Maira (costituita dai seguenti comuni: Acceglio, Prazzo, Canosio, Marmora, Stroppa, Macra, Celle di Macra, S. Damiano Macra, Cartignano);

d) Alta Valle Stura di Demonte (costituita dai seguenti comuni: Argentera, Pietraporzio, Sambuco);

e) aliquota della Val Tanaro (costituita dai seguenti comuni: Nucetto, Perlo, Battifollo, Bagnasco, Priola).

¹⁸ Le « altre attività » risultano diversamente definite nei due censimenti, in quanto nel censimento dell'industria e del commercio sono escluse, totalmente, alcune classi del ramo 9. (Servizi ed attività sociali varie), e precisamente le classi 9.05. (Attività legali, commerciali, tecniche ed artistiche), 9.06. (Enti ed associazioni di carattere professionale, sindacale, politico e simili), 9.07. (Enti ed istituzioni ecclesiastiche e religiose); sono inoltre escluse, parzialmente, alcune sottoclassi di classi, per il resto considerate, ancora del ramo 9., e precisamente delle classi 9.03. (Servizi sanitari), 9.04. (Servizi privati per l'istruzione e la formazione professionale), 9.08. (Servizi vari non altrove classificati); infine, è escluso, totalmente, il ramo 10. (Pubblica Amministrazione). Come si vede, ed è ciò che qui conta di rilevare, trattasi di attività che, nelle aree ora considerate come pure nelle zone turistiche di cui già detto, in linea generale non presentano un peso relativo apprezzabile. Per conseguenza, nelle aree dette, in via di prima approssimazione è lecito trattare le aliquote « altre attività », dei due censimenti, come grandezze omogenee.

ovviamente in via di prima approssimazione, l'occupazione diretta o indotta dalle attività turistiche, operando come qui di seguito è illustrato.

Indicando con $p_{att}(s)$ e $p_{add}(s)$ le due aliquote percentuali standard relative agli attivi ed agli addetti nelle « altre attività », fissate secondo i livelli sopra introdotti, per area economica si pone:

$$p_{att} - p_{att}(s) = {}_t p_{att},$$

avendo indicato con:

p_{att} : la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli attivi nelle « altre attività » dell'area oggetto di esame;

${}_t p_{att}$: la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli attivi relativamente alle attività turistiche; cioè, la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, dei residenti che, nel corso dell'anno, prestano la propria attività, in modo continuativo o no (in altre parole: per l'intera stagione o no), per la presenza di attività turistiche¹⁹ e che sono, pertanto, occupati nel periodo di alta stagione.

Si pone, inoltre, sempre per zona turistica:

$$p_{add} - p_{add}(s) = {}_t p_{add},$$

avendo indicato con:

p_{add} : la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli addetti alle « altre attività » dell'area oggetto di esame;

${}_t p_{add}$: la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli addetti relativamente alle attività turistiche; cioè, la quota percentuale, rispetto alla popolazione residente, di coloro che, nel corso dell'anno, prestano la propria attività, in modo continuativo (in altre parole: per l'intera stagione)²⁰, per la presenza di attività turistiche.

La differenza ${}_t p_{att} - {}_t p_{add}$ fornisce, pertanto, l'aliquota percentuale, rispetto alla popolazione residente, di coloro che prestano la propria attività, per la presenza di attività turistiche, soltanto nel corso dell'alta stagione.

In conseguenza, si conosce, a questo punto, con riferimento all'anno 1961, l'ammontare sia della massa di coloro che risultano occupati per l'intera stagione sia della massa di coloro che risultano occupati soltanto nell'alta stagione.

L'ammontare per zona turistica, al 1967, delle due considerate masse è stato determinato sulla base dell'ipotesi che tra il 1961 ed il 1967 il rapporto, ottenuto al 1961, tra giornate prodotte nell'anno dall'attrezzatura ricettiva²¹ ed occupati diretti od indotti dalle attività turistiche si sia modificato per un incremento della produttività del lavoro dell'ordine dell'1 % all'anno.

Le grandezze così ottenute sono state perequate tra loro mediante una retta di regressione rispetto ad una variabile fondata sulla dimensione delle attrezzature turistiche, la quale è stata costruita riconducendo le attrezzature turistiche, quali i posti letto dei vari elementi dei comparti ricettivi che comportano pernottamenti ed i posti pranzo del comparto ristoro, ad una unità standard convenzionalmente fissata, e ciò sulla base dei prezzi spuntati dalle unità delle singole attrezzature ricettive.

Le due masse di occupati ora considerate, gli occupati-intera stagione e gli occupati-alta stagione, sono stati tradotti in unità teoriche di occupati, gli occupati-anno intero, fissando, da un lato, sulla base dei vigenti contratti collettivi di lavoro dei settori interessati, l'anno lavorativo in 300 giornate lavorative²² e tenendo conto, dall'altro, della durata sia dell'intera stagione turistica sia dell'alta stagione turistica^{23, 24}.

¹⁹ Naturalmente, sfugge alla procedura di calcolo, ora introdotta, l'aliquota di occupati nel settore delle attività turistiche che, nell'alta stagione, provengano dall'esterno dell'area. Anche per questo motivo, la procedura ora introdotta è stata dichiarata accettabile soltanto in via di prima approssimazione. Comunque, nel territorio oggetto di analisi, questo fenomeno non pare prodursi, almeno in una misura che meriti di essere colta.

²⁰ Trattasi di proposizione lecita, in quanto il censimento ha avuto luogo in un giorno dell'anno (15 ottobre) che, in generale, non appartiene all'alta stagione turistica.

²¹ Più esattamente, dall'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto alberghiero; la quale, per altro, è quella trascinante rispetto all'occupazione nel settore.

²² Secondo i contratti collettivi di lavoro, esattamente 294.

²³ La stagione turistica si intende costituita dalla parte dell'anno in cui si riconoscono frequenze nelle attrezzature turistiche significativamente diverse da zero. L'alta stagione turistica si intende costituita dalla parte della stagione turistica in cui si riconoscono frequenze nelle attrezzature turistiche significativamente superiori a quelle riconoscibili nel resto della stagione turistica.

²⁴ Secondo quanto segue:

Posto quanto sopra, ne consegue che, con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, le unità teoriche di occupati, od occupati - anno intero, ammonterebbero, nel 1967, a circa 1.700 unità.

1.3.5. Livello della funzione turistica dell'insieme delle zone turistiche considerate

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'insieme delle zone turistiche considerate (3,7 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'insieme delle zone turistiche considerate al livello inferiore.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,23 posti letto, 19 presenze di utenti, 40.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'insieme delle zone turistiche considerate al livello inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,26 posti pranzo, 18 presenze di utenti, 40.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'insieme delle zone turistiche considerate più vicino al livello minimo che a quello inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia dell'insieme delle zone turistiche in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione apprezzabilmente superiore all'altra forma di turismo (e cioè, sopra tutto, per effetto del peso relativo dell'area economica di Acqui Terme).

1.4. LA SITUAZIONE DEL SETTORE AL 1970

1.4.1. L'attrezzatura ricettiva

La stima dell'incremento dell'attrezzatura ricettiva tra il 1967 ed il 1970 è stata ottenuta sulla base di una

articolata procedura, della quale ora si dirà.

In primo luogo, si è proceduto, a livello di area economica, alla raccolta di informazioni in ordine ai programmi in corso ed a quelli non ancora in corso ma pervenuti ad uno stadio del processo di decisione tale da far ritenere ragionevole la loro realizzazione entro l'epoca considerata. Limitatamente agli elementi del comparto alberghiero (alberghi e pensioni, locande), le informazioni raccolte come sopra detto sono state poste a raffronto, e ciò a livello di zona turistica, con i risultati di una stima statistica al 1970 fondata sull'analisi degli incrementi, relativi al periodo 1961-'67 per gli alberghi e pensioni ed al periodo 1963-'67 per le locande, correlati alla dimensione iniziale. Detto confronto ha indotto ad apportare una correzione sistematica a tutti i risultati della rilevazione cui sopra si è fatto cenno (sia a quelli relativi al comparto alberghiero sia a quelli relativi al comparto extralberghiero), risultati sistematicamente inferiori al vero,

Aree economiche	Durata in mesi della	
	stagione turistica	alta stagione turistica
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	9	6
Fascia meridionale del Basso Monferrato	9	6
Fascia centrale del Basso Monferrato	9	6
Alta Val Curone	7	4
Cantalupo Ligure	6	3
Mongiardino Ligure	6	3
Cabella Ligure	6	3
Carrega Ligure	6	3
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	6	3
Acqui Terme	9	5
Ponzone	6	3
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	6	3
Castelletto d'Orba	6	3
Fraconalto	6	3
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	8	5

La durata dell'intera stagione, come pure quella dell'alta stagione, è data, in generale, dalla sommatoria di periodi lunghi (estivi e, talora, anche invernali) e di periodi brevi (fine settimana e simili).

in quanto entro il periodo considerato potevano prodursi anche opere il cui processo di decisione, al momento iniziale del periodo, non era stato ancora avviato (opere, pertanto, in nessun modo rilevabili) ^{1,2}.

Anche la stima dell'incremento dell'attrezzatura per il ristoro tra il 1967 ed il 1970 è stata ottenuta sulla base di una articolata procedura.

Anche in questo caso, in primo luogo si è proceduto, a livello di area economica, alla raccolta di informazioni in ordine ai programmi in corso ed a quelli non ancora in corso ma pervenuti ad uno stadio del processo di decisione tale da far ritenere ragionevole la loro realizzazione entro l'epoca considerata.

I risultati così ottenuti sono stati posti a raffronto con quelli precedentemente ottenuti per l'attrezzatura per il ricovero, e per conseguenza sono stati corretti sulla base dell'analisi delle relazioni tra attrezzatura per il ricovero ed attrezzatura per il ristoro.

Tutti i dati così costruiti, sia per l'attrezzatura per il ricovero sia per quella per il ristoro, sono stati fatti oggetto di analisi da parte di esperti ³.

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 890 posti letto in alberghi e pensioni (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del 7,9 %), di circa — 40 posti letto in locande (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del — 1,7 %), per un totale di circa 850 unità del comparto alberghiero (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del 6,2 %).

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 720 posti letto nella modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del 5,3 %), di circa 1.740 posti letto nella modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del 4,7 %), nessun incremento nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera, per un totale di circa 2.460 unità del comparto extralberghiero (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del 4,6 %).

Da quanto sopra detto consegue che si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 3.310 posti

letto (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del 4,9 %).

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 2.290 posti pranzo nell'attrezzatura ricettiva del comparto ristoro (facendo rilevare un tasso annuo medio dell'ordine del 3,0 %).

Pertanto, con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, alla fine anno 1970 i posti letto in alberghi e pensioni ammonterebbero a circa 4.380 unità, i posti letto in locande a circa 760 unità, per complessivi circa 5.140 posti letto del comparto alberghiero.

Analogamente, sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, alla fine anno 1970 i posti letto della modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero ammonterebbero a circa 4.980 unità, i posti letto della modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero ammonterebbero a circa 13.400 unità, i posti letto della modalità « altro » del comparto extralberghiero ammonterebbero a circa 1.240 unità, per complessivi circa 19.620 posti letto del comparto extralberghiero.

Da quanto sopra detto consegue che il parco posti letto totale ammonterebbe, alla fine anno 1970, a circa 24.760 unità.

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, i posti pranzo presenti sia presso unità del comparto ristoro sia presso unità del comparto alberghiero ammonterebbero, alla fine anno 1970, a circa 31.500 unità. In particolare, di tale massa

¹ La composizione dell'incremento del comparto extralberghiero è stata determinata sotto le ragionevoli ipotesi che la modalità « altro » rimanga pressoché costante e che le posizioni reciproche delle altre due modalità (« alloggi in affitto » ed « alloggi in proprietà ») non subiscano variazioni apprezzabili.

² Si deve aggiungere che, nel caso di Acqui Terme, si è tenuto anche conto dell'analisi della relazione che è risultato possibile riconoscere tra dimensione delle cure termali e dimensione del parco posti letto.

³ In particolare, da parte dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria.

di posti pranzo quelli che non risultano associati a posti letto ammonterebbero a circa 27.010 unità.

La struttura dell'attrezzatura ricettiva non presenterebbe al 1970 modificazioni, rispetto al 1967, che valga la pena di cogliere.

1.4.2. Le presenze turistiche

Per quanto concerne il sistema delle attrezzature per il ricovero, è emerso che, nel periodo considerato, non si sarebbero prodotte variazioni apprezzabili relativamente al numero di presenze nell'anno per posto letto, e pertanto è stata conservata la tabella ottenuta sulla base della elaborazione condotta con riferimento al 1967⁴.

Invece, per quanto concerne il sistema delle attrezzature per il ristoro, è emerso che, nel periodo considerato, si sarebbero prodotte variazioni apprezzabili relativamente al numero di presenze nell'anno per posto pranzo, e ciò in conseguenza di un più elevato numero di presenze al sabato, e dunque nell'insieme dei giorni feriali^{5,6}.

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 76 mila presenze in alberghi e pensioni (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 6,6 %), di circa —3 mila presenze in locande (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del —1,8 %), per un totale di circa 73 mila presenze nel comparto alberghiero (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 5,6 %). Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 44 mila presenze nella modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 5,3 %), di circa 146 mila presenze nella modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 4,7 %), nessun incremento nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera, per un totale di circa 190 mila presenze nel comparto extralberghiero (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 4,5 %).

Da quanto sopra detto consegue che si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 263 mila presenze nel sistema di attrezzature ricettive che comportano pernottamenti (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 4,7 %).

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 289 mila presenze nell'attrezzatura ricettiva del comparto ristoro (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 5,3 %).

Pertanto, con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, nel 1970 le presenze di turisti in alberghi e pensioni ammonterebbero a circa 437 mila

⁴ Cfr.: tabella di cui alla nota 6 di pag. 13.

⁵ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, in cui la peculiarità dei motivi di attrazione di forestieri già nel 1967 non faceva riconoscere diversità apprezzabili tra giorni festivi e giorni feriali in ordine alla dimensione dell'affluenza.

⁶ L'elaborazione, per il resto analoga a quella indicata con riferimento al 1967, ha consentito di pervenire ai seguenti risultati:

Aree economiche	Numero di presenze nell'anno per posto pranzo
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	64
Fascia meridionale del Basso Monferrato	64
Fascia centrale del Basso Monferrato	64
Alta Val Curone	62
Cantalupo Ligure	55
Mongiardino Ligure	55
Cabella Ligure	55
Carrega Ligure	55
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	55
Acqui Terme	206
Ponzone	66
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	66
Castelletto d'Orba	58
Fraconalto	60
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	62

unità, le presenze in locande ammonterebbero a circa 46 mila unità, per un totale di circa 483 mila presenze nel comparto alberghiero.

Analagamente, sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, nel 1970 le presenze di turisti nella modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera ammonterebbero a circa 305 mila unità, nella modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera a circa 1.137 mila unità, nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera a circa 113 mila unità, per un totale di circa 1.555 mila presenze nel comparto extralberghiero.

Da quanto sopra detto consegue che la massa delle presenze nel sistema di attrezzature ricettive che comportano pernottamenti ammonterebbe, nel 1970, a circa 2.038 mila unità.

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, le presenze di turisti nell'attrezzatura del comparto ristoro ammonterebbero, nel 1970, a circa 2.019 mila unità.

1.4.3. Le spese dei turisti

L'ammontare delle spese dei turisti è stato determinato tenendo invariata la grandezza « spesa giornaliera media del turista » (con riferimento al comparto dell'attrezzatura ricettiva nel quale il turista risulta ospitato) come ottenuta per il 1967; in altre parole, il definito ammontare è stato determinato sotto la condizione di conservare invariata l'indicata grandezza. Questa posizione consente di sottrarre i confronti tra le spese dei turisti al 1967 ed al 1970 alle perturbazioni derivanti dalla variazione del valore della lira, ma sottintende una ipotesi di costanza dei prezzi relativi del settore, la quale per altro può essere considerata accettabile data l'esiguità dell'intervallo temporale cui si fa riferimento⁷.

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento nelle spese dei turisti dell'ordine di 1.232 milioni di lire (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine del 5,1 %). Di tale massa di spese circa 386 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del com-

parto alberghiero (ove si riconoscerebbe un tasso annuo medio dell'ordine del 5,8 %), circa 248 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero (ove si riconoscerebbe un tasso annuo medio dell'ordine del 4,6 %), circa 598 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura del comparto ristoro (ove si riconoscerebbe un tasso annuo medio dell'ordine del 5,0 %). (Il considerato ammontare di spese si ripartirebbe, tra le voci di spesa introdotte, come segue: circa 120 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 717 milioni di lire alla voce « vitto », circa 395 milioni di lire alla voce « altre spese ». In particolare, con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero: circa 102 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 143 milioni di lire alla voce « vitto », circa 141 milioni di lire alla voce « altre spese »; con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero: circa 18 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 148 milioni di lire alla voce « vitto », circa 82 milioni di lire alla voce « altre spese »; con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura del comparto ristoro: circa 426 milioni di lire andrebbero alla voce « vitto », circa 172 milioni di lire alla voce « altre spese »).

Pertanto, con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, nel 1970, le spese dei turisti ammonterebbero a circa 8.827 milioni di lire. Di tale massa di spese circa 2.470 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero, circa 1.983 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero, circa 4.374 milioni di lire proverrebbero dalla massa dei turisti ospitata nell'attrezzatura del comparto ristoro. (Il considerato ammontare di spese si ripartirebbe, tra le voci di spesa introdotte, come segue: circa 772 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 5.119 milioni di lire alla voce « vitto », circa 2.936 milioni di lire alla voce « altre spese ». In particolare,

⁷ Mentre, d'altra parte, non si disponeva di elementi per stimare, in modo soddisfacente, la variazione dei prezzi relativi del settore.

con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto alberghiero: circa 650 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 884 milioni di lire alla voce « vitto », circa 936 milioni di lire alla voce « altre spese »; con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura ricettiva del comparto extralberghiero: circa 122 milioni di lire andrebbero alla voce « alloggio », circa 1.204 milioni di lire alla voce « vitto », circa 657 milioni di lire alla voce « altre spese »; con riferimento alla massa di turisti ospitata nell'attrezzatura del comparto ristoro: circa 3.031 milioni di lire andrebbero alla voce « vitto », circa 1.343 milioni di lire alla voce « altre spese »).

Come già detto per il 1967, con riferimento specifico alla voce « altre spese », e per conseguenza con riferimento al totale, i dati, così elaborati, sono approssimati per difetto, in quanto non tengono conto, e non possono tenere conto data l'assoluta assenza di informazioni in proposito, delle spese compiute da quelle aliquote di turisti il cui movimento, nelle zone turistiche esaminate, si esaurisce nello spazio di una giornata, e — più spesso — di una frazione di giornata, e non dà luogo a soste (per pernottamenti o consumo di pasti) presso unità del sistema di attrezzature considerato.

1. 4. 4. L'occupazione

Il livello dell'occupazione diretta o indotta dalle attività turistiche, al 1970, è stato determinato sotto l'ipotesi di un incremento della produttività del lavoro nel settore dell'ordine dell'1,5 % all'anno⁸.

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, si produrrebbe, nel periodo 1967-'70, un incremento di circa 185 unità teoriche di occupati, od occupati-anno intero (facendo riconoscere un tasso annuo medio dell'ordine dell'1,6 %).

Posto quanto sopra, ne consegue che, con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, le unità teoriche di occupati, od occupati-anno intero, ammonterebbero, nel 1970, a circa 1.885 unità.

1. 4. 5. Tendenza della funzione turistica dell'insieme delle zone turistiche considerate

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere apprezzabilmente, per effetto del

moderato incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e di quella per il ristoro.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica non sarebbe comunque tale da modificare il livello dell'insieme delle zone turistiche considerate in una misura che possa essere colta.

1. 5. GLI INVESTIMENTI NECESSARI NEL PERIODO 1967-'70

1. 5. 1. Costi unitari

Il costo unitario per la produzione di posti letto è stato determinato con riferimento ai seguenti gruppi omogenei di modalità di attrezzatura ricettiva: alberghi e pensioni; locande; insieme delle modalità « alloggi in affitto » ed « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero¹.

Si consideri, in primo luogo, il gruppo costituito dall'insieme delle modalità « alloggi in affitto » ed « alloggi in proprietà ».

Nella ragionevole ipotesi che si conservi per il parco posti letto extralberghieri una distribuzione, secondo le possibili modalità, non dissimile, almeno in misura apprezzabile, da quella riconosciuta al 1967 — ove si tenga conto che: il costo di costruzione di una stanza (= vano utile con la corrispondente aliquota di vani accessori) ammonta, ove si faccia riferimento al comparto « edilizia non sovvenzionata », a 1,875 milioni di

⁸ Poichè, nel corso del periodo considerato, la composizione dell'attrezzatura in oggetto farebbe rilevare qualche modificazione, dal punto di vista operativo si è resa necessaria la trasformazione delle unità dell'attrezzatura stessa in unità standard: ciò è stato fatto sulla base della capacità di ciascuna unità di produrre reddito nell'anno.

¹ Non è stato necessario determinare il costo unitario per la produzione di posti letto nella modalità « altro » del comparto extralberghiero, in quanto nelle zone turistiche in oggetto gli elementi riconducibili a tale modalità, i quali per altro rappresentano un'aliquota trascurabile del parco posti letto extralberghieri che verrebbe prodotto nell'intervallo tra il 1967 ed il 1970, appartengono a categorie, per questo aspetto, assimilabili, con soddisfacente approssimazione, al gruppo contenente le modalità « alloggi in affitto » ed « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero.

lire^{2,3,4}; il grado di affollamento che si accoglie è quello di una persona per stanza (e quindi, per quanto ha qui interesse, è quello corrispondente alla posizione 1 stanza = 1 posto letto)⁵; il quadro di funzioni da assicurare, sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo, è meno consistente che per un alloggio destinato a residenza permanente —, ne deriva che può assumersi, per il costo unitario di costruzione di un posto letto extralberghiero, all'epoca 1967, un valore non superiore all'ordine di 1,875 milioni di lire⁶.

In primo luogo, al detto costo occorre aggiungere il costo per la produzione dell'attrezzatura e dell'arredamento relative al considerato posto letto, il quale può essere stimato pari all'ordine del 10-15 % del costo per la costruzione del posto letto medesimo ed è stato, pertanto, assunto nella misura di 0,250 milioni di lire.

Al detto costo occorre aggiungere, inoltre, il costo per la produzione delle infrastrutture, fisiche e sociali, necessarie per consentire una adeguata fruizione del posto letto in oggetto; detto costo può, in via di prima approssimazione, assimilarsi al costo occorrente per la produzione delle infrastrutture, fisiche e sociali, relative ad una nuova unità di popolazione (con l'esclusione della quota relativa alle istituzioni scolastiche): pertanto, ove si assumano i valori medi al 1967 dei costi delle così circoscritte infrastrutture per una nuova unità di popolazione, ottenuti con riferimento a masse di popolazione opportunamente consistenti — a questo scopo, si è ritenuto di assumere come riferimento le popolazioni delle aree ecologiche — e ponderati con tali masse di popolazione, si ottiene un costo dell'ordine di 0,260 - 0,270 milioni di lire; per opportuna cautela, può assumersi invece il più elevato dei costi medi per le masse di popolazione opportunamente consistenti considerate — in questo caso, per le masse di popolazione relative alle aree ecologiche —, il quale ammonta a 0,300 milioni di lire per nuova unità di popolazione (in questo caso, per posto letto).

Al costo di costruzione di un posto letto del tipo in oggetto, occorre aggiungere infine, sempre per consentirne una adeguata fruizione, il costo per la produzione della quota di attività terziarie richiesta dalla

presenza dello stesso posto letto. Anche in questo caso, si è fatto riferimento al costo per la produzione della quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di una nuova unità di popolazione. Tenendo conto della aliquota della spesa giornaliera avviata dal turista del comparto in oggetto all'attività terziaria e del grado di utilizzazione dei posti letto relativi, in via di primissima approssimazione si può ritenere che la quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di un posto letto del tipo in oggetto presenti un ordine di grandezza pari alla metà della quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di una nuova unità di popolazione. Pertanto, si è assunto come costo relativo un importo pari alla metà del costo per la produzione della quota di attività terziarie suscitata da una nuova unità di popolazione. Con riferimento al 1967, si ottiene in Piemonte, per tale ultimo costo, una media dell'ordine di circa 0,850 milioni di lire; anche qui per motivi di cautela (in questo caso, ancora più opportuna, ove si tenga presente che il dato adopted non corrisponde ad una situazione di ottimo, ma è fondato su quanto è avvenuto, nella regione

² Ove si tenga conto che, all'inizio del periodo in oggetto, il costo medio per la costruzione di un vano poteva stimarsi (sulla base di opportune elaborazioni condotte sui dati forniti dagli « Annuari statistici dell'attività edilizia e delle opere pubbliche » dell'Istat) pari ad 1,1 milioni di lire e che l'aliquota di vani accessori associabile ad un vano utile poteva porsi pari all'ordine di grandezza di 0,7.

³ Ove si tenga conto che il recupero, in una misura che non sia trascurabile, di aliquote del patrimonio edilizio esistente, può essere ottenuto solo nel quadro di piani urbanistici comprensoriali che ne predispongano le condizioni (e, pertanto, non può ragionevolmente considerarsi in questo contesto).

⁴ Occorre osservare che, al livello di approssimazione qui adottato, il costo per l'acquisizione del terreno necessario assume una dimensione che si può apprezzare soltanto nei territori turistici di livello superiore; tale dimensione è funzione sia del numero dei posti letto turistici sia del numero di unità della popolazione residente nel comune. Ove si faccia riferimento all'insieme delle zone turistiche in oggetto, solo l'area economica di Acqui Terme (per altro coincidente con il comune) si colloca al livello superiore; pertanto, solo in tale caso si è potuto tener conto del costo per l'acquisizione del terreno, e ciò nella misura di 0,175 milioni di lire per stanza.

⁵ In realtà, si produrrà un incremento del grado di affollamento del comparto in oggetto, in conseguenza del processo di riduzione del grado di affollamento del parco esistente. Quanto agli effetti sulla contabilità, i due fenomeni tendono a compensarsi.

⁶ E, nell'area economica di Acqui Terme, un valore non superiore all'ordine di 2,050 milioni di lire.

piemontese, nell'anno di riferimento), può assumersi, invece, un valore prossimo al livello più elevato per area ecologica e, pertanto, dell'ordine di 1,000 milioni di lire per nuova unità di popolazione. Ne consegue che, per quanto sopra detto, può assumersi, come costo per la produzione della quota di attività terziarie suscitata da un posto letto del tipo in oggetto, l'importo di 0,500 milioni di lire.

Ne consegue, in definitiva, un costo totale (cioè, per la produzione e per consentirne una adeguata fruizione) per posto letto del tipo in oggetto non superiore all'ordine di 2,925 milioni di lire^{7,8}.

Si consideri, in secondo luogo, il gruppo costituito dagli alberghi e pensioni.

Il costo di costruzione di un posto letto del tipo in oggetto è stato determinato a partire dal costo di costruzione di una stanza, ottenuto — quest'ultimo — come sopra detto, sulla base del seguente insieme di ragionevoli ipotesi: in uno stabilimento del tipo in oggetto, per ogni stanza assegnata alla funzione dormire deve potersi disporre di un'aliquota di fabbricato riconducibile ad un'altra stanza per l'insieme delle altre funzioni; la distribuzione delle stanze adibite alla funzione dormire secondo il numero dei posti letto fa emergere un valore medio di posti letto per stanza compreso tra 1,5 e 2,0: per opportuna cautela, può assumersi il limite inferiore di tale intervallo.

Da quanto sopra detto consegue che un posto letto del tipo in oggetto richiede 1,3 stanze; in conseguenza, il relativo costo di costruzione può indicarsi nell'ordine di grandezza di 2,500 milioni di lire⁹.

In primo luogo, al detto costo occorre aggiungere il costo per la produzione dell'attrezzatura e dell'arredamento relative al considerato posto letto, il quale può essere stimato pari all'ordine del 10 % del costo per la costruzione del posto letto medesimo ed è stato, pertanto, assunto nella misura di 0,250 milioni di lire.

Al detto costo occorre aggiungere, inoltre, il costo per la produzione delle infrastrutture, fisiche e sociali, necessarie per consentire una adeguata fruizione del posto letto in oggetto; come si è visto con riferimento all'attrezzatura ricettiva extralberghiera, detto costo può assumersi, in via di prima approssimazione, pari

all'ordine di grandezza di 0,300 milioni di lire per posto letto.

Al costo di costruzione di un posto letto occorre aggiungere, infine, sempre per consentirne una adeguata fruizione, il costo per la produzione della quota di attività terziarie richiesta dalla presenza dello stesso posto letto. Tenendo conto della aliquota della spesa giornaliera avviata dal turista del comparto in oggetto all'attività terziaria e del grado di utilizzazione dei posti letto relativi, in via di primissima approssimazione si può ritenere che la quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di un posto letto del tipo in oggetto presenti lo stesso ordine di grandezza della quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di una nuova unità di popolazione¹⁰. Pertanto, si è assunto come costo relativo un importo pari al costo per la produzione della quota di attività terziarie suscitata da una nuova unità di popolazione. Ne consegue che può assumersi un importo dell'ordine di 1,000 milioni di lire per posto letto¹¹.

Ne consegue, in definitiva, un costo totale (cioè, per la produzione e per consentirne una adeguata fruizione) per posto letto del tipo in oggetto dell'ordine di 4,050 milioni di lire¹².

⁷ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, nella quale il costo totale considerato ammonta ad un ordine di grandezza non superiore a 3,100 milioni di lire.

⁸ Nei calcoli di cui nel seguito sono stati assunti tali ordini di grandezza unitari.

⁹ Come risulta dalla nota 4 di pag. 25, il costo del terreno è assunto solo nel caso dell'area economica di Acqui Terme. Ove si tenga conto del fatto che un posto letto del tipo in oggetto richiede 1,3 stanze, ne consegue che, nel caso considerato, il costo del terreno risulta dell'ordine di 0,250 milioni di lire per posto letto. In questo caso, pertanto, il costo di costruzione di un posto letto ammonta all'ordine di 2,750 milioni di lire.

¹⁰ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, nella quale, invece, la quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di un posto letto del tipo in oggetto presenta un ordine di grandezza pari ad una volta e mezzo quello della quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di una nuova unità di popolazione.

¹¹ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, nella quale, per quanto detto alla nota precedente, ne consegue che può assumersi un importo dell'ordine di 1,500 milioni di lire per posto letto.

¹² Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, nella quale il costo totale considerato ammonta a 4,800 milioni di lire.

Infine, si consideri il gruppo costituito dalle locande. In questo caso, si è operato come per gli alberghi e pensioni e si sono ottenuti gli stessi risultati, fatta eccezione per i seguenti elementi: il costo per la costruzione e quello per le attrezzature e l'arredamento sono risultati inferiori a quelli ottenuti con riferimento agli alberghi e pensioni nella misura del 20 %, rispettivamente ammontando a 2,000 milioni di lire ed a 0,200 milioni di lire per posto letto; il costo per la produzione della quota di attività terziarie richiesta dalla presenza di un posto letto del tipo in oggetto è risultato di un ordine di grandezza pari alla metà di quello della quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di una nuova unità di popolazione, ammontando a 0,500 milioni di lire per posto letto.

Ne consegue, in definitiva, un costo totale (cioè, per la produzione e per consentirne una adeguata fruizione) per posto letto del tipo in oggetto dell'ordine di 3,000 milioni di lire ¹³.

Il costo unitario per la produzione di posti pranzo del comparto ristoro è stato determinato come segue. Il costo di costruzione di un posto pranzo è stato determinato sulla base del seguente insieme di ragionevoli ipotesi: un posto pranzo richiede una superficie di 2 metri quadrati (di cui uno per i servizi l'altezza media per piano di locali destinati a funzioni del tipo in oggetto è dell'ordine di 4 metri lineari; il costo di costruzione per metro cubo ammonta all'ordine di grandezza di 20.000 lire.

Da quanto sopra detto consegue che il costo di costruzione per posto pranzo è dell'ordine di 0,160 milioni di lire ¹⁴.

In primo luogo, al detto costo occorre aggiungere il costo per la produzione dell'attrezzatura e dell'arredamento relativi al considerato posto pranzo, il quale può essere stimato pari all'ordine del 50-60 % del costo per la costruzione del posto pranzo medesimo ed è stato, pertanto, assunto nella misura di 0,090 milioni di lire.

Al detto costo occorre aggiungere, inoltre, il costo per la produzione delle infrastrutture, fisiche e sociali, necessarie per consentire una adeguata fruizione del

posto pranzo; poichè il problema si pone negli stessi termini che per l'attrezzatura ricettiva extralberghiera, detto costo può assumersi, in via di prima approssimazione, pari all'ordine di grandezza di 0,300 milioni di lire per posto pranzo.

Al costo di costruzione di un posto pranzo occorre aggiungere, infine, sempre per consentirne una adeguata fruizione, il costo per la produzione della quota di attività terziarie richiesta dalla presenza dello stesso posto pranzo. Tenendo conto dell'aliquota della spesa giornaliera avviata dal turista del comparto in oggetto all'attività terziaria e del grado di utilizzazione dei posti relativi, in via di primissima approssimazione si può ritenere che la quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di un posto pranzo presenti un ordine di grandezza pari alla metà della quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di una nuova unità di popolazione ¹⁵. Pertanto, si è assunto come costo relativo un importo dell'ordine di 0,500 milioni di lire per posto pranzo ¹⁶.

Ne consegue, in definitiva, un costo totale (cioè, per la produzione e per consentirne una adeguata fruizione) per posto pranzo dell'ordine di 1,050 milioni di lire.

1.5.2. Aliquote dell'attrezzatura ricettiva costruite

Per poter determinare la massa dell'attrezzatura ricettiva costruita nel periodo oggetto di esame (determinazione necessaria per poter pervenire alla determinazione degli investimenti relativi al periodo stesso),

¹³ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, nella quale il costo totale considerato (per l'incidenza del costo del terreno, e ciò nella stessa misura rilevata per i casi degli alberghi e pensioni) ammonta a 3,250 milioni di lire.

¹⁴ Occorre osservare che, al livello di approssimazione qui adottato, il costo per l'acquisizione del terreno assume una dimensione che non si può considerare apprezzabile.

¹⁵ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, nella quale, invece, la quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di un posto pranzo presenta lo stesso ordine di grandezza di quello della quota di attività terziarie suscitata dalla presenza di una nuova unità di popolazione.

¹⁶ Con l'eccezione dell'area economica di Acqui Terme, nella quale, per quanto detto alla nota precedente, si è assunto un costo relativo dell'ordine di 1,000 milioni di lire per posto pranzo.

occorre tenere conto del tasso di obsolescenza dell'attrezzatura ricettiva.

Analogamente a quanto emerso in sede di studi per il piano regionale, è risultato che tale tasso si dislochi all'interno dell'intervallo compreso tra il 2 % ed il 4 %, manifestando la tendenza a crescere dal primo verso il secondo estremo al decrescere del grado di efficienza dell'attrezzatura ricettiva. In via di prima approssimazione, il grado di efficienza ora introdotto è apparso correlato, negativamente, con l'età del manufatto edilizio e, positivamente, con il livello della zona turistica¹⁷.

Con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, l'obsolescenza investe, nel periodo 1967-'70, una massa di circa 330 posti letto in alberghi e pensioni e di circa 80 posti letto in locande, per un totale di circa 410 unità del comparto alberghiero.

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, l'obsolescenza investe, nel periodo 1967-'70, una massa di circa 460 posti letto nella modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera, di circa 1.280 posti letto nella modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera e di circa 120 posti letto nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera, per un totale di circa 1.860 unità del comparto extralberghiero.

Da quanto sopra detto consegue che, in complesso, l'obsolescenza investe, nel periodo 1967-'70, una massa di circa 2.270 posti letto.

Sempre con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, l'obsolescenza investe, nel periodo 1967-'70, una massa di circa 2.590 posti pranzo dell'attrezzatura del comparto ristoro.

La massa di attrezzatura ricettiva prodotta, nel periodo 1967-'70, è data dalla somma dell'incremento relativo al periodo¹⁸ e dell'intervento rivolto alla copertura dell'obsolescenza.

Pertanto, con riferimento all'insieme delle zone turistiche considerate, la massa di attrezzature che si produrranno, nel corso del periodo 1967-'70, sarebbe data come segue:

a) circa 1.220 posti letto in alberghi e pensioni, circa 70 posti letto in locande, per un totale di circa 1.290 unità del comparto alberghiero; circa 1.180 posti letto nella modalità « alloggi in affitto » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera, circa 3.020 posti letto nella modalità « alloggi in proprietà » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera, circa 120 posti letto nella modalità « altro » dell'attrezzatura ricettiva extralberghiera, per un totale di circa 4.320 unità del comparto extralberghiero. Da quanto ora detto risulta un totale di circa 5.610 posti letto;

b) circa 4.880 posti pranzo del comparto ristoro.

1.5.3. Gli investimenti

Da tutto quanto sopra detto risulta che, per l'insieme delle zone turistiche considerate, la massa degli investimenti che si produrranno, nel corso del periodo 1967-'70, ammonterebbe a circa 5.248 milioni di lire con riferimento agli interventi che concernono il campo degli alberghi e delle pensioni, circa 207 milioni di

¹⁷ Esso è risultato determinato secondo quanto segue:

Aree economiche	Tasso annuo medio di obsolescenza %
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	3
Fascia meridionale del Basso Monferrato	4
Fascia centrale del Basso Monferrato	4
Alta Val Curone	2
Cantalupo Ligure	4
Mongiardino Ligure	4
Cabella Ligure	4
Carrega Ligure	4
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Borbera	4
Acqui Terme	3
Ponzone	2
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	4
Castelletto d'Orba	4
Fraconalto	2
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	4.

¹⁸ Cfr.: il capitolo sull'attrezzatura ricettiva al 1970, pag. 20 e segg..

lire con riferimento agli interventi che concernono il campo delle locande, per un totale di circa 5.455 milioni di lire per gli interventi che concernono il campo della ricettività alberghiera; circa 3.463 milioni di lire per gli interventi che concernono il campo della ricettività extralberghiera relativa agli alloggi in affitto, circa 8.843 milioni di lire per gli interventi che concernono il campo della ricettività extralberghiera relativa agli alloggi in proprietà, circa 355 milioni di lire per gli interventi che concernono il campo della ricettività extralberghiera relativa all'altro, per un totale di circa 12.661 milioni di lire per gli interventi che concernono il campo della ricettività extralberghiera nel suo complesso. Ne consegue che gli investimenti che concernono il campo della ricettività che comporta pernottamenti ammonterebbero, nel complesso, a circa 18.116 milioni di lire.

Per l'insieme delle zone turistiche considerate, la massa degli investimenti che si produrranno, nel corso del periodo 1967-'70, ammonterebbe a circa 5.317 milioni di lire per gli interventi che concernono il campo del ristoro.

In conclusione, per l'insieme delle zone turistiche considerate, la massa degli investimenti che si produrranno, nel corso del periodo 1967-'70, ammonterebbe a circa 23.433 milioni di lire per gli interventi che concernono il campo della ricettività nel suo complesso.

Tale massa di investimenti si ripartirebbe secondo le seguenti voci: alla costruzione (compresa l'acquisizione del terreno), circa 12.203 milioni di lire; alla attrezzatura ed arredamento, circa 1.838 milioni di lire; alle infrastrutture fisiche e sociali, circa 3.146 milioni di lire; al terziario, circa 6.246 milioni di lire.

TABELLA 1

INSIEME DELLE ZONE TURISTICHE CONSIDERATE

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967			Anno 1970		
		posti *	presenze	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	3.492	361.190	1.999.180	4.384	437.140	2.388.987
	locande	799	48.755	84.804	760	46.200	80.416
	totale	4.291	409.945	2.083.984	5.144	483.340	2.469.403
Comparto extralberghiero	affitto	4.261	260.375	416.646	4.980	304.275	488.407
	proprietà	11.658	990.850	1.158.867	13.396	1.137.150	1.334.749
	altro	1.240	113.400	159.498	1.240	113.400	159.498
	totale	17.159	1.364.625	1.735.011	19.616	1.554.825	1.982.654
Totale		21.450	1.774.570	3.818.995	24.760	2.038.165	4.452.057
Comparto ristoro		24.725	1.730.000	3.776.131	27.013	2.019.250	4.374.375
Occupati teorici anno intero unità 1.700				Occupati teorici anno intero unità 1.885			

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970	
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	982	75.950	389.807	1.224	5.248.200
	locande	— 39	— 2.555	— 4.388	68	207.250
	totale	853	73.395	385.419	1.292	5.455.450
Comparto extralberghiero	affitto	719	43.900	71.761	1.182	3.463.125
	proprietà	1.738	146.300	175.882	3.019	8.842.475
	altro	—	—	—	118	355.300
	totale	2.457	190.200	247.643	4.319	12.660.900
Totale		3.310	263.595	633.062	5.611	18.116.350
Comparto ristoro		2.288	289.250	598.244	4.877	5.316.850
Incres. occupati teorici anno intero unità 185						

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 1

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	529.425	702.585	767.170	1.999.180	632.451	846.508	910.028	2.388.987
	locande	18.576	38.707	27.521	84.804	17.607	36.664	26.145	80.416
	totale	548.001	741.292	794.691	2.083.984	650.058	883.172	936.173	2.469.403
Comparto extra alberghiero	affitto	104.099	200.883	111.664	416.646	121.538	235.235	131.634	488.407
	proprietà		763.240	395.627	1.158.867		876.708	458.041	1.334.749
	altro		91.638	67.860	159.498		91.638	67.860	159.498
	totale	104.099	1.055.761	575.151	1.735.011	121.538	1.203.581	657.535	1.982.654
Totale		652.100	1.797.053	1.369.842	3.818.995	771.596	2.086.753	1.593.708	4.452.057
Comparto ristoro			2.605.509	1.170.622	3.776.131		3.030.605	1.343.770	4.374.375
Totale		652.100	4.402.562	2.540.464	7.595.126	771.596	5.117.358	2.937.478	8.826.432

1.6. ANALISI PER ZONA TURISTICA ED AREA ECONOMICA

1.6.1. Zona turistica del Basso Monferrato (01)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 5.100 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 422.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 545 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10.100 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 583.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 1.160 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 400 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 5.650 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 468.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 610 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10.900 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 700.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 1.390 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 450 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei tu-

risti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 3,5 % ed il 3,8 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,6 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,2 % - 6,3 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,0 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente modesta (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, all'8,8 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a crescere (risultando, alla fine anno 1970, pari al 10,0 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla nettissima prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (l'87 % contro l'11 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe del tutto trascurabile la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente il 2 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELLA ZONA TURISTICA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (3.245 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.660 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona al confine tra il livello minimo e l'inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.145 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.985 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona al confine tra il livello medio ed il superiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELLA ZONA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione della zona (2,0 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare la zona turistica al livello minimo. In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,13 posti letto, 11 presenze di utenti, 14.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona al livello minimo; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,27 posti pranzo, 15 presenze di utenti, 31.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza assai scarsa nell'economia della zona in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che non comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere apprezzabilmente, per effetto sia dell'apprezzabile incremento dell'attrezzatura ricettiva

per il ricovero e delle presenze nell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del decremento della popolazione insediata nella zona.

La forma di turismo che non comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere la zona dal livello minimo ad un livello tra il minimo e l'inferiore.

ARTICOLAZIONE DELLA ZONA SECONDO AREE ECONOMICHE

La zona turistica del Basso Monferrato (01) è costituita da tre aree economiche:

l'area economica della fascia settentrionale del Basso Monferrato (0110);

l'area economica della fascia meridionale del Basso Monferrato (0120);

l'area economica della fascia centrale del Basso Monferrato (0130).

Le grandezze economiche considerate farebbero riconoscere una distribuzione del complesso delle attività turistiche della zona tra le aree ora introdotte tale che:

alla prima area andrebbe il 25 % del totale;

alla seconda area andrebbe il 45 % del totale;

alla terza area andrebbe, ovviamente, il rimanente 30 % del totale.

Ove si tenga conto soltanto della forma di turismo che comporta il pernottamento:

alla prima area andrebbe il 25 % del totale;

alla seconda area andrebbe il 50 % del totale;

alla terza area andrebbe, ovviamente, il rimanente 25 % del totale.

Ove si tenga conto soltanto della forma di turismo che non comporta il pernottamento:

alla prima area andrebbe il 30 % del totale;

alla seconda area andrebbe il 40 % del totale;

alla terza area andrebbe, ovviamente, il rimanente 30 % del totale.

Ne conseguirebbe un elevato grado di omogeneità tra le date aree economiche in ordine alla distribuzione delle attività turistiche tra le forme di turismo considerate.

TABELLA 2

ZONA TURISTICA DEL BASSO MONFERRATO (01)

Aree economiche: Fascia settentrionale del Basso Monferrato, Fascia meridionale del Basso Monferrato,
Fascia centrale del Basso Monferrato

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media **	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	335	16.750	3.845	64.401	446	22.250	84.879
	locande	112	5.600	1.460	8.179	119	5.950	8.693
	totale	447	22.350	3.245	72.580	565	28.200	93.572
Comparto extra alberghiero	affitto	508	30.500	1.660	50.582	561	33.700	55.883
	proprietà	4.028	363.500	1.145	415.620	4.443	400.000	457.420
	altro	100	6.000	690	4.140	100	6.000	4.140
	totale	4.636	400.000	1.175	470.342	5.104	439.700	517.443
Totale		5.083	422.350	1.285	542.922	5.669	467.900	611.015
Comparto ristoro		10.100	583.000	1.985	1.157.230	10.884	700.000	1.389.450
Occupati teorici anno intero unità 400						Occupati teorici anno intero unità 450		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970	
		incred. posti *	incred. presenze	incred. spese gl.	posti da costr. *	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	111	5.500	20.478	151	611.550
	locande	7	350	514	19	57.000
	totale	118	5.850	20.992	170	668.550
Comparto extra alberghiero	affitto	53	3.200	5.301	112	327.600
	proprietà	415	36.500	41.800	862	2.521.350
	altro	—	—	—	12	35.100
	totale	468	39.700	47.101	986	2.884.050
Totale		586	45.550	68.093	1.156	3.552.600
Comparto ristoro		784	117.000	232.220	1.903	1.998.150
Incred. occupati teorici anno intero unità 50						

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

** A livello di zona turistica, questo importo è ottenuto operando il rapporto tra l'ammontare delle spese globali e quello del numero delle presenze; esso è adoperato come indicatore del livello dell'attrezzatura ricettiva solo per la formulazione di un giudizio che, in quanto riferito ad un insieme costituito da classi diverse di oggetti, può essere assunto solo in via di prima approssimazione.

segue **Tabella 2****Spese dei turisti al 1967 e al 1970**

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	19.932	29.560	14.909	64.401	26.064	39.164	19.651	84.879
	locande	2.174	4.105	1.900	8.179	2.306	4.369	2.018	8.693
	totale	22.106	33.665	16.809	72.580	28.370	43.533	21.669	93.572
Comparto extra alberghiero	affitto	14.449	24.510	11.623	50.582	15.962	27.080	12.841	55.883
	proprietà		283.595	132.025	415.620		312.120	145.300	457.420
	altro		4.140	—	4.140		4.140	—	4.140
	totale	14.449	312.245	143.648	470.342	15.962	343.340	158.141	517.443
Totale		36.555	345.910	160.457	542.922	44.332	386.873	179.810	611.015
Comparto ristoro			890.890	266.340	1.157.230		1.069.660	319.790	1.389.450
Totale		36.555	1.236.800	426.797	1.700.152	44.332	1.456.533	499.600	2.000.465

1.6.1.1. AREA ECONOMICA DELLA FASCIA SET- TENTRIONALE DEL BASSO MONFERRATO (0110)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.330 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 115.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 136 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.125 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 179.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 320 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 100 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.490 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 128.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 154 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.375 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 216.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 385 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 125 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei tu-

risti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 3,6 % ed il 4,2 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,6 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,4 % - 6,5 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 7,7 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente trascurabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 4,3 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a crescere (risultando, alla fine anno 1970, pari al 6,0 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata quasi esclusivamente dalla modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 94 % contro il 6 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza assai superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (2.540 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.490 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.130 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.780 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (3,0 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello inferiore.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,18 posti letto, 16 presenze di utenti, 18.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello minimo e l'inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,42 posti pranzo, 24 presenze di utenti, 43.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che non comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per effetto sia del moderato incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e del sostenuto incremento delle presenze nell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del consistente decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che non comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica non sarebbe comunque tale da modificare il livello dell'area in una misura che possa essere colta.

TABELLA 3

AREA ECONOMICA DELLA FASCIA SETTENTRIONALE DEL BASSO MONFERRATO (0110)

Comuni: Moncestino, Gabiano, Camino, Coniolo, Cerrina, Pontestura

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	32	1.600	3.450	5.520	64	3.200	11.040
	locande	25	1.250	1.370	1.712	25	1.250	1.712
	totale	57	2.850	2.540	7.232	89	4.450	12.752
Comparto extraalberghiero	affitto	73	4.375	1.490	6.519	81	4.850	7.227
	proprietà	1.195	108.000	1.130	122.040	1.318	119.000	134.470
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	1.268	112.375	1.140	128.559	1.399	123.850	141.697
Totale		1.325	115.225	1.180	135.791	1.488	128.300	154.449
Comparto ristoro		3.118	179.000	1.780	318.620	3.371	216.000	384.480
Occupati teorici anno intero unità 100						Occupati teorici anno intero unità 125		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		incred. posti *	incred. presenze	incred. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	32	1.600	5.520	35	4.050	141.750
	locande	—	—	—	2	3.000	6.000
	totale	32	1.600	5.520	37		147.750
Comparto extraalberghiero	affitto	8	475	708	15	2.925	43.875
	proprietà	123	11.000	12.430	230	2.925	672.750
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	131	11.475	13.138	245		716.625
Totale		163	13.075	18.658	282		864.375
Comparto ristoro		253	37.000	65.860	534	1.050	560.700
Incred. occupati teorici anno intero unità 25							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 3

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Con parlo alberghiero	alberghi e pensioni	900	1.750	800	3.450
	locande	420	630	320	1.370
Comparto extra alberghiero	a' fitto	360	790	340	1.490
	proprietà		790	340	1.130
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.370	410	1.780

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.440	2.800	1.280	5.520	2.880	5.600	2.560	11.040
	locande	525	787	400	1.712	525	787	400	1.712
	totale	1.965	3.587	1.680	7.232	3.405	6.387	2.960	12.752
Comparto extra alberghiero	affitto	1.575	3.456	1.488	6.519	1.746	3.832	1.649	7.227
	proprietà		85.320	36.720	122.040		94.010	40.460	134.470
	altro		—	—	—		—	—	—
totale		1.575	88.776	38.208	128.559	1.746	97.842	42.109	141.697
Totale		3.540	92.363	39.888	135.791	5.151	104.229	45.069	154.449
Comparto ristoro			245.230	73.390	318.620		295.920	88.560	384.480
Totale		3.540	337.593	113.278	454.411	5.151	400.149	133.629	538.929

1.6.1.2. AREA ECONOMICA DELLA FASCIA MERIDIONALE DEL BASSO MONFERRATO (0120)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.410 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 193.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 284 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.750 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 217.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 481 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 175 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.650 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 215.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 318 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 4.050 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 261.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 575 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 175 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei tu-

risti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 3,2 % ed il 3,8 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,6 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,1 % - 6,3 %. Infine, con riferimento agli occupati, si avrebbe, tra il 1967 ed il 1970, una situazione di costanza.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente modesta (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 12,5 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 13,4 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla nettissima prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (l'83 % contro il 17 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (3.490 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.740 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.230 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (2.210 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello superiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (2,2 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello minimo.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,18 posti letto, 14 presenze di utenti, 21.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello minimo e l'inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,28 posti pranzo, 16 presenze di utenti, 36.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza assai scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, le due forme di turismo (quella che comporta il pernottamento e quella che non lo comporta) presenterebbero dimensioni dello stesso ordine di grandezza.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere apprezzabilmente, per effetto sia del moderato incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e del sostenuto incremento delle presenze nell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che non comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area dal livello minimo ad un livello tra il minimo e l'inferiore.

TABELLA 4

AREA ECONOMICA DELLA FASCIA MERIDIONALE DEL BASSO MONFERRATO (0120)

Comuni: Serralunga di Crea, Murisengo, Villadeati, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Ponzano Monferrato, Ottiglio, Olivola, Frassinello Monferrato, Vignale, Camagna, Conzano, Cuccaro, Lu

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	231	11.550	4.060	46.893	286	14.250	57.855
	locande	68	3.400	1.550	5.270	73	3.650	5.658
	totale	299	14.950	3.490	52.163	359	17.900	63.513
Comparto extra alberghiero	affitto	360	21.625	1.740	37.628	397	23.875	41.542
	proprietà	1.740	157.000	1.230	193.110	1.920	173.000	212.790
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	2.100	178.625	1.290	230.738	2.317	196.875	254.332
Totale		2.399	193.575	1.460	282.901	2.676	214.775	317.845
Comparto ristoro		3.763	217.000	2.210	479.570	4.049	261.000	576.810
Occupati teorici anno intero unità 175						Occupati teorici anno intero unità 175		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	55	2.700	10.962	83	4.050	336.150
	locande	5	250	388	13	3.000	39.000
	totale	60	2.950	11.350	96		375.150
Comparto extra alberghiero	affitto	37	2.250	3.914	80	2.925	234.000
	proprietà	180	16.000	19.680	389	2.925	1.137.825
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	217	18.250	23.594	469		1.371.825
Totale		277	21.200	34.944	565		1.746.975
Comparto ristoro		286	44.000	97.240	738	1.050	774.900
Incres. occupati teorici anno intero unità —							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 4

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.280	1.840	940	4.060
	locande	390	800	360	1.550
Comparto extra- alberghiero	affitto	510	830	400	1.740
	proprietà		830	400	1.230
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.700	510	2.210

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	14.784	21.252	10.857	46.893	18.240	26.220	13.395	57.855
	locande	1.326	2.720	1.224	5.270	1.424	2.920	1.314	5.658
	totale	16.110	23.972	12.081	52.163	19.664	29.140	14.709	63.513
Comparto extra- alberghiero	affitto	11.029	17.949	8.650	37.628	12.176	19.816	9.550	41.542
	proprietà		130.310	62.800	193.110		143.590	69.200	212.790
	altro		—	—	—		—	—	—
Totale		11.029	148.259	71.450	230.738	12.176	163.406	78.750	254.332
Totale		27.139	172.231	83.531	282.901	31.840	192.546	93.459	317.845
Comparto ristoro			368.900	110.670	479.570		443.700	133.110	576.810
Totale		27.139	541.131	194.201	762.471	31.840	636.246	226.569	894.655

1.6.1.3. AREA ECONOMICA DELLA FASCIA CENTRALE DEL BASSO MONFERRATO (0130)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.360 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 114.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 125 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.225 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 187.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 359 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 125 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.510 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 125.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 138 milioni di lire. Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.475 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 223.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 430 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 150 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 3,1 % ed il 3,5 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,5 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,0 % - 6,2 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,3 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente trascurabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 6,7 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a crescere (risultando, alla fine anno 1970, pari al 7,8 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla nettissima prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alle modalità « alloggi in affitto » ed « altro » (l'86 % contro il 6 % e l'8 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza assai superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (2.900 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.430 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.020 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.920 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello medio ed il superiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (1,3 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello minimo.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,08 posti letto, 7 presenze di utenti, 7.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello minimo; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, alla intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,19 posti pranzo, 11 presenze di utenti, 21.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello minimo.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza assai scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, le due forme di turismo (quella che comporta il pernottamento e quella che non lo comporta) presenterebbero dimensioni dello stesso ordine di grandezza.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo sostenuto, per effetto sia del debole incremento dell'attrezzatura per il ricovero e dell'apprezzabile incremento delle presenze nell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che non comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica non sarebbe comunque tale da modificare il livello dell'area in una misura che possa essere colta.

TABELLA 5

AREA ECONOMICA DELLA FASCIA CENTRALE DEL BASSO MONFERRATO (0130)

Comuni: Villamiroglio, Mombello Monferrato, Solonghello, Odalengo Grande, Treville, Ozzano Monferrato, S. Giorgio Monferrato, Cereseto, Sala Monferrato, Rosignano, Cellamonte, S. Salvatore Monferrato, Castelletto Monferrato

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	72	3.600	3.330	11.988	96	4.800	15.984
	locande	19	950	1.260	1.197	21	1.050	1.323
	totale	91	4.550	2.900	13.185	117	5.850	17.307
Comparto extraalberghiero	affitto	75	4.500	1.430	6.435	83	4.975	7.114
	proprietà	1.093	98.500	1.020	100.470	1.205	108.000	110.160
	altro	100	6.000	690	4.140	100	6.000	4.140
	totale	1.268	109.000	1.020	111.045	1.388	118.975	121.414
Totale		1.359	113.550	1.090	124.230	1.505	124.825	138.721
Comparto ristoro		3.219	187.000	1.920	359.040	3.464	223.000	428.160
Occupati teorici anno intero unità 125						Occupati teorici anno intero unità 150		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		Incres. posti *	incres. presenze	incres. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	24	1.200	3.996	33	4.050	133.650
	locande	2	100	126	4	3.000	12.000
	totale	26	1.300	4.122	37		145.650
Comparto extraalberghiero	affitto	8	475	679	17	2.925	49.725
	proprietà	112	9.500	9.690	243	2.925	710.775
	altro	—	—	—	12	2.925	35.100
	totale	120	9.975	10.369	272		795.600
Totale		146	11.275	14.491	309		941.250
Comparto ristoro		245	36.000	69.120	631	1.050	662.550
Incres. occupati teorici anno intero unità 25							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 5

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.030	1.530	770	3.330
	locande	340	630	290	1.260
Comparto extra alberghiero	affitto	410	690	330	1.430
	proprietà		690	330	1.020
	altro		690	—	690
Comparto ristoro			1.480	440	1.920

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	3.708	5.508	2.772	11.988	4.944	7.344	3.696	15.984
	locande	323	598	276	1.197	357	662	304	1.323
	totale	4.031	6.106	3.048	13.185	5.301	8.006	4.000	17.307
Comparto extra alberghiero	affitto	1.845	3.105	1.485	6.435	2.040	3.432	1.642	7.114
	proprietà		67.965	32.505	100.470		74.520	35.640	110.160
	altro		4.140	—	4.140		4.140	—	4.140
	totale	1.845	75.210	33.990	111.045	2.040	82.092	37.282	121.414
Totale		5.876	81.316	37.038	124.230	7.341	90.098	41.282	138.721
Comparto ristoro			276.760	82.280	359.040		330.040	98.120	428.160
Totale		5.876	358.076	119.318	483.270	7.341	420.138	139.402	566.881

1. 6. 2. Zona turistica della Val Curone e Val Borbera (02)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.950 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 267.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 510 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 4.450 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 239.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 455 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno), ammonterebbero all'ordine di grandezza di 200 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 4.700 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 316.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 605 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 4.925 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 288.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 550 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 245 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 5,8 % - 6,0 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,4 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,4 % - 6,5 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 7,0 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 27,9 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 27,6 % del parco posti letto totale). L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 55 % contro il 36 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe modesta la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente il 9 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe lo stesso ordine di grandezza dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELLA ZONA TURISTICA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (3.540 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero

(1.605 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona al confine tra il livello minimo e l'inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.290 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.900 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello inferiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELLA ZONA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione della zona (4,7 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare la zona turistica al livello inferiore.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,48 posti letto, 33 presenze di utenti, 62.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona più vicino al livello medio che a quello inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,54 posti pranzo, 29 presenze di utenti, 56.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona più vicino al livello inferiore che a quello medio.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia della zona in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per ef-

fetto sia del sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'apprezzabile incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del consistente decremento della popolazione insediata nella zona.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere la zona dal livello inferiore al livello medio.

ARTICOLAZIONE DELLA ZONA SECONDO AREE ECONOMICHE

La zona turistica della Val Curone e Val Borbera (02) è costituita da sei aree economiche:

l'area economica dell'Alta Val Curone (0210);
l'area economica di Cantalupo Ligure (0220);
l'area economica di Mongiardino Ligure (0230);
l'area economica di Cabella Ligure (0240);
l'area economica di Carrega Ligure (0250);
l'area economica del resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera (0260).

Le grandezze economiche considerate farebbero riconoscere una distribuzione del complesso delle attività turistiche della zona tra le aree ora introdotte tale che:

all'area dell'Alta Val Curone andrebbe il 50 % del totale;

all'area di Cabella Ligure andrebbe il 20 % del totale;
all'area del resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera andrebbe il 15 % del totale (mentre alle tre rimanenti aree andrebbero aliquote percentuali prive di consistenza apprezzabile).

Ove si tenga conto soltanto della forma di turismo che comporta il pernottamento:

alla prima delle tre aree sopra considerate andrebbe il 45 % del totale;

alla seconda area andrebbe il 30 % del totale;

alla terza area andrebbe il 15 % del totale.

Ove si tenga conto soltanto della forma di turismo che non comporta il pernottamento:

alla prima area andrebbe il 55 % del totale;

alla seconda area andrebbe il 10 % del totale;

alla terza area andrebbe il 10 % del totale.

L'area economica di Cabella Ligure farebbe rilevare, rispetto al complesso della zona, una relativamente più elevata frequenza della forma di turismo che comporta il pernottamento.

TABELLA 6

ZONA TURISTICA DELLA VAL CURONE E VAL BORBERA (02)

Aree economiche: Alta Val Curone, Cantalupo Ligure, Mongiardino Ligure, Cabella Ligure, Carrega Ligure,
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media **	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	864	55.465	3.975	220.339	1.086	68.590	271.122
	locande	241	12.560	1.630	20.503	207	10.305	16.584
	totale	1.105	68.025	3.540	240.242	1.293	78.895	287.706
Comparto extraalberghiero	affitto	1.035	58.500	1.605	93.840	1.233	69.725	112.014
	proprietà	1.565	124.850	1.290	161.122	1.907	151.650	195.009
	altro	255	15.300	800	12.240	255	15.300	12.240
	totale	2.855	198.650	1.345	267.202	3.395	236.675	319.263
Totale		3.960	266.675	1.905	508.044	4.688	315.570	606.969
Comparto ristoro		4.443	239.125	1.900	454.690	4.927	288.250	548.720
Occupati teorici anno intero unità 200						Occupati teorici anno intero unità 245		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970	
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	222	13.125	50.783	293	1.186.650
	locande	— 34	— 2.255	— 3.919	16	48.000
	totale	188	10.870	46.864	309	1.234.650
Comparto extraalberghiero	affitto	198	11.225	18.174	303	886.275
	proprietà	342	26.800	33.887	501	1.465.425
	altro	—	—	—	22	64.350
	totale	540	38.025	52.061	826	2.416.050
Totale		728	48.895	98.925	1.135	3.650.700
Comparto ristoro		484	49.125	94.030	877	920.850
Incres. occupati teorici anno intero unità 45						

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

** A livello di zona turistica, questo importo è ottenuto operando il rapporto tra l'ammontare delle spese globali e quello dei numeri delle presenze: esso è adoperato come indicatore del livello dell'attrezzatura ricettiva solo per la formulazione di un giudizio che, in quanto riferito ad un insieme costituito da classi diverse di oggetti, può essere assunto solo in via di prima approssimazione.

segue **Tabella 5****Spese dei turisti al 1967 e al 1970**

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	52.280	97.785	70.274	220.339	64.125	120.939	86.058	271.122
	locande	4.517	9.862	6.124	20.503	3.690	8.013	4.881	16.584
	totale	56.797	107.647	76.398	240.842	67.815	128.952	90.939	287.706
Comparto extra-alberghiero	affitto	19.130	47.525	27.185	93.840	22.765	56.798	32.451	112.014
	proprietà		102.545	58.577	161.122		124.113	70.896	195.009
	altro		12.240	—	12.240		12.240	—	12.240
	totale	19.130	162.310	85.762	267.202	22.765	193.151	103.347	319.263
Totale		75.927	269.957	162.160	508.044	90.580	322.103	194.286	606.969
Comparto ristoro			314.145	140.545	454.690		379.060	169.660	548.720
Totale		75.927	584.102	302.705	962.734	90.580	701.163	363.946	1.155.689

1.6.2.1. AREA ECONOMICA DELL'ALTA VAL CURENE (0210)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.560 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 114.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 273 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.350 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 133.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 274 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 100 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.800 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 132.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 316 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.600 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 161.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 332 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 125 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra

il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,9 % - 5,0 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,4 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,6 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 7,7 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 39,8 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 39,1 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 50 % contro il 35 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe apprezzabile la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente il 15 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi, facendo collocare la caratterizzazione dell'indicata prevalenza al livello apprezzabile.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso

il comparto alberghiero (3.895 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.810 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.400 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (2.060 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello medio ed il superiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (7,4 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,55 posti letto, 41 presenze di utenti, 96.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello medio; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,83 posti pranzo, 47 presenze di utenti, 97.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello medio.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza apprezzabile nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, le due forme di turismo (quella che comporta il pernottamento e

quella che non lo comporta) presenterebbero dimensioni dello stesso ordine di grandezza.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto per effetto sia dell'apprezzabile incremento dell'attrezzatura per il ricovero e dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del consistente decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che non comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area dal livello medio ad un livello tra il medio ed il superiore.

TABELLA 7

AREA ECONOMICA DELL'ALTA VAL CURONE (0210)

Comuni: Gremiasco, S. Sebastiano Curone, Fabbrica Curone

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	545	38.250	4.190	160.268	648	45.250	189.597
	locande	77	5.400	1.800	9.720	56	3.925	7.065
	totale	622	43.650	3.895	169.988	704	49.175	196.662
Comparto extraalberghiero	affitto	325	19.500	1.810	35.295	390	23.375	42.309
	proprietà	475	42.750	1.400	59.850	565	51.000	71.400
	altro	140	8.400	800	6.720	140	8.400	6.720
	totale	940	70.650	1.440	101.865	1.095	82.775	120.429
Totale		1.562	114.300	2.380	271.853	1.799	131.950	317.091
Comparto ristoro		2.344	133.000	2.060	273.980	2.604	161.000	331.660
Occupati teorici anno intero unità 100						Occupati teorici anno intero unità 125		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	103	7.000	29.329	136	4.050	550.800
	locande	— 21	— 1.475	— 2.655	—	—	—
	totale	82	5.525	26.674	136		550.800
Comparto extraalberghiero	affitto	65	3.875	7.014	84	2.925	245.700
	proprietà	90	8.250	11.550	119	2.925	348.075
	altro	—	—	—	8	2.925	23.400
	totale	155	12.125	18.564	211		617.175
Totale		237	17.650	45.238	347		1.167.975
Comparto ristoro		260	28.000	57.680	401	1.050	421.050
Incres. occupati teorici anno intero unità 25							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue **Tabella 7****Spese dei turisti al 1967 e al 1970**

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.020	1.770	1.400	4.190
	locande	380	820	600	1.800
Comparto extra alberghiero	affitto	410	800	600	1.810
	proprietà		800	600	1.400
	altro		800	—	800
Comparto ristoro			1.370	690	2.060

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	39.015	67.703	53.550	160.268	46.155	80.092	63.350	189.597
	locande	2.052	4.428	3.240	9.720	1.491	3.219	2.355	7.065
	totale	41.067	72.131	56.790	169.988	47.646	83.311	65.705	196.662
Comparto extra alberghiero	affitto	7.995	15.600	11.700	35.295	9.584	18.700	14.025	42.309
	proprietà		34.200	25.650	59.850		40.800	30.600	71.400
	altro		6.720	—	6.720		6.720	—	6.720
	totale	7.995	56.520	37.350	101.865	9.584	66.220	44.625	120.429
Totale		49.062	128.651	94.140	271.853	57.230	149.531	110.330	317.091
Comparto ristoro			182.210	91.770	273.980		220.570	111.090	331.660
Totale		49.062	310.861	185.910	545.833	57.230	370.101	221.420	648.751

1.6.2.2. AREA ECONOMICA DI CANTALUPO LIGURE (0220)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 115 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 5.850 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 9,2 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 345 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 17.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 28,2 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 155 unità, nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 7.950 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 12,0 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 375 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 20.250 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 33,1 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra

il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 9,3 % ed il 10,8 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,8 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 5,0 % ed il 5,5 %.

Infine, con riferimento agli occupati, si avrebbe, tra il 1967 ed il 1970, una situazione di costanza.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 40,7 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 37,9 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in affitto » rispetto alla modalità « alloggi in proprietà » (il 71 % contro il 29 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi, facendo riconoscere una situazione di equilibrio tra le modalità sopra indicate.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza assai superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi, facendo riconoscere un indebolimento della posizione relativa dell'attrezzatura a servizio dei turisti che non pernottano.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (2.555 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.260 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (860 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.610 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (2,2 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello minimo.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,16 posti letto, 8 presenze di utenti, 12.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello minimo; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,46 posti pranzo, 23 presenze di utenti, 38.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza assai scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di tu-

rismo che non comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo sostenuto, per effetto sia dell'assai sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'apprezzabile incremento delle presenze nell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del consistente decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che non comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area dal livello minimo ad un livello tra il minimo e l'inferiore.

TABELLA 3

AREA ECONOMICA DI CANTALUPO LIGURE (0220)

Comuni: Cantalupo Ligure

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	36	1.440	2.940	4.234	46	1.840	5.410
	locande	12	480	1.400	672	12	480	672
	totale	48	1.920	2.555	4.906	58	2.320	6.082
Comparto extra alberghiero	affitto	50	2.500	1.260	3.150	50	2.500	3.150
	proprietà	20	1.400	860	1.204	45	3.150	2.709
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	70	3.900	1.115	4.354	95	5.650	5.859
Totale		118	5.820	1.590	9.260	153	7.970	11.941
Comparto ristoro		347	17.500	1.610	28.175	374	20.500	33.005
Occupati teorici anno intero unità 10						Occupati teorici anno intero unità 10		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	10	400	1.176	14	4.050	56.700
	locande	—	—	—	1	3.000	3.000
	totale	10	400	1.176	15		59.700
Comparto extra alberghiero	affitto	—	—	—	6	2.925	17.550
	proprietà	25	1.750	1.505	27	2.925	78.975
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	25	1.750	1.505	33		96.525
Totale		35	2.150	2.681	48		156.225
Comparto ristoro		27	3.000	4.830	69	1.050	72.450
Increm. occupati teorici anno intero unità —							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella B

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.000	1.100	840	2.940
	locande	400	600	400	1.400
Comparto extra alberghiero	a fitto	400	500	360	1.260
	proprietà		500	360	860
	a t o		—	—	—
Comparto ristoro			1.150	460	1.610

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.440	1.584	1.210	4.234	1.840	2.024	1.546	5.410
	locande	192	288	192	672	192	288	192	672
	totale	1.632	1.872	1.402	4.906	2.032	2.312	1.738	6.082
Comparto extra alberghiero	affitto	1.000	1.250	900	3.150	1.000	1.250	900	3.150
	proprietà		700	504	1.204		1.575	1.134	2.709
	altro		—	—	—		—	—	—
	totale	1.000	1.950	1.404	4.354	1.000	2.825	2.034	5.859
Totale		2.632	3.822	2.806	9.260	3.032	5.137	3.772	11.941
Comparto ristoro			20.125	8.050	28.175		23.575	9.430	33.005
Totale		2.632	23.947	10.856	37.435	3.032	28.712	13.202	44.946

1.6.2.3. AREA ECONOMICA DI MONGIARDINO LIGURE (0230)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITA TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 110 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 6.600 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 8,7 milioni di lire. Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 305 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 15.250 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 21,6 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 150 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 8.450 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 13,1 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 335 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 18.250 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 25,7 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra l'8,6 % ed il 14,6 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,2 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,0 % - 6,2 %. Infine, con riferimento agli occupati, si avrebbe, tra il 1967 ed il 1970, una situazione di costanza.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 24,1 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a crescere (risultando, alla fine anno 1970, pari al 31,5 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 71 % contro il 29 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza assai superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi, facendo riconoscere un indebolimento della posizione relativa dell'attrezzatura a servizio dei turisti che non pernottano.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (1.610 lire)¹ farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

¹ Occorre tener presente che, in questo caso, il comparto alberghiero è costituito esclusivamente da locande.

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.510 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.240 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.400 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (3,4 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello inferiore.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,23 posti letto, 13 presenze di utenti, 18.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello minimo e l'inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,61 posti pranzo, 31 presenze di utenti, 43.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello inferiore che a quello medio.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che non comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione apprezzabilmente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per effetto sia dell'assai sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'apprezzabile incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del forte decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che non comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica non sarebbe comunque tale da modificare il livello dell'area in una misura che possa essere colta.

TABELLA 9

AREA ECONOMICA DI MONGIARDINO LIGURE (0230)

Comuni: Mongiardino Ligure

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	—	—	—	—	20	800	2.776
	locande	27	1.080	1.610	1.739	27	1.080	1.739
	totale	27	1.080	1.610	1.739	47	1.880	4.515
Comparto extraalberghiero	affitto	25	1.250	1.510	1.887	30	1.500	2.265
	proprietà	60	4.200	1.240	5.208	72	5.050	6.262
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	85	5.450	1.300	7.095	102	6.550	8.527
Totale		112	6.530	1.350	8.834	149	8.430	13.042
Comparto ristoro		303	15.375	1.400	21.525	333	18.250	25.550
Occupati teorici anno intero unità 10						Occupati teorici anno intero unità 10		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	20	800	2.776	20	4.050	81.000
	locande	—	—	—	3	3.000	9.000
	totale	20	800	2.776	23		90.000
Comparto extraalberghiero	affitto	5	250	378	8	2.925	23.400
	proprietà	12	850	1.054	19	2.925	55.575
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	17	1.100	1.432	27		78.975
Totale		37	1.900	4.208	50		168.975
Comparto ristoro		30	2.875	4.025	66	1.050	69.300
Incres. occupati teorici anno intero unità —							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 3

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	680	1.890	900	3.470
	locande	250	900	460	1.610
Comparto extra alberghiero	affitto	270	850	390	1.510
	proprietà		850	390	1.240
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.000	400	1.400

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	—	—	—	—	544	1.512	720	2.776
	locande	270	972	497	1.739	270	972	497	1.739
	totale	270	972	497	1.739	814	2.484	1.217	4.515
Comparto extra alberghiero	affitto	338	1.062	487	1.887	405	1.275	585	2.265
	proprietà		3.570	1.638	5.208		4.293	1.969	6.262
	altro		—	—	—		—	—	—
	totale	338	4.632	2.125	7.095	405	5.568	2.554	8.527
Totale		608	5.604	2.622	8.834	1.219	8.052	3.771	13.042
Comparto ristoro			15.375	6.150	21.525		18.250	7.300	25.550
Totale		608	20.979	8.772	30.359	1.219	26.302	11.071	38.592

1.6.2.4. AREA ECONOMICA DI CABELLA LIGURE (0240)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.290 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 89.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 147 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 580 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 29.250 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 55,1 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 40 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.540 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 106 mila unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 176 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 660 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 36.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 67,9 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 50 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei

turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,0 % - 6,2 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,4 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 7,2 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 7,7 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente apprezzabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 19,6 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 20,2 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 55 % contro il 34 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe apprezzabile la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente l'11 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza assai inferiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso

il comparto alberghiero (3.340 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.550 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.240 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.880 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (5.7 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (1,01 posti letto, 70 presenze di utenti, 114.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello superiore che a quello medio; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,45 posti pranzo, 23 presenze di utenti, 43.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza apprezzabile nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di

turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione notevolmente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per effetto sia del sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'assai sostenuto incremento delle presenze nell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del consistente decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che non comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica non sarebbe comunque tale da modificare il livello dell'area in una misura che possa essere colta.

TABELLA 10

AREA ECONOMICA DI CABELLA LIGURE (0240)

Comuni: Cabella Ligure

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	223	13.375	3.570	47.749	292	17.500	62.475
	locande	30	1.800	1.620	2.916	17	1.020	1.652
	totale	253	15.175	3.340	50.665	309	18.520	64.127
Comparto extraalberghiero	affitto	350	21.000	1.550	32.550	420	25.250	39.138
	proprietà	575	46.000	1.240	57.040	689	55.000	68.200
	altro	115	6.900	800	5.520	115	6.900	5.520
	totale	1.040	73.900	1.285	95.110	1.224	87.150	112.858
Totale		1.293	89.075	1.635	145.775	1.533	105.670	176.985
Comparto ristoro		579	29.250	1.880	54.990	659	36.000	67.680
Occupati teorici anno intero unità 40						Occupati teorici anno intero unità 50		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	69	4.125	14.726	96	4.050	388.800
	locande	— 13	— 780	— 1.264	—	—	—
	totale	56	3.345	13.462	96		388.800
Comparto extraalberghiero	affitto	70	4.250	6.588	112	2.925	327.600
	proprietà	114	9.000	11.160	183	2.925	535.275
	altro	—	—	—	14	2.925	40.950
	totale	184	13.250	17.748	309		903.825
Totale		240	16.595	31.210	405		1.292.625
Comparto ristoro		80	6.750	12.690	149	1.050	156.450
increm. occupati teorici anno intero unità 10							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 10

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	780	1.770	1.020	3.570
	locande	340	820	460	1.620
Comparto extra alberghiero	affitto	310	800	440	1.550
	proprietà		800	440	1.240
	altro		800	—	800
Comparto ristoro			1.340	540	1.880

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	10.433	23.674	13.642	47.749	13.650	30.975	17.850	62.475
	locande	612	1.476	828	2.916	347	836	469	1.652
	totale	11.045	25.150	14.470	50.665	13.997	31.811	18.319	64.127
Comparto extra alberghiero	affitto	6.510	16.800	9.240	32.550	7.828	20.200	11.110	39.138
	proprietà		36.800	20.240	57.040		44.000	24.200	68.200
	altro		5.520	—	5.520		5.520	—	5.520
	totale	6.510	59.120	29.480	95.110	7.828	69.720	35.310	112.858
Totale		17.555	84.270	43.950	145.775	21.825	101.531	53.629	176.985
Comparto ristoro			39.195	15.795	54.990		48.240	19.440	67.680
Totale		17.555	123.465	59.745	200.765	21.825	149.771	73.069	244.665

1.6.2.5. AREA ECONOMICA DI CARREGA LIGURE (0250)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 95 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 5.300 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 6,7 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 295 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 15.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 23,0 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 140 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 7.850 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 11,8 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 320 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 17.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 27,0 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 20 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra

il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 13,8 % ed il 20,8 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,7 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 5,3 % - 5,5 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 26,0 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 40,9 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 41,7 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata quasi esclusivamente dalla modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 91 % contro il 9 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza assai superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi, facendo riconoscere un indebolimento della posizione relativa dell'attrezzatura a servizio dei turisti che non pernottano.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso

il comparto alberghiero (1.370 lire)² farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.510 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.240 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.530 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello inferiore ed il medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (4,5 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al confine tra il livello inferiore ed il medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,20 posti letto, 12 presenze di utenti, 15.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello minimo; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,65 posti pranzo, 33 presenze di utenti, 50.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello inferiore ed il medio.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che

non comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione notevolmente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per effetto sia dell'assai sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del forte decremento della popolazione insediata nell'area.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area da un livello tra l'inferiore e il medio al livello superiore.

² Occorre tener presente che, in questo caso, il comparto alberghiero è costituito esclusivamente da locande.

TABELLA 11

AREA ECONOMICA DI CARREGA LIGURE (0250)

Comuni: Carrega Ligure

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	—	—	—	—	20	800	2.776
	locande	38	1.520	1.370	2.082	38	1.520	2.082
	totale	38	1.520	1.370	2.082	58	2.320	4.858
Comparto extra alberghiero	affitto	5	250	1.510	378	7	350	529
	proprietà	50	3.500	1.240	4.340	74	5.200	6.448
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	55	3.750	1.260	4.718	81	5.550	6.977
Totale		93	5.270	1.290	6.800	139	7.870	11.835
Comparto ristoro		297	15.000	1.530	22.950	320	17.500	26.775
Occupati teorici anno intero unità 10						Occupati teorici anno intero unità 20		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	20	800	2.776	20	4.050	81.000
	locande	—	—	—	5	3.000	15.000
	totale	20	800	2.776	25		96.000
Comparto extra alberghiero	affitto	2	100	151	3	2.925	8.775
	proprietà	24	1.700	2.108	30	2.925	87.750
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	26	1.800	2.259	33		96.525
Totale		46	2.600	5.035	58		192.525
Comparto ristoro		23	2.500	3.825	59	1.050	61.950
Incres. occupati teorici anno intero unità 10							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 11

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	680	1.890	900	3.470
	locande	330	650	390	1.370
Comparto extra alberghiero	affitto	270	850	390	1.510
	proprietà		850	390	1.240
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.090	440	1.530

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	—	—	—	—	544	1.512	720	2.776
	locande	502	988	592	2.082	501	988	593	2.082
	totale	502	988	592	2.082	1.045	2.500	1.313	4.858
Comparto extra alberghiero	affitto	67	213	98	378	95	298	136	529
	proprietà		2.975	1.365	4.340		4.420	2.028	6.448
	altro		—	—	—		—	—	—
	totale	67	3.188	1.463	4.718	95	4.718	2.164	6.977
Totale		569	4.176	2.055	6.800	1.140	7.218	3.477	11.835
Comparto ristoro			16.350	6.600	22.950		19.075	7.700	26.775
Totale		569	20.526	8.655	29.750	1.140	26.293	11.177	38.610

1.6.2.6. AREA ECONOMICA DEL RESTO DELLA ZONA TURISTICA DELLA VAL CURONE E VAL BORBERA (0260)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 780 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 45.750 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 65,4 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 575 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 29.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 53,1 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 30 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 915 unità, nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 53.750 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 76,1 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 635 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 35.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 64,3 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 30 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei

turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 5,2 % ed il 5,5 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,4 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,5 % - 6,6 %.

Infine, con riferimento agli occupati, si avrebbe, tra il 1967 ed il 1970, una situazione di costanza.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente apprezzabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 15,0 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a diminuire (risultando, alla fine anno 1970, pari al 12,8 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla apprezzabile prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 58 % contro il 42 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza inferiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (2.450 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.470 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.240 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.830 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (2,4 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,33 posti letto, 19 presenze di utenti, 28.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello inferiore che a quello minimo; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,24 posti pranzo, 12 presenze di utenti, 22.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello minimo.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza assai scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione apprezzabilmente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo sostenuto, per effetto sia dell'apprezzabile incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del forte decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che non comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica non sarebbe comunque tale da modificare il livello dell'area in una misura che possa essere colta.

TABELLA 12

AREA ECONOMICA DEL RESTO DELLA ZONA TURISTICA DELLA VAL CURONE E VAL BORBERA (0260)

Comuni: Dernice, Montacuto, Rocchetta Ligure, Albera Ligure, Roccaforte Ligure

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	60	2.400	3.370	8.088	60	2.400	8.088
	locande	57	2.280	1.480	3.374	57	2.280	3.374
	totale	117	4.680	2.450	11.462	117	4.680	11.462
Comparto extraalberghiero	affitto	280	14.000	1.470	20.580	336	16.750	24.623
	proprietà	385	27.000	1.240	33.480	462	32.250	39.990
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	665	41.000	1.320	54.060	798	49.000	64.613
Totale		782	45.680	1.435	65.522	915	53.680	76.075
Comparto ristoro		573	29.000	1.830	53.070	637	35.000	64.050
Occupati teorici anno intero unità 30						Occupati teorici anno intero unità 30		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	—	—	—	7	4.050	28.350
	locande	—	—	—	7	3.000	21.000
	totale	—	—	—	14		49.350
Comparto extraalberghiero	affitto	56	2.750	4.043	90	2.925	263.250
	proprietà	77	5.250	6.510	123	2.925	359.775
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	133	8.000	10.553	213		623.025
Totale		133	8.000	10.553	227		672.375
Comparto ristoro		64	6.000	10.980	133	1.050	139.650
Incres. occupati teorici anno intero unità —							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 12

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	580	2.010	780	3.370
	locande	390	750	340	1.480
Comparto extra- alberghiero	affitto	230	900	340	1.470
	proprietà		900	340	1.240
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.410	420	1.830

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.392	4.824	1.872	8.088	1.392	4.824	1.872	8.088
	locande	889	1.710	775	3.374	889	1.710	775	3.374
	totale	2.281	6.534	2.647	11.462	2.281	6.534	2.647	11.462
Comparto extra- alberghiero	affitto	3.220	12.600	4.760	20.580	3.853	15.075	5.695	24.623
	proprietà		24.300	9.180	33.480		29.025	10.965	39.990
	altro		—	—	—		—	—	—
	totale	3.220	36.900	13.940	54.060	3.853	44.100	16.660	64.613
Totale		5.501	43.434	16.587	65.522	6.134	50.634	19.307	76.075
Comparto ristoro			40.890	12.180	53.070		49.350	14.700	64.050
Totale		5.501	84.324	28.767	118.592	6.134	99.984	34.007	140.125

1.6.3. Zona turistica dell'Acquese e Valle Erro (03)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 4.500 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 508.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 2.000 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 4.100 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 564.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 1.530 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 820 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 5.500 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 606.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 2.350 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 4.650 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 635.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 1.710 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 890 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio,

tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 5,5 % ed il 6,9 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,3 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,8 %-4,0 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,8 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 44,9 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 43,3 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alle modalità « alloggi in affitto » ed « altro » (il 46 % contro il 26 % ed il 28 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi, spingendo la caratterizzazione dell'indicata prevalenza verso un livello apprezzabile.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe lo stesso ordine di grandezza dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELLA ZONA TURISTICA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (5.885 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello superiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.815 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.350 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (2.720 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello superiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELLA ZONA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione della zona (7,5 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare la zona turistica al livello medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,18 posti letto, 20 presenze di utenti, 80.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona al livello inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,16 posti pranzo, 22 presenze di utenti, 61.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona più vicino al livello inferiore che a quello minimo.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza apprezzabile nell'economia della zona in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere debolmente, per effetto del moderato incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e del debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro e malgrado l'incremento della popolazione insediata nella zona.

La forma di turismo che comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che non comporta il pernottamento.

ARTICOLAZIONE DELLA ZONA SECONDO AREE ECONOMICHE

La zona turistica dell'Acquese e Valle Erro (03) è costituita da tre aree economiche:

l'area economica di Acqui Terme (0310);

l'area economica di Ponzzone (0320);

l'area economica del resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro (0330).

Le grandezze economiche considerate farebbero riconoscere una distribuzione del complesso delle attività turistiche della zona tra le aree ora introdotte tale che, sia con riferimento al complesso delle attività turistiche sia con riferimento a ciascuna delle due forme considerate (la forma che comporta il pernottamento e quella che non lo comporta):

all'area di Acqui Terme andrebbe il 90 % del totale (mentre alle due rimanenti aree andrebbero aliquote percentuali prive di consistenza apprezzabile).

TABELLA 13

ZONA TURISTICA DELL'ACQUESE E VALLE ERRO (03)

Aree economiche: Acqui Terme, Ponzzone, Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media **	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.752	256.850	6.220	1.597.730	2.100	302.300	1.872.860
	locande	272	22.025	1.980	43.648	275	22.125	43.753
	totale	2.024	278.875	5.885	1.641.378	2.375	324.425	1.916.613
Comparto extraalberghiero	affitto	648	45.875	1.815	83.264	869	61.250	110.190
	proprietà	1.150	103.500	1.350	139.905	1.562	140.500	187.750
	altro	685	80.100	1.675	134.238	685	80.100	134.238
	totale	2.483	229.475	1.555	357.407	3.116	281.850	432.178
Totale		4.507	508.350	3.930	1.998.785	5.491	606.275	2.348.791
Comparto ristoro		4.091	564.000	2.720	1.532.800	4.639	634.500	1.709.910
Occupati teorici anno intero unità 820						Occupati teorici anno intero unità 890		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970	
		Increment. posti *	increment. presenze	increment. spese gl.	posti da costr. *	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	348	45.450	275.130	504	2.332.200
	locande	3	100	105	28	87.250
	totale	351	45.550	275.235	532	2.419.450
Comparto extraalberghiero	affitto	221	15.375	26.926	279	821.850
	proprietà	412	37.000	47.845	512	1.509.500
	altro	—	—	—	60	185.650
	totale	633	52.375	74.771	851	2.517.000
Totale		984	97.925	350.006	1.383	4.936.450
Comparto ristoro		548	70.500	177.110	913	1.154.650
Increment. occupati teorici anno intero unità 70						

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extraalberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

** A livello di zona turistica, questo importo è ottenuto operando il rapporto tra l'ammontare delle spese globali e quello del numero delle presenze; esso è adoperato come indicatore del livello dell'attrezzatura ricettiva solo per la formulazione di un giudizio che, in quanto riferito ad un insieme costituito da classi diverse di oggetti, può essere assunto solo in via di prima approssimazione.

segue Tabella 13

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	424.735	521.674	651.321	1.597.730	498.219	612.779	761.862	1.872.860
	locande	8.563	18.474	16.611	43.648	8.582	18.563	16.608	43.753
	totale	433.298	540.148	667.932	1.641.378	506.801	631.342	778.470	1.916.613
Comparto extra alberghiero	affitto	20.685	35.268	27.311	83.264	27.645	47.097	35.448	110.190
	proprietà		79.560	60.345	139.905		108.075	79.675	187.750
	altro		66.378	67.860	134.238		66.378	67.860	134.238
	totale	20.685	181.206	155.516	357.407	27.645	221.550	182.983	432.178
Totale		453.983	721.354	823.448	1.998.785	534.446	852.892	961.453	2.348.791
Comparto ristoro			930.340	602.460	1.532.800		1.041.160	668.750	1.709.910
Totale		453.983	1.651.694	1.425.908	3.531.585	534.446	1.894.052	1.630.203	4.058.701

1.6.3.1. AREA ECONOMICA DI ACQUI TERME (0310)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.775 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 378.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 1.790 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.140 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 440.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 1.300 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 750 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.100 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 423.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 2.050 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.340 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 482.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 1.430 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 800 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra

il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 3,8 % ed il 4,6 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,0 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,1 % - 3,2 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,2 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 60,4 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 62,5 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « altro » rispetto alle modalità « alloggi in proprietà » ed « alloggi in affitto » (il 59 % contro il 27 % ed il 14 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza inferiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (6.085 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello superiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghie-

ro (2.120 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.700 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (2.960 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello superiore ed il massimo.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (8,9 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,13 posti letto, 18 presenze di utenti, 86.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area, nel suo complesso, al livello inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,10 posti pranzo, 21 presenze di utenti, 63.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello inferiore che a quello minimo.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza apprezzabile nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere assai debolmente, per effetto del-

l'assai debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e del debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro e malgrado l'incremento della popolazione insediata nell'area.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area dal livello medio ad un livello tra il medio ed il superiore.

TABELLA 14

AREA ECONOMICA DI ACQUI TERME (0310)

Comuni: Acqui Terme

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.524	244.000	6.340	1.546.960	1.775	284.000	1.800.560
	locande	156	15.625	2.120	33.125	155	15.500	32.860
	totale	1.680	259.625	6.085	1.580.085	1.930	299.500	1.833.420
Comparto extra alberghiero	affitto	150	13.500	2.120	28.620	170	15.250	32.330
	proprietà	300	27.000	1.700	45.900	340	30.500	51.850
	altro	650	78.000	1.700	132.600	650	78.000	132.600
	totale	1.100	118.500	1.750	207.120	1.160	123.750	216.780
Totale		2.780	378.125	4.725	1.787.205	3.090	423.250	2.050.200
Comparto ristoro		2.135	440.000	2.960	1.302.400	2.335	482.000	1.426.720
Occupati teorici anno intero unità 750						Occupati teorici anno intero unità 800		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	251	40.000	253.600	388	4.800	1.862.400
	locande	— 1	— 125	— 265	13	3.250	42.250
	totale	250	39.875	253.335	401		1.904.650
Comparto extra alberghiero	affitto	20	1.750	3.710	33	3.100	102.300
	proprietà	40	3.500	5.950	68	3.100	210.800
	altro	—	—	—	58	3.100	179.800
	totale	60	5.250	9.660	159		492.900
Totale		310	45.125	262.995	560		2.397.550
Comparto ristoro		200	42.000	124.320	392	1.550	607.600
Increm. occupati teorici anno intero unità 50							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 14

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alter- ghiero	alberghi e pensioni	1.680	2.050	2.610	6.340
	locande	420	830	870	2.120
Comparto extra alberghiero	affitto	420	830	870	2.120
	proprietà		830	870	1.700
	altro		830	870*	1.700
Comparto ristoro			1.740	1.220	2.960

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alber- ghiero	alberghi e pensioni	409.920	500.200	636.840	1.546.960	477.120	582.200	741.240	1.800.560
	locande	6.562	12.969	13.594	33.125	6.510	12.865	13.485	32.860
	totale	416.482	513.169	650.434	1.580.085	483.630	595.065	754.725	1.833.420
Comparto extra alberghiero	affitto	5.670	11.205	11.745	28.620	6.405	12.657	13.268	32.330
	proprietà		22.410	23.490	45.900		25.315	26.535	51.850
	altro		64.740	67.860*	132.600		64.740	67.860*	132.600
	totale	5.670	98.355	103.095	207.120	6.405	102.712	107.663	216.780
Totale		422.152	611.524	753.529	1.787.205	490.035	697.777	862.388	2.050.200
Comparto ristoro			765.600	536.800	1.302.400		838.680	588.040	1.426.720
Totale		422.152	1.377.124	1.290.329	3.089.605	490.035	1.536.457	1.450.428	3.476.920

* In questo caso, la modalità « altro » risulta costituita da posti letto in stabilimenti termali. Questa circostanza induce a riconoscere all'utente della modalità in oggetto una lista di spese comprendente, anche, la voce « altre spese ».

1.6.3.2 AREA ECONOMICA DI PONZONE (0320)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 990 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 77.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 129 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.030 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 65.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 118 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 40 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.500 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 118.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 198 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.240 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 82.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 147 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 50 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il

1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 14,9 % ed il 15,3 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 6,4 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 7,6 % e l'8,3 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 7,7 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente apprezzabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 20,7 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a diminuire (risultando, alla fine anno 1970, pari al 17,8 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 64 % contro il 32 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe trascurabile la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente il 4 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe lo stesso ordine di grandezza dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi a favore dell'attrezzatura a servizio dei turisti che pernottano.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso

il comparto alberghiero (3.310 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.720 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.270 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.820 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (5,0 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al confine tra il livello inferiore ed il medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,61 posti letto, 48 presenze di utenti, 80.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello medio; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,63 posti pranzo, 40 presenze di utenti, 73.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello inferiore ed il medio.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per effetto sia dell'assai sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e del sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del consistente decremento della popolazione insediata nell'area.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area da un livello tra l'inferiore ed il medio al livello medio.

TABELLA 15

AREA ECONOMICA DI PONZONE (0320)

Comuni: Ponzone

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	144	8.650	4.000	34.600	205	12.300	49.200
	locande	61	3.650	1.670	6.096	63	3.775	6.304
	totale	205	12.300	3.310	40.696	268	16.075	55.504
Comparto extralberghiero	affitto	250	17.500	1.720	30.100	400	28.000	48.160
	proprietà	500	45.000	1.270	57.150	800	72.000	91.440
	altro	35	2.100	780	1.638	35	2.100	1.638
	totale	785	64.600	1.375	88.888	1.235	102.100	141.238
Totale		990	76.900	1.685	129.584	1.503	118.175	196.742
Comparto ristoro		1.025	65.000	1.820	118.300	1.240	82.000	149.240
Occupati teorici anno intero unità 40						Occupati teorici anno intero unità 50		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		incred. posti *	incred. presenze	incred. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	61	3.650	14.600	70	4.050	283.500
	locande	2	125	208	6	3.000	18.000
	totale	63	3.775	14.808	76		301.500
Comparto extralberghiero	affitto	150	10.500	18.060	165	2.925	482.625
	proprietà	300	27.000	34.290	330	2.925	965.250
	altro	—	—	—	2	2.925	5.850
	totale	450	37.500	52.350	497		1.453.725
Totale		513	41.275	67.158	573		1.755.225
Comparto ristoro		215	17.000	30.940	276	1.050	289.800
Incred. occupati teorici anno intero unità 10							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 15

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alber- ghiero	alberghi e pensioni	1.130	1.730	1.140	4.000
	locande	360	830	480	1.670
Comparto extra alberghiero	affitto	450	780	490	1.720
	proprietà		780	490	1.270
	altro		780	—	780
Comparto ristoro			1.300	520	1.820

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alber- ghiero	alberghi e pensioni	9.775	14.964	9.861	34.600	13.899	21.279	14.022	49.200
	locande	1.314	3.030	1.752	6.096	1.359	3.133	1.812	6.304
	totale	11.089	17.994	11.613	40.696	15.258	24.412	15.834	55.504
Comparto extra alberghiero	affitto	7.875	13.650	8.575	30.100	12.600	21.840	13.720	48.160
	proprietà		35.100	22.050	57.150		56.160	35.280	91.440
	altro		1.638	—	1.638		1.638	—	1.638
	totale	7.875	50.388	30.625	88.888	12.600	79.638	49.000	141.238
Totale		18.964	68.382	42.238	129.584	27.858	104.050	64.834	196.742
Comparto ristoro			84.500	33.800	118.300		106.600	42.640	149.240
Totale		18.964	152.882	76.038	247.884	27.858	210.650	107.474	345.982

1.6.3.3. AREA ECONOMICA DEL RESTO DELLA ZONA TURISTICA DELL'ACQUESE E VALLE ERRO (0330)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 735 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 53.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 81,0 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 930 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 59.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 112 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 30 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 900 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 65.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 102 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.070 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 70.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 133 milioni di lire. Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 40 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il

1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 7,0 % e l'8,0 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,8 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 5,9 % - 6,1 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 10,1 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente apprezzabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 18,9 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 19,7 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla apprezzabile prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 59 % contro il 41 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (2.965 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello inferiore ed il medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la moda-

lità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.650 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.170 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.900 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (1,8 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello minimo.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,26 posti letto, 19 presenze di utenti, 29.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello inferiore che a quello minimo; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,33 posti pranzo, 21 presenze di utenti, 40.000 lire, per unità di popolazione residente) farebbero collocare l'area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza assai scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per effetto sia del sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'apprezzabile incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del decremento della popolazione insediata nell'area.

La forma di turismo che comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che non comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area dal livello minimo ad un livello tra il minimo e l'inferiore.

TABELLA 16

AREA ECONOMICA DEL RESTO DELLA ZONA TURISTICA DELL'ACQUESE E VALLE ERRO (0330)

Comuni: Melazzo, Cavatore, Cartosio, Malvicino

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	84	4.200	3.850	16.170	120	6.000	23.100
	locande	55	2.750	1.610	4.427	57	2.850	4.589
	totale	139	6.950	2.965	20.597	177	8.850	27.689
Comparto extraalberghiero	affitto	248	14.875	1.650	24.544	299	18.000	29.700
	proprietà	350	31.500	1.170	36.855	422	38.000	44.460
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	598	46.375	1.325	61.399	721	56.000	74.160
Totale		737	53.325	1.540	81.996	898	64.850	101.849
Comparto ristoro		931	59.000	1.900	112.100	1.064	70.500	133.950
Occupati teorici anno intero unità 30						Occupati teorici anno intero unità 40		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	36	1.800	6.930	46	4.050	186.300
	locande	2	100	162	9	3.000	27.000
	totale	38	1.900	7.092	55		213.300
Comparto extraalberghiero	affitto	51	3.125	5.156	81	2.925	236.925
	proprietà	72	6.500	7.605	114	2.925	333.450
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	123	9.625	12.761	195		570.375
Totale		161	11.525	19.853	250		783.675
Comparto ristoro		133	11.500	21.850	245	1.050	257.250
Incres. occupati teorici anno intero unità 10							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 16

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.200	1.550	1.100	3.850
	locande	250	900	460	1.610
Comparto extra- alberghiero	affitto	480	700	470	1.650
	proprietà		700	470	1.170
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.360	540	1.900

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	5.040	6.510	4.620	16.170	7.200	9.300	6.600	23.100
	locande	687	2.475	1.265	4.427	713	2.565	1.311	4.589
	totale	5.727	8.985	5.885	20.597	7.913	11.865	7.911	27.689
Comparto extra- alberghiero	affitto	7.140	10.413	6.991	24.544	8.640	12.600	8.460	29.700
	proprietà		22.050	14.805	36.855		26.600	17.860	44.460
	altro		—	—	—		—	—	—
totale		7.140	32.463	21.796	61.399	8.640	39.200	26.320	74.160
Totale		12.867	41.448	27.681	81.996	16.553	51.065	34.231	101.849
Comparto ristoro			80.240	31.860	112.100		95.880	38.070	133.950
Totale		12.867	121.688	59.541	194.096	16.553	146.945	72.301	235.799

1.6.4. Zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme (04)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 7.900 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 577.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 770 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 6.100 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 344.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 630 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 280 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 8.900 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 648.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 885 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 6.550 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 397.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 725 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 300 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra

il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 3,9 % ed il 4,7 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,4 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,8 % - 4,9 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,3 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente modesta (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 9,1 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a crescere (risultando, alla fine anno 1970, pari al 10,2 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 68 % contro il 29 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe trascurabile la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente il 3 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza inferiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELLA ZONA TURISTICA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (3.175 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.505 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.110 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.835 lire) farebbe qualificare la zona turistica come zona di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELLA ZONA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione della zona (2,8 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare la zona turistica al livello inferiore.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,33 posti letto, 24 presenze di utenti, 32.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona al confine tra il livello minimo e l'inferiore; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,25 posti pranzo, 14 presenze di utenti, 26.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare la zona più vicino al livello minimo che a quello inferiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia della zona in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere debolmente, per effetto del debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'assai debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro.

ARTICOLAZIONE DELLA ZONA SECONDO AREE ECONOMICHE

La zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme (04) è costituita da tre aree economiche:

l'area economica di Castelletto d'Orba (0410);

l'area economica di Fraconalto (0420);

l'area economica del resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme (0430).

Le grandezze economiche considerate farebbero riconoscere una distribuzione del complesso delle attività turistiche della zona tra le aree ora introdotte tale che:

all'area di Castelletto d'Orba andrebbe il 25 % del totale;

all'area del resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme andrebbe il 70 % del totale (mentre alla rimanente area andrebbe, ovviamente, un'aliquota percentuale priva di consistenza apprezzabile).

Ove si tenga conto soltanto della forma di turismo che comporta il pernottamento:

alla prima delle due aree sopra considerate andrebbe il 15 % del totale;

alla seconda area andrebbe l'80 % del totale.

Ove si tenga conto soltanto della forma di turismo che non comporta il pernottamento:

alla prima area andrebbe il 35 % del totale;

alla seconda area andrebbe il 60 % del totale.

L'area economica di Castelletto d'Orba farebbe rilevare, rispetto al complesso della zona, una relativamente più elevata frequenza della forma di turismo che non comporta il pernottamento.

TABELLA 17

ZONA TURISTICA DEL PREAPPENNINO LIGURE E VAL LEMME (04)

Aree economiche: Castelletto d'Orba, Fraconalto, Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media **	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	541	32.125	3.635	116.710	752	44.000	160.126
	locande	174	8.570	1.455	12.474	159	7.820	11.386
	totale	715	40.695	3.175	129.184	911	51.820	171.512
Comparto extra alberghiero	affitto	2.070	125.500	1.505	188.960	2.317	139.600	210.320
	proprietà	4.915	399.000	1.110	442.220	5.484	445.000	494.570
	altro	200	12.000	740	8.880	200	12.000	8.880
	totale	7.185	536.500	1.195	640.060	8.001	596.600	713.770
Totale		7.900	577.195	1.335	769.244	8.912	648.420	885.282
Comparto ristoro		6.091	343.875	1.835	631.411	6.563	396.500	726.295
Occupati teorici anno intero unità 280						Occupati teorici anno intero unità 300		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970	
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	211	11.875	43.416	276	1.117.800
	locande	— 15	— 750	— 1.088	5	15.000
	totale	196	11.125	42.328	281	1.132.800
Comparto extra alberghiero	affitto	247	14.100	21.360	488	1.427.400
	proprietà	569	46.000	52.350	1.144	3.346.200
	altro	—	—	—	24	70.200
	totale	816	60.100	73.710	1.656	4.843.800
Totale		1.012	71.225	116.038	1.937	5.976.600
Comparto ristoro		472	52.625	94.884	1.184	1.243.200
Incres. occupati teorici anno intero unità 20						

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

** A livello di zona turistica, questo importo è ottenuto operando il rapporto tra l'ammontare delle spese globali e quello del numero delle presenze; esso è adoperato come indicatore del livello dell'attrezzatura ricettiva solo per la formulazione di un giudizio che, in quanto riferito ad un insieme costituito da classi diverse di oggetti, può essere assunto solo in via di prima approssimazione.

segue Tabella 17

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	32.478	53.566	30.666	116.710	44.043	73.626	42.457	160.126
	locande	3.322	6.266	2.886	12.474	3.029	5.719	2.638	11.386
	totale	35.800	59.832	33.552	129.184	47.072	79.345	45.095	171.512
Comparto extra alberghiero	affitto	49.835	93.580	45.545	188.960	55.166	104.260	50.894	210.320
	proprietà		297.540	144.680	442.220		332.400	162.170	494.570
	altro		8.880	—	8.880		8.880	—	8.880
	totale	49.835	400.000	190.225	640.060	55.166	445.540	213.064	713.770
Totale		85.635	459.832	223.777	769.244	102.238	524.885	258.159	885.282
Comparto ristoro			470.134	161.277	631.411		540.725	185.570	726.295
Totale		85.635	929.966	385.054	1.400.655	102.238	1.065.610	443.729	1.611.577

1.6.4.1. AREA ECONOMICA DI CASTELLETTO D'ORBA (0410)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITA' TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.110 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 89.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 162 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.090 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 116.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 239 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 70 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 1.250 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 102.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 197 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 2.210 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 128.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 263 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 80 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra

il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 4,0 % ed il 6,7 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza dell'1,9 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 3,2 % - 3,3 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,6 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente consistente (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 22,9 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a crescere (risultando, alla fine anno 1970, pari al 27,1 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 71 % contro il 29 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza superiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso il comparto alberghiero (3.800 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.640 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.230 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (2.060 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello medio ed il superiore.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (7,9 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,56 posti letto, 45 presenze di utenti, 82.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello medio; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi alla intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, alla intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (1,06 posti pranzo, 58 presenze di utenti, 120.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello medio che a quello superiore.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza apprezzabile nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che non comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione leggermente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere apprezzabilmente, per effetto dell'apprezzabile incremento della capacità dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero a spuntare prezzi elevati e dell'assai debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro.

La forma di turismo che comporta il pernottamento manifesterebbe una dinamica più elevata di quella che non comporta il pernottamento.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica non sarebbe comunque tale da modificare il livello dell'area in una misura che possa essere colta.

TABELLA 18

AREA ECONOMICA DI CASTELLETTO D'ORBA (0410)

Comuni: Castelletto d'Orba

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	252	17.625	3.800	66.975	345	24.125	91.675
	locande	—	—	—	—	—	—	—
	totale	252	17.625	3.800	66.975	345	24.125	91.675
Comparto extra alberghiero	affitto	250	17.500	1.640	28.700	272	19.000	31.160
	proprietà	600	54.000	1.230	66.420	654	59.000	72.570
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	850	71.500	1.330	95.120	926	78.000	103.730
Totale		1.102	89.125	1.820	162.095	1.271	102.125	195.405
Comparto ristoro		2.098	116.000	2.060	238.960	2.210	128.000	263.680
Occupati teorici anno intero unità 70						Occupati teorici anno intero unità 80		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	93	6.500	24.700	123	4.050	498.150
	locande	—	—	—	—	—	—
	totale	93	6.500	24.700	123		498.150
Comparto extra alberghiero	affitto	22	1.500	2.460	52	2.925	152.100
	proprietà	54	5.000	6.150	126	2.925	368.550
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	76	6.500	8.610	178		520.650
Totale		169	13.000	33.310	301		1.018.800
Comparto ristoro		112	12.000	24.720	364	1.050	382.200
Incres. occupati teorici anno intero unità 10							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 18

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	1.020	1.690	1.090	3.800
	locande	—	—	—	—
Comparto extra-alberghiero	affitto	410	760	470	1.640
	proprietà		760	470	1.230
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.470	590	2.060

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	17.978	29.786	19.211	66.975	24.608	40.771	26.296	91.675
	locande	—	—	—	—	—	—	—	—
	totale	17.978	29.786	19.211	66.975	24.608	40.771	26.296	91.675
Comparto extra-alberghiero	affitto	7.175	13.300	8.225	28.700	7.790	14.440	8.930	31.160
	proprietà		41.040	25.380	66.420		44.840	27.730	72.570
	altro		—	—	—		—	—	—
Totale		7.175	54.340	33.605	95.120	7.790	59.280	36.660	103.730
Totale		25.153	84.126	52.816	162.095	32.398	100.051	62.956	195.405
Comparto ristoro			170.520	68.440	238.960		188.160	75.520	263.680
Totale		25.153	254.646	121.256	401.055	32.398	288.211	138.476	459.085

1. 6. 4. 2. AREA ECONOMICA DI FRACONALTO (0420)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 390 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 26.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 35,0 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 310 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 17.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 29,0 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 10 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 650 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 44.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 63,0 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 440 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 26.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 46,0 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 20 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei tu-

risti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 18,4 % ed il 21,6 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 12,4 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, di un ordine di grandezza compreso tra il 15,9 % ed il 16,6 %.

Si otterrebbe infine, con riferimento agli occupati, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 26,0 %.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente trascurabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 3,4 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a crescere (risultando, alla fine anno 1970, pari al 9,6 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 68 % contro il 32 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe assente l'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera. Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza inferiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a modificarsi a favore dell'attrezzatura a servizio dei turisti che pernottano.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista pres-

so il comparto alberghiero (1.540 lire)³ farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.550 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.240 lire) farebbe qualificare l'area economica come area al confine tra il livello minimo e l'inferiore.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.750 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (4,7 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al confine tra il livello inferiore ed il medio.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (1,03 posti letto, 71 presenze di utenti, 94.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello superiore che a quello medio; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,82 posti pranzo, 45 presenze di utenti, 79.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al confine tra il livello inferiore ed il medio.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che

comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione notevolmente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere in modo assai sostenuto, per effetto sia dell'assai sostenuto incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro, sia del decremento della popolazione insediata nell'area.

La riconosciuta tendenza della funzione turistica sarebbe tale da spingere l'area da un livello tra l'inferiore e il medio ad un livello tra il medio e il superiore.

³ Occorre tener presente che, in questo caso, il comparto alberghiero è costituito esclusivamente da locande.

TABELLA 19

AREA ECONOMICA DI FRACONALTO (0420)

Comuni: Fraconalto

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	—	—	—	—	50	2.000	7.140
	locande	13	520	1.540	801	13	520	801
	totale	13	520	1.540	801	63	2.520	7.941
Comparto extraalberghiero	affitto	120	6.000	1.550	9.300	192	9.600	14.880
	proprietà	250	20.000	1.240	24.800	400	32.000	39.680
	altro	—	—	—	—	—	—	—
	totale	370	26.000	1.310	34.100	592	41.600	54.560
Totale		383	26.520	1.315	34.901	655	44.120	62.501
Comparto ristoro		307	16.875	1.750	29.531	444	26.500	46.375
Occupati teorici anno intero unità 10						Occupati teorici anno intero unità 20		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	50	2.000	7.140	50	4.050	202.500
	locande	—	—	—	1	3.000	3.000
	totale	50	2.000	7.140	51		205.500
Comparto extraalberghiero	affitto	72	3.600	5.580	79	2.925	231.075
	proprietà	150	12.000	14.880	165	2.925	482.625
	altro	—	—	—	—	—	—
	totale	222	15.600	20.460	244		713.700
Totale		272	17.600	27.600	295		919.200
Comparto ristoro		137	9.625	16.844	155	1.050	162.750
Incres. occupati teorici anno intero unità 10							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 19

Spese dei turisti ai 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	780	1.770	1.020	3.570
	locande	350	750	440	1.540
Comparto extra alberghiero	affitto	310	800	440	1.550
	proprietà		800	440	1.240
	altro		—	—	—
Comparto ristoro			1.250	500	1.750

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	—	—	—	—	1.560	3.540	2.040	7.140
	locande	182	390	229	801	182	390	229	801
	totale	182	390	229	801	1.742	3.930	2.269	7.941
Comparto extra alberghiero	affitto	1.860	4.800	2.640	9.300	2.976	7.680	4.224	14.880
	proprietà		16.000	8.800	24.800		25.600	14.080	39.680
	altro		—	—	—		—	—	—
totale		1.860	20.800	11.440	34.100	2.976	33.280	18.304	54.560
Totale		2.042	21.190	11.669	34.901	4.718	37.210	20.573	62.501
Comparto ristoro			21.094	8.437	29.531		33.125	13.250	46.375
Totale		2.042	42.284	20.106	64.432	4.718	70.335	33.823	108.876

1.6.4.3. AREA ECONOMICA DEL RESTO DELLA ZONA TURISTICA DEL PREAPPENNINO LIGURE E VAL LEMME (0430)

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

Alla fine anno 1967, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 6.400 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 461.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza di 573 milioni di lire.

Alla fine anno 1967, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.700 unità; nell'anno 1967, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 211.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza di 362 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1967, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 200 unità.

Alla fine anno 1970, i posti letto turistici ammonterebbero all'ordine di grandezza di 7.000 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 502.000 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 625 milioni di lire.

Alla fine anno 1970, i posti pranzo turistici non al servizio di posti letto ammonterebbero all'ordine di grandezza di 3.900 unità; nell'anno 1970, le presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ammonterebbero all'ordine di grandezza di 242.500 unità e le spese effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti all'ordine di grandezza (in lire 1967) di 416 milioni di lire.

Infine, nell'anno 1970, gli occupati (ricondotti ad unità teoriche occupate per l'intero anno) ammonterebbero all'ordine di grandezza di 200 unità.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti letto, alle presenze di turisti relative ai detti posti letto ed alle spe-

se (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che pernottano, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 2,8 % - 3,0 %.

Si otterrebbe, con riferimento ai posti pranzo non al servizio di posti letto, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza dell'1,8 %; con riferimento alle presenze di turisti relative ai detti posti pranzo ed alle spese (in lire costanti) effettuate dall'aliquota dei turisti che non pernottano ma consumano pasti, un incremento annuo medio, tra il 1967 ed il 1970, dell'ordine di grandezza del 4,7 %.

Infine, con riferimento agli occupati, si avrebbe, tra il 1967 ed il 1970, una situazione di costanza.

STRUTTURA DELL'ATTREZZATURA RICETTIVA

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva rappresentata dal comparto alberghiero presenterebbe una dimensione relativamente trascurabile (pari, alla fine anno 1967, in termini di posti letto, al 7,0 % del parco posti letto totale) e manifesterebbe la tendenza a conservare tale dimensione relativa (risultando, alla fine anno 1970, pari al 7,2 % del parco posti letto totale).

L'aliquota dell'attrezzatura ricettiva costituita dal comparto extralberghiero sarebbe caratterizzata dalla netta prevalenza della modalità « alloggi in proprietà » rispetto alla modalità « alloggi in affitto » (il 68 % contro il 29 % del parco posti letto extralberghieri), mentre sarebbe trascurabile la dimensione assunta dall'altra modalità di attrezzatura ricettiva extralberghiera (complessivamente il 3 % del parco posti letto extralberghieri). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

L'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che non pernottano ma consumano pasti presenterebbe un ordine di grandezza inferiore a quello dell'attrezzatura ricettiva a servizio dei turisti che pernottano (almeno in termini di posti). Questa configurazione manifesterebbe la tendenza a conservarsi.

QUALIFICAZIONE DELL'AREA

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che comporta il pernottamento, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista presso

il comparto alberghiero (2.725 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello inferiore;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (1.480 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo;

la spesa giornaliera media sostenuta presso la modalità « alloggi in proprietà » del comparto extralberghiero (1.080 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello minimo.

Ove si faccia riferimento alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma il consumo di pasti, si può rilevare che:

la spesa giornaliera media sostenuta dal turista (1.720 lire) farebbe qualificare l'area economica come area di livello medio.

LIVELLO DELLA FUNZIONE TURISTICA DELL'AREA

L'indicatore del grado della funzione turistica, il quale concerne gli effetti dell'attività turistica sull'occupazione dell'area (2,2 % della popolazione attiva occupata per effetto della presenza di attività turistiche), farebbe collocare l'area al livello minimo.

In particolare, gli indicatori sensibili alla forma di turismo che comporta il pernottamento, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ricovero, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,29 posti letto, 21 presenze di utenti, 26.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area più vicino al livello inferiore che a quello minimo; gli indicatori sensibili alla forma di turismo che non comporta il pernottamento ma comporta il consumo di pasti, e precisamente quelli relativi all'intensità di attrezzatura ricettiva per il ristoro, all'intensità della massa di utenti di tale attrezzatura e della massa di spese relative (0,17 posti pranzo, 10 presenze di utenti, 17.000 lire, per unità di popolazione residente), farebbero collocare l'area al livello minimo.

Ne consegue che l'attività turistica presenterebbe una rilevanza assai scarsa nell'economia dell'area in oggetto; e comunque, in questo quadro, la forma di turismo che comporta il pernottamento presenterebbe una dimensione apprezzabilmente superiore all'altra forma di turismo.

Il grado della funzione turistica manifesterebbe la tendenza a crescere debolmente, per effetto del debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ricovero e dell'assai debole incremento dell'attrezzatura ricettiva per il ristoro.

TABELLA 20

**AREA ECONOMICA DEL RESTO DELLA ZONA TURISTICA DEL PREAPPENNINO LIGURE
E VAL LEMME (0430)**

Comuni: Morsasco, Montaldeo, Prasco, Cremolino, Ovada, Tagliolo, Lerma, Casaleggio Boiro, Mornese,
Bosio, Molare, Belforte, Valtaggio

Struttura dell'attrezzatura ricettiva e grandezze economiche relative alle attività turistiche al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Anno 1967				Anno 1970		
		posti *	presenze	spesa giorn. media	spese globali	posti *	presenze	spese globali
		unità	unità	lire	000 lire	unità	unità	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	289	14.500	3.430	49.735	357	17.875	61.311
	locande	161	8.050	1.450	11.673	146	7.300	10.585
	totale	450	22.550	2.725	61.408	503	25.175	71.896
Comparto extralberghiero	affitto	1.700	102.000	1.480	150.960	1.853	111.000	164.280
	proprietà	4.065	325.000	1.080	351.000	4.430	354.000	382.320
	altro	200	12.000	740	8.880	200	12.000	8.880
	totale	5.965	439.000	1.165	510.840	6.483	477.000	555.480
Totale		6.415	461.550	1.240	572.248	6.986	502.175	627.376
Comparto ristoro		3.686	211.000	1.720	362.920	3.909	242.000	416.240
Occupati teorici anno intero unità 200						Occupati teorici anno intero unità 200		

Attrezzatura ricettiva		Periodo 1967 - 1970			Periodo 1967 - 1970		
		increm. posti *	increm. presenze	increm. spese gl.	posti da costr. *	investim. per posto	investim. globale
		unità	unità	000 lire	unità	000 lire	000 lire
Comparto alberghiero	alberghi e pensioni	68	3.375	11.576	103	4.050	417.150
	locande	— 15	— 750	— 1.088	4	3.000	12.000
	totale	53	2.625	10.488	107		429.150
Comparto extralberghiero	affitto	153	9.000	13.320	357	2.925	1.044.225
	proprietà	365	29.000	31.320	853	2.925	2.495.025
	altro	—	—	—	24	2.925	70.200
	totale	518	38.000	44.640	1.234		3.609.450
Totale		571	40.625	55.128	1.341		4.038.600
Comparto ristoro		223	31.000	53.320	665	1.050	698.250
Incres. occupati teorici anno intero unità —							

* Per posti si intende: posti letto nel comparto alberghiero e nel comparto extralberghiero, posti pranzo nel comparto ristoro.

segue Tabella 20

Spese dei turisti al 1967 e al 1970

Attrezzatura ricettiva		Spesa giornaliera media di un turista al 1967 e al 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale
		lire			
Comparto alber- giero	alberghi e pensioni	1.000	1.640	790	3.430
	locande	390	730	330	1.450
Comparto extra- alberghiero	affitto	400	740	340	1.480
	proprietà		740	340	1.080
	altro		740	—	740
Comparto ristoro			1.320	400	1.720

Attrezzatura ricettiva		Spese globali dei turisti nell'anno 1967				Spese globali dei turisti nell'anno 1970			
		alloggio	vitto	altro	totale	alloggio	vitto	altro	totale
		000 lire				000 lire			
Comparto alber- giero	alberghi e pensioni	14.500	23.780	11.455	49.735	17.875	29.315	14.121	61.311
	locande	3.140	5.876	2.657	11.673	2.847	5.329	2.409	10.585
	totale	17.640	29.656	14.112	61.408	20.722	34.644	16.530	71.896
Comparto extra- alberghiero	affitto	40.800	75.480	34.680	150.960	44.400	82.140	37.740	164.280
	proprietà		240.500	110.500	351.000		261.960	120.360	382.320
	altro		8.880	—	8.880		8.880	—	8.880
	totale	40.800	324.860	145.180	510.840	44.400	352.980	158.100	555.480
Totale		58.440	354.516	159.292	572.248	65.122	387.624	174.630	627.376
Comparto ristoro			278.520	84.400	362.920		319.440	96.800	416.240
Totale		58.440	633.036	243.692	935.168	65.122	707.064	271.430	1.043.616

1.7. LA REDDITIVITÀ DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE TURISTICO

Come si è già rilevato, l'epoca attuale si caratterizza per l'accesso al turismo di grandi masse di popolazione (in connessione anche con le trasformazioni in corso nelle forme di produzione e di vita associata).

Ciò impone, da un lato, la predisposizione, nelle aree turistiche, di strutture capaci di accogliere adeguatamente grandi masse di popolazione e, dall'altro, la creazione delle condizioni che possano consentire sia a quelle aliquote, per altro consistenti, delle masse di popolazione che accedono al turismo — fruendone in misura insufficiente — di poterne fruire in misura adeguata, sia alle masse di popolazione che ancora non accedono al turismo di potervi accedere.

Come più ampiamente si dirà in sede di analisi dei problemi e delle linee di intervento, un ruolo importante in tale direzione potrebbe essere coperto dal contenimento dei prezzi connessi alla fruizione delle attrezzature ricettive¹.

Il contenimento dei prezzi può essere ottenuto solo nella misura in cui consenta di conservare un adeguato grado di redditività alle imprese operanti nel settore.

Per altro, come si è accennato, la realizzazione di un grado di redditività del tipo indicato trova un ostacolo, sormontabile soltanto in limitata misura, nella scarsa ampiezza della stagione turistica, la quale consegue non soltanto dalla squilibrata distribuzione delle vacanze nell'anno (riducibile — come si dirà in sede di analisi dei problemi e delle linee di intervento — in limitata misura, e sopra tutto con lo sviluppo della forma di turismo breve), ma anche, nel territorio in oggetto, da vincoli di natura climatica.

Con riferimento all'intervallo 1967-'70, l'analisi sia degli investimenti turistici relativi all'incremento della ricettività (in senso lato) sia degli effetti che a tali investimenti possono seguire, in termini di spese di turisti, fa riconoscere le difficoltà che si pongono in ordine al conseguimento di un adeguato grado di redditività degli investimenti stessi. E ciò anche tenendo conto che:

a) il previsto ammontare delle spese è approssimato per difetto, poichè nello stesso non sono contenute, per l'assoluta carenza di informazioni già rilevata, le

spese effettuate da quei turisti che in gergo si definiscono « passanti », in quanto non accedono né ad un posto letto né ad un posto pranzo;

b) il previsto ammontare degli investimenti potrebbe essere approssimato per eccesso, poichè, in una situazione di precarietà quale è quella che emergerebbe, non può escludersi che gli investimenti relativi al settore terziario possano essere effettuati in misura insufficiente, risultando per conseguenza inferiori a quelli indicati².

Inoltre, per quanto concerne l'attrezzatura ricettiva per il ricovero, l'analisi in oggetto è stata condotta con riferimento all'insieme costituito dal comparto alberghiero e dalla modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero (ritenendo, in via di prima approssimazione, che le altre due modalità del comparto extralberghiero — « alloggi in proprietà » ed « altro » — si sottraessero, per le motivazioni che le spingono, ad una semplice analisi del grado di redditività); per quanto concerne l'attrezzatura ricettiva per il ristoro, l'analisi in oggetto è stata condotta con riferimento all'intero comparto.

Per quanto concerne gli investimenti riconducibili al momento privato, la capacità di ammortamento annua è stata valutata, in via di prima approssimazione, secondo quanto segue:

1) con riferimento al comparto alberghiero, nella misura dell'80 % delle spese dei turisti per l'« alloggio », del 15 % delle spese dei turisti per il « vitto » e, ancora, del 15 % delle spese dei turisti per le « altre spese »;

2) con riferimento alla modalità « alloggi in affitto » del comparto extralberghiero, nella misura del 90 % delle

¹ Naturalmente, il perseguimento dell'obiettivo sopra enunciato richiede la formulazione di una politica del turismo complessa e articolata, i cui limiti e tempi possono essere fissati soltanto nel quadro di una politica globale di programmazione correttamente impostata.

² Gli investimenti sono stati distinti in due gruppi: in un gruppo figurano quelli relativi alla costruzione (ed all'acquisizione del terreno), all'attrezzatura ed arredamento ed al terziario; nel secondo gruppo quelli relativi alle infrastrutture. Il primo gruppo concerne gli investimenti riconducibili al momento privato; il secondo gruppo concerne gli investimenti riconducibili al momento pubblico.

spese dei turisti per l'« alloggio » e del 15 % delle spese dei turisti per le « altre spese »;

3) con riferimento al comparto ristoro, nella misura del 20 % delle spese dei turisti per il « vitto » e del 15 % delle spese dei turisti per le « altre spese ».

Per quanto concerne gli investimenti riconducibili al momento pubblico, in via di prima approssimazione si può ritenere che le corrispondenti entrate in loco ammontino all'ordine di grandezza del 20 % delle spese dei turisti.

Ciò posto, tenendo conto delle osservazioni precedentemente avanzate in ordine ai dati adoperati e, inoltre, del fatto che le variazioni nei prezzi relativi potranno favorire, in qualche misura, coloro che hanno investito nel campo dell'edilizia, ne consegue che:

1) il comparto alberghiero e la modalità alloggi in affitto del comparto extralberghiero presenterebbero un grado di redditività assai elevato soltanto nell'area economica di Acqui Terme; per il resto, farebbe riconoscere situazioni suscettibili di preoccupazione (in misura meno elevata, nell'area economica di Castelletto d'Orba e, anche, in quella dell'Alta Val Curone; in misura più elevata, altrove);

2) il comparto ristoro presenterebbe un grado di redditività assai elevato nell'area economica di Acqui Terme; per contro, farebbe riconoscere situazioni suscettibili di qualche preoccupazione nella zona turistica della Val Curone e Val Borbera — eccezione fatta per l'area economica dell'Alta Val Curone — ed anche, seppure in misura ancora minore, nella zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme — eccezione fatta per Castelletto d'Orba —;

3) le entrate in loco del momento pubblico ripagherebbero gli investimenti dello stesso in un intervallo di tempo generalmente compreso tra i 10 ed i 15 anni. L'area economica di Acqui Terme, anche in questo caso, farebbe riconoscere una posizione particolare, per la capacità di dar luogo al recupero detto nel corso di pochissimi anni.

In definitiva, ne consegue che il comparto ristoro presenterebbe in generale condizioni di redditività adeguate, con qualche eccezione, che potrebbe essere eliminata realizzando, ove occorra, un incremento del tasso di utilizzazione degli impianti, incremento che

può essere valutato, nel complesso, dell'ordine di grandezza del 10 %; mentre l'insieme del comparto alberghiero e della modalità alloggi in affitto del comparto extralberghiero presenterebbe in generale condizioni di redditività non adeguate, con l'eccezione del centro di Acqui Terme: tali condizioni, per poter essere rese adeguate, richiederebbero un incremento del tasso di utilizzazione degli impianti di un ordine di grandezza tale da farne ritenere, in generale, difficile il perseguimento.

TABELLA 21

CAPACITA' DI AMMORTAMENTO DEGLI INVESTIMENTI
RELATIVI ALLE ALIQUOTE DELLE ATTREZZATURE RICETTIVE PER IL RICOVERO,
COSTITUITE DAL COMPARTO ALBERGHIERO
E DALLA MODALITA' « ALLOGGI IN AFFITTO » DEL COMPARTO EXTRALBERGHIERO,
COMPRESI QUELLI CONCERNENTI IL SETTORE TERZIARIO

Aree economiche e zone turistiche	Investi- menti	Aliquote - destinabili all'ammortamento - delle spese annue per				Anni necessari
		alloggio	vitto	altro	totale	
	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6 = $\frac{\text{col. 1}}{\text{col. 5}}$
	migliaia di lire					n
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	141.000	1.306	420	216	1.942	73
Fascia meridionale del Basso Monferrato	316.875	3.875	775	529	5.179	61
Fascia centrale del Basso Monferrato	116.400	1.192	285	167	1.644	71
BASSO MONFERRATO	574.275	6.373	1.480	912	8.765	66
Alta Val Curone	556.875	6.693	1.677	1.686	10.056	55
Cantalupo Ligure	37.500	320	66	50	436	86
Mongiardino Ligure	88.125	495	227	123	845	104
Cabella Ligure	442.500	3.548	999	858	5.405	82
Carrega Ligure	80.250	459	227	114	800	100
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	147.000	570	—	140	710	207
VAL CURONE E VAL BORBERA	1.352.250	12.086	3.196	2.971	18.253	74
Acqui Terme	1.185.500	54.380	12.284	15.872	82.536	14
Ponzone	627.900	7.588	963	1.405	9.956	63
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	274.275	3.099	432	524	4.055	68
ACQUESE E VALLE ERRO	2.060.675	65.066	13.679	17.802	96.547	21
Castelletto d'Orba	406.500	5.858	1.648	1.169	8.675	47
Fraconalto	376.500	2.252	531	544	3.327	113
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	656.625	5.706	748	822	7.276	90
PREAPPENNINO LIGURE E VAL LEMME	1.439.625	13.816	2.925	2.533	19.276	75

TABELLA 22

CAPACITA' DI AMMORTAMENTO DEGLI INVESTIMENTI
RELATIVI ALLE ATTREZZATURE RICETTIVE PER IL RISTORO,
COMPRESI QUELLI CONCERNENTI IL SETTORE TERZIARIO

Aree economiche e zone turistiche	Investi- menti	Aliquote – destinabili all'ammorta- mento – delle spese annue per			Anni necessari
		vitto	altro	totale	
	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5 = $\frac{\text{col. 1}}{\text{col. 4}}$
	migliaia di lire				n
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	189.750	4.281	961	5.242	36
Fascia meridionale del Basso Monferrato	214.500	6.035	1.358	7.393	29
Fascia centrale del Basso Monferrato	183.750	4.514	1.007	5.521	33
BASSO MONFERRATO	588.000	14.830	3.326	18.156	32
Alta Val Curone	195.000	4.281	1.617	5.898	33
Cantalupo Ligure	20.250	331	99	430	47
Mongiardino Ligure	22.500	320	96	416	54
Cabella Ligure	60.000	1.146	346	1.492	40
Carrega Ligure	17.250	268	81	349	49
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	48.000	966	216	1.182	41
VAL CURONE E VAL BORBERA	363.000	7.312	2.455	9.767	37
Acqui Terme	250.000	14.355	7.549	21.904	11
Ponzone	161.250	3.640	1.092	4.732	34
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	99.750	2.366	705	3.071	33
ACQUESE E VALLE ERRO	511.000	20.361	9.346	29.707	17
Castelletto d'Orba	84.000	1.882	566	2.448	34
Fraconalto	102.750	1.988	596	2.584	40
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	167.250	3.564	810	4.374	38
PREAPPENNINO LIGURE E VAL LEMME	354.000	7.434	1.972	9.406	38

TABELLA 23

CAPACITA' DI AMMORTAMENTO DEGLI INVESTIMENTI
RELATIVI ALLE INFRASTRUTTURE DI COMPETENZA DEL MOMENTO PUBBLICO

Aree economiche e zone turistiche	Investimenti	Entrate del momento pubblico	Anni necessari
	col. 1	col. 2	col. 3 = $\frac{\text{col. 1}}{\text{col. 2}}$
	migliaia di lire		n
Fascia settentrionale del Basso Monferrato	124.800	9.294	13
Fascia meridionale del Basso Monferrato	168.900	14.834	11
Fascia centrale del Basso Monferrato	117.300	8.754	13
BASSO MONFERRATO	411.000	32.882	13
Alta Val Curone	155.400	16.016	10
Cantalupo Ligure	18.600	1.000	19
Mongiardino Ligure	20.100	1.290	16
Cabella Ligure	99.900	8.102	12
Carrega Ligure	20.700	1.383	15
Resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera	59.100	3.364	18
VAL CURONE E VAL BORBERA	373.800	31.155	12
Acqui Terme	153.300	77.072	2
Ponzone	218.400	18.528	12
Resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro	88.200	7.277	12
ACQUESE E VALLE ERRO	459.900	102.877	5
Castelletto d'Orba	84.300	9.299	9
Fraconalto	122.700	8.303	15
Resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme	242.700	15.887	15
PREAPPENNINO LIGURE E VAL LEMME	449.700	33.489	13

2. Attrattive turistiche

2.1. GENERALITÀ

Con l'espressione « attrattive turistiche » si intende fare riferimento all'insieme costituito sia dalle attrattive che sono opera della natura sia dalle attrattive che sono state, nel tempo, opera dell'uomo.

2.2. ATTRATTIVE DEL TIPO «OPERA DELLA NATURA»

Ogni attrattiva del tipo « opera della natura » può ricondursi ad una delle tre seguenti modalità:

1. insieme delle condizioni climatiche;
2. insieme delle condizioni terapeutiche, in senso stretto¹;
3. insieme delle condizioni paesaggistiche che possono ricondursi alla condizione di « area naturale ».

Le aree naturali insieme con le aree umanizzate, ove la distinzione tra le due categorie si fonda sull'entità dell'intervento umano, danno luogo ad un insieme di aree collocabili nella categoria « beni culturali ambientali di tipo paesaggistico ».

Le difficoltà che si pongono sia in ordine alla determinazione del confine tra le due indicate categorie di aree, sia — in particolare — in ordine al riconoscimento di aree in cui sia completamente assente l'opera dell'uomo e, infine, l'opportunità, per molti versi emergente, di considerare unitariamente le due categorie di aree, nell'insieme dei beni culturali ambientali di tipo paesaggistico, inducono a collocare le attrattive di cui alla modalità 3. nel quadro delle attrattive del tipo « beni culturali ambientali ».

Pertanto, si esaminano, brevemente, le prime due modalità delle attrattive in oggetto.

Gli elementi del clima che interessano, più da vicino, il turismo sono:

- 1.1. il regime delle temperature,
 - 1.1.1. con riferimento all'andamento nell'anno, onde isolarne il periodo favorevole alla pratica del turismo;
 - 1.1.2. con riferimento al periodo individuato come detto, in 1.1.1., onde determinarne l'escursione nella giornata;

- 1.2. il regime delle precipitazioni, con particolare riferimento alla frequenza ed alla durata piuttosto che all'intensità delle piogge;
- 1.3. relativamente alle stazioni di sport invernali, le forme ed i modi dell'innevamento e del disinnevamento, nonché lo stato della neve (il quale, poi, è connesso all'esposizione ed all'altitudine).

Quanto detto non può, naturalmente, fare escludere l'opportunità di considerare, volta a volta, anche altri elementi; e, comunque, non deve indurre a trascurare che il clima va considerato non tanto come somma di elementi diversi, quanto, invece, come fattore unitario, che, in quanto tale, opera la sua influenza sulla natura e sull'organismo umano.

Posto il problema del clima nei termini indicati, non può non seguire l'osservazione che il microclima delle stazioni di turismo resta in generale, oggi, un fenomeno inesplorato.

Quanto al punto 2., le forme più diffuse sono quelle delle:

- 2.1. cure del mare, dei bagni e del clima (talassoterapia) (che, in questa sede, non interessano);
- 2.2. cure termali.

Mentre le prime si disperdono nell'ambito di una delle più diffuse forme di turismo (quella delle stazioni balneari), le seconde (la cui localizzazione, per altro, è rigidamente vincolata dalle seguenti condizioni: peculiarità e disponibilità, in misura convenientemente ampia, del prodotto naturale) provocano la formazione di stazioni dotate di un'attrezzatura ricettiva altamente sviluppata, in conseguenza della necessità di effettuare un soggiorno relativamente lungo, come è richiesto dalla natura delle cure.

Nel presente lavoro, della prima modalità delle attrattive in oggetto (insieme delle condizioni climatiche) si è potuto tener conto in termini assai generali e sintetici; della seconda modalità (insieme delle condizioni terapeutiche), come è ovvio, si fa cenno specifico per quanto concerne le acque minerali e termali.

¹ In senso stretto, poichè in senso lato anche le condizioni di cui al punto 1. possono esplicare una funzione terapeutica.

2.2.1. Acque minerali e termali

Avvalendosi di tutte le fonti di informazione disponibili², è stato costruito un primo elenco delle fonti di acque minerali e termali presenti nel territorio della provincia di Alessandria.

Si riconoscerrebbero fonti di acque minerali e termali nei seguenti comuni del territorio interessato³:

- 1) Cerrina;
- 2) Murisengo;
- 3) Villadeati;
- 4) Ottiglio;
- 5) Alfiano Natta;
- 6) Valenza;
- 7) Vignale;
- 8) S. Salvatore Monferrato;
- 9) Castelletto Monferrato;
- 10) Alessandria⁴;
- 11) Volpedo;
- 12) Spineto Scrivia;
- 13) Montegioco;
- 14) Cassano Spinola;
- 15) Alice Bel Colle;
- 16) Acqui Terme⁵;
- 17) Castelletto d'Orba;
- 18) Visone.

Da questo quadro emerge il centro termale di Acqui Terme.

Le sorgenti di acque minerali risulterebbero, in generale, di limitata importanza e scarsamente utilizzabili, fatta eccezione per il bacino di Castelletto d'Orba.

Mentre nel caso di Acqui Terme, la presenza delle fonti di acque termali costituisce, come si vedrà, il punto di riferimento fondamentale per l'esplicazione della consistenza attuale e per l'analisi delle prospettive future del movimento di forestieri, negli altri casi la considerazione della presenza di acque minerali può costituire uno dei motivi d'interesse fra quelli che danno luogo al quadro che deve essere considerato con riferimento al fenomeno turistico.

2.3. BENI CULTURALI AMBIENTALI

In questo quadro trovano collocazione le attrattive che sono state, nel tempo, opera dell'uomo e, insieme con queste attrattive, le aree naturali, le quali, per quanto

già detto, si è ritenuto opportuno inglobare, con le aree umanizzate, nell'insieme dei beni culturali ambientali di tipo paesaggistico.

L'adeguata considerazione dei beni culturali ambientali, in una analisi del territorio che sia finalizzata, come è questa, all'obiettivo di una sua utilizzazione per il turismo, richiede di poter disporre di una analisi degli stessi beni; analisi che, per essere soddisfacente, deve emergere da una specifica ricerca o, meglio, da un insieme coordinato di specifiche ricerche.

Ciò posto, non potendo in questa sede dar luogo all'indicato insieme coordinato di specifiche ricerche, si è operato nel senso di recuperare quanto, nella considerata direzione, è stato già raccolto ed elaborato, anche se non costituisce un quadro di informazioni completamente soddisfacente.

Come è noto, le ricerche, in questo campo, hanno origine recente e non si avvalgono, ancora, di metodologie sperimentate; inoltre, sono state condotte in modo frammentario.

In via di prima approssimazione, i beni culturali ambientali¹ possono distinguersi in:

1. beni culturali ambientali di tipo paesaggistico;
2. beni culturali ambientali di tipo urbanistico.

2.3.1. Beni culturali ambientali di tipo paesaggistico

Nell'insieme dei beni culturali ambientali di tipo paesaggistico, è opportuno mettere l'accento, in primo

² In particolare, della comunicazione « Contributo alla formazione del piano turistico regionale piemontese nel settore del turismo termale », presentata da G. Viscoli al 1° Convegno regionale del turismo (Torino, 1966).

³ Indicate nell'ordine che si ottiene muovendosi, sulla carta, dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra.

⁴ In numero di tre, localizzate rispettivamente nelle frazioni di Valmadonna, Valle S. Bartolomeo e Lobbi.

⁵ Oltre alle fonti localizzate nel centro abitato di Acqui Terme, quella localizzata in frazione Botti.

¹ Anche l'articolazione dei considerati beni in opportune classi è resa difficile dalla scarsa riflessione sulla materia. Nelle indicazioni che seguono, si è cercato di avanzare a partire dagli elementi presenti nel documento conclusivo della Commissione incaricata, con legge 26 aprile 1964, n. 310, di condurre un'indagine sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio.

luogo, sulle aree naturali e sulle aree umanizzate². In assenza di opportunamente predisposte analisi, si può ritenere che, in via di primissima approssimazione, nel territorio in oggetto le aree naturali siano rintracciabili in quelle parti della catena appenninica, che sono situate ad una quota superiore al limite altitudinale delle colture agrarie³, e risultano dislocate nella estremità meridionale della provincia, e, ancora, qua e là lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti principali. Purtroppo, non si dispone di ricerche adeguate che consentano di cogliere le aree umanizzate del territorio in esame da tener presente, in modo globale, in un lavoro del tipo in oggetto. Secondo taluni autori aree umanizzate del tipo in oggetto sarebbero rintracciabili sia nel Basso sia nell'Alto Monferrato⁴. Naturalmente, si tratta di una indicazione, oltre che generica, probabilmente anche, con riferimento all'insieme del territorio in esame, approssimata per difetto.

2.3.2. Beni culturali ambientali di tipo urbanistico

I beni culturali ambientali di tipo urbanistico si fanno distinguere dai beni culturali ambientali di tipo paesaggistico per la presenza di strutture insediative, indipendentemente dalla dimensione e dal grado di complessità che esse presentano.

Ciò posto, le strutture insediative possono distinguersi in:

- 2.1. strutture insediative agglomerate;
- 2.2. strutture insediative isolate.

A loro volta, le strutture insediative agglomerate possono distinguersi in tre categorie, facendo riferimento al grado di complessità presentato:

- 2.1.1. la prima categoria concernerebbe gli antichi centri dotati di una struttura urbanistica complessa (in quanto trarrebbe origine da epoche diverse);
- 2.1.2. la seconda categoria concernerebbe gli antichi centri dotati di una struttura urbanistica unitaria;
- 2.1.3. la terza categoria concernerebbe gli antichi centri nei quali elementi urbanistici (strade, piazze, isolati) o frammenti degli stessi si sono conservati.

D'altra parte, si può riconoscere l'opportunità di sottolineare la presenza di alcuni gruppi specifici di beni culturali ambientali di tipo urbanistico che caratterizzano il territorio in esame (e, più in generale, la regione piemontese).

In particolare, si può sottolineare la presenza dei:

- a) « borghi nuovi »: strutture insediative agglomerate costruite, o interamente ricostruite, tra il XII ed il XV secolo;
- b) « ricetti »: strutture insediative agglomerate, destinate al ricovero occasionale dei contadini o al ricovero permanente dei prodotti dell'agricoltura, costruite tra il XII ed il XV secolo⁵.

Inoltre, poichè i portici costituiscono un elemento architettonico che caratterizza largamente le aree focali delle antiche strutture insediative agglomerate presenti nel territorio in oggetto (e, più in generale, nella regione piemontese), si può sottolineare la presenza di tale elemento architettonico rilevando l'insieme delle considerate strutture che risultino dotate di strade e piazze porticate.

Le strutture insediative isolate sono costituite da singoli oggetti, quali: castelli, torri, abbazie e complessi religiosi, ville e palazzi, casolari, ecc.. Le caratteristiche del territorio in esame inducono a porre particolare attenzione ai castelli⁶. Per il resto, non appare necessario operare distinzioni, almeno al presente livello di analisi e, comunque, anche in considerazione del livello delle informazioni che sono disponibili. Pertanto, messi in evidenza i castelli⁷, si è ritenuto di as-

² Come già osservato, la distinzione tra le due introdotte categorie si fonda sull'entità dell'intervento umano.

³ Naturalmente, nei punti del territorio interessati dai processi connessi allo sviluppo degli sport invernali, l'indicato criterio deve essere integrato tenendo conto delle alterazioni derivanti dalla considerazione delle ora introdotte attività.

⁴ Cfr.: Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Piemonte, « Beni culturali ambientali in Piemonte », a cura di G. Vigliano, Torino, 1969, pag. 19.

⁵ L'epoca di formazione è indicata seguendo il Nigra (cfr.: C. Nigra, « Ricetti piemontesi », in « Torino », rassegna municipale, 1937, n. 1).

⁶ Ai quali si possono associare le fortezze.

⁷ E, con i castelli, le fortezze.

sociare le rimanenti strutture insediative isolate e gli oggetti di interesse storico-artistico non connessi alle considerate strutture insediative, facendo rilevare i centri, che non fossero già stati inseriti fra le antiche strutture insediative agglomerate, nei quali si riconoscesse un livello di densità relativamente elevato dei beni in oggetto.

Per le tre individuate categorie di strutture insediative agglomerate sono state accolte, in via di prima approssimazione, le determinazioni cui si è pervenuto nella pubblicazione « Beni culturali ambientali in Piemonte » dell'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Piemonte⁸, secondo quanto segue:

a) antichi centri dotati di una struttura urbanistica complessa⁹:

- 1) Casale Monferrato;
- 2) Tortona;
- 3) Acqui Terme;

b) antichi centri dotati di una struttura urbanistica unitaria⁹:

- 1) Novi Ligure;
- 2) Gavi;

c) antichi centri nei quali elementi urbanistici o frammenti degli stessi si sono conservati⁹:

- 1) Morano Po;
- 2) Occimiano;
- 3) Valenza;
- 4) Arquata Scrivia;
- 5) Strevi;
- 6) Bistagno;
- 7) Visone;
- 8) Ovada;
- 9) Votaggio;
- 10) Spigno Monferrato.

Alla stessa fonte si è fatto riferimento per i borghi nuovi e per i ricetti¹⁰, i quali sarebbero rintracciabili secondo quanto segue⁹:

borghi nuovi: nei comuni di:

- 1) Borgo S. Martino;
- 2) Occimiano;
- 3) Pontecurone;
- 4) Solero;

- 5) Alessandria;
- 6) Casale Monferrato;
- 7) Casale Monferrato;
- 8) Sezzadio;
- 9) Bistagno;
- 10) Spigno Monferrato;

ricetti: nei comuni di:

- 1) Tortona;
- 2) Frugarolo;
- 3) Carpeneto;
- 4) Lerma.

Ancora alla stessa fonte si è fatto riferimento per i centri con strade e piazze porticate¹¹, i quali sarebbero rintracciabili nei seguenti comuni⁹:

- 1) Morano Po;
- 2) Pontestura;
- 3) Casale Monferrato;
- 4) Occimiano;
- 5) Mirabello;
- 6) Valenza;
- 7) Alessandria;
- 8) Tortona;
- 9) Acqui Terme;
- 10) Spigno Monferrato.

Quanto alle strutture insediative isolate, come già osservato, si è posto particolare attenzione ai castelli (ed alle fortezze). L'elenco degli oggetti relativi è stato costruito sulla base delle pubblicazioni esistenti, dei documenti della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte e dell'Ente provinciale del turismo di Alessandria.

⁸ Cfr.: Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura del Piemonte, « Beni culturali ambientali in Piemonte », op. cit., pagg. 38-44.

⁹ Indicati nell'ordine che si ottiene muovendosi, sulla carta, dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra.

¹⁰ Cfr.: Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Piemonte, « Beni culturali ambientali in Piemonte », op. cit., pag. 66 e pag. 108.

¹¹ Cfr.: Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Piemonte, « Beni culturali ambientali in Piemonte », op. cit., pag. 152.

Detti oggetti risulterebbero presenti nei seguenti comuni ^{12, 13}:

- 1) Gabiano;
- 2) Camino;
- 3) Casale Monferrato;
- 4) Ozzano Monferrato;
- 5) S. Giorgio Monferrato;
- 6) Valmacca;
- 7) Murisengo;
- 8) Ponzano Monferrato;
- 9) Giarole;
- 10) Pomaro Monferrato;
- 11) Frassinello Monferrato;
- 12) Castelnuovo Scrivia;
- 13) Piovera;
- 14) Alessandria (frazione Montecastello);
- 15) Solero;
- 16) Alessandria (concentrico);
- 17) Masio;
- 18) Oviglio;
- 19) Pozzol Groppo;
- 20) Pozzolo Formigaro;
- 21) Brignano Frascata;
- 22) Basaluzzo;
- 23) Castelnuovo Bormida;
- 24) Francavilla Bisio;
- 25) Tassarolo;
- 26) Borghetto di Borbera;
- 27) Orsara Bormida;
- 28) S. Cristoforo;
- 29) Gavi;
- 30) Silvano d'Orba;
- 31) Castelletto d'Orba;
- 32) Carpeneto;
- 33) Rocca Grimalda;
- 34) Montaldeo;
- 35) Morsasco;
- 36) Trisobbio;
- 37) Melazzo;
- 38) Prasco;
- 39) Cremolino;
- 40) Ovada;
- 41) Tagliolo Monferrato;
- 42) Lerma;
- 43) Casaleggio Boiro;
- 44) Mornese;
- 45) Molare.

Per le rimanenti strutture insediative isolate e per gli oggetti di interesse storico-artistico non connessi alle considerate strutture insediative, individuati sulla base della fonte costituita dai documenti della Sovraintendenza ai monumenti del Piemonte, si è operato seguendo il criterio prima indicato, a ciò rilevando i comuni all'interno dei quali si riconosceva la presenza di oggetti del tipo considerato nella misura di oltre cinque unità. Ci si è limitati, poi, a segnalare soltanto i comuni che facevano riconoscere la sopraindicata condizione e che non risultavano, d'altra parte, caratterizzati dalla presenza di strutture insediative agglomerate riconducibili alle tre introdotte classi 2.1.1., 2.1.2. e 2.1.3..

La situazione definita secondo quanto sopra detto si presenterebbe nei seguenti comuni ¹²:

- 1) Felizzano;
- 2) Alessandria;
- 3) Cassine;
- 4) Capriata d'Orba.

A parte, si ritiene di segnalare la presenza, nel comune di Serravalle Scrivia, della zona archeologica della città romana di Libarna, la più completa tra quelle rinvenibili in Piemonte ¹⁴, relativamente alla quale è in corso la formazione di un museo in cui raccogliere il materiale archeologico rinvenuto negli scavi ed attualmente disperso nei musei di alcuni centri non prossimi alla zona archeologica; e, ancora, la presenza, nel comune di Gremiasco, della zona archeologica di un castelliere ligure ¹⁵.

¹² Indicati nell'ordine che si ottiene muovendosi, sulla carta, dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra.

¹³ Non sono stati considerati quelli i cui resti sono tali da non costituire motivo di interesse per il turismo in senso lato (e quello di Cereseto, in quanto costruito in epoca recente).

¹⁴ Gli scavi, fino a questo momento condotti, hanno portato al rinvenimento di grandi edifici pubblici (teatro, anfiteatro, terme) e, più recentemente, di un quartiere di case di abitazione ai lati di una grande strada lastricata.

¹⁵ Opera di difesa, della quale gli scavi hanno consentito il rinvenimento di circa 230 metri di mura ed il cui materiale archeologico è conservato nel museo di Tortona.

2. 4. PRIME CONCLUSIONI

L'insieme degli elementi, costruiti come in questo capitolo è stato illustrato, può fornire prime indicazioni in ordine alla distribuzione dei beni culturali ambientali sul territorio oggetto di analisi, facendo riconoscere le parti del territorio all'esame che sarebbero suscettibili di presentare, accanto ad altri motivi di interesse per il turismo, quelli che discendono dalla presenza dei beni del tipo in oggetto.

Naturalmente, in molti casi la rilevanza per il turismo dei beni considerati è connessa all'introduzione di opportunamente configurati insiemi di interventi, i quali talora risulterebbero indispensabili per la stessa creazione delle condizioni che possano consentire la fruizione dei beni detti da parte del turismo. Per fare un esempio — che, nel caso del territorio in oggetto, assume un rilievo specifico di elevata entità —, la creazione delle condizioni che potessero consentire l'accesso ai castelli potrebbe giuocare un ruolo di grande importanza in ordine alla qualificazione del turismo, particolarmente nell'Alto Monferrato.

3. Problemi e linee d'intervento

Il turismo costituisce una delle forme di utilizzazione del tempo libero.

Si deve rilevare che la tendenza, che attualmente pare emergere, è quella di favorire l'incremento del tempo libero costituito dall'insieme delle giornate non lavorative nell'anno (cioè, proprio l'incremento di quella forma del tempo libero che si destina al turismo), manifestandosi, piuttosto, la propensione a sacrificare l'altra forma del tempo libero (tempo libero nella giornata lavorativa). D'altra parte, la dimensione assunta dal fenomeno del tempo libero — se consegue, congiuntamente, dall'incremento della produttività del lavoro e dall'incremento dei redditi — appare anche come una necessità, oggi fortemente avvertita, in connessione con la più intensa e prolungata tensione nervosa provocata dalle trasformazioni che si sono prodotte nelle forme e nei ritmi del lavoro (in primo luogo, del lavoro nell'industria) e nelle forme e nei ritmi della vita nella città (in primo luogo, della vita nella città industriale). Non può escludersi, però, che il turismo, quando assuma date forme, anziché avere la funzione di scaricare le nevrosi, tenda invece a dar luogo soltanto ad una modificazione dei contenuti nevrotici, nel quadro di un perdurare dello stato nevrotico. (Sebbene non possa, d'altra parte, nemmeno escludersi che il tempo libero e, in particolare, il turismo, intesi come mobilità, possano anche essere riguardati come risposta all'esigenza, avvertita da parte dell'uomo, di un continuo arricchimento fenomenologico).

Comunque sia, un turismo siffatto — fondato, cioè, sulla forma del tempo libero costituita dall'insieme delle giornate non lavorative nell'anno — ricerca centri di vita che, pur dotati di caratteri ora peculiari soltanto della vita non urbana (per esempio: aria aperta, verde), riproducano, tuttavia, almeno certe caratteristiche della città, cioè della vita urbana abbandonata (sopra tutto: impiego pieno ed efficiente del tempo disponibile, e quindi presenza dell'insieme di condizioni che consentano ciò). Per cui non può escludersi che, nel contesto indicato, si produca un meccanismo per cui la tendenza affiorante sia quella di separare nettamente la vita legata al lavoro dalla vita legata al tempo libero (per cui, ancora, il turismo tenda a divenire un modo di selezionarsi per incontrarsi fuori della città del lavoro, verosimilmente in un'altra « città », quella del tempo libero e del turismo).

Quanto sopra detto dà luogo ad una profonda trasformazione della domanda del turista.

Come è ovvio, la domanda del turista è costituita da due elementi:

- a) il viaggio;
- b) il soggiorno.

Le proporzioni, in cui i due elementi — viaggio e soggiorno — partecipano a comporre la domanda, variano, oscillando tra i due seguenti estremi:

- a) il viaggio costituisce soltanto il mezzo per raggiungere il luogo di soggiorno, in quanto la permanenza nello stesso rappresenta l'unica aspirazione del turista;
- b) il viaggio costituisce l'unica aspirazione del turista ed il soggiorno costituisce il mezzo per ritemperare le forze, onde riprendere il viaggio brevemente interrotto.

Può dirsi che il turismo stia attraversando un periodo di transizione, in quanto l'aggregato costituito dai turisti con un elevato grado di mobilità tende a crescere più rapidamente dell'aggregato costituito dai turisti con uno scarso grado di mobilità.

Naturalmente, in relazione a detta evoluzione, nonché alla correlativa evoluzione in ordine al tipo di mezzo di trasporto usato, si avvertono profonde modificazioni nella domanda di ristoro e di ricovero, nella domanda, cioè, rivolta all'insieme dell'attrezzatura ricettiva. Infatti, si domanda un servizio di ristoro più pronto (anche se più semplice), che, tra l'altro, consenta di consumare i pasti a qualsiasi ora; si domanda un servizio di ricovero diverso, che non manchi, per esempio, del bagno e, tanto meno, della doccia, ma che può mancare, invece, delle sale per la conversazione, per la lettura o per il giuoco; ecc..

Le rilevate modificazioni nella domanda rivolta all'insieme dell'attrezzatura ricettiva si combinano con quelle altre che discendono sia dal modo nuovo di intendere il turismo, e cioè come risposta ai caratteri assunti dalle forme di produzione e di vita associata, sia dall'accostarsi al turismo di sempre nuovi strati della popolazione, i cui redditi sono tali da consentire di soddisfare la domanda del detto bene soltanto alla condizione di poter disporre di un'attrezzatura ricettiva che pratici prezzi relativamente bassi e, per ciò,

estremamente semplificata, fornita soltanto degli impianti strettamente essenziali e con un basso carico relativo di addetti.

Di contro, l'offerta di ospitalità è rigida:

- a) non soltanto nel senso che, fissata che sia la dimensione dello stabilimento ricettivo, ne conseguono costi fissi incompressibili, in misura relativamente maggiore di quanto non si abbia in molti altri settori;
- b) ma anche nel senso che, nei periodi di punta della domanda, dar luogo ad un aumento marginale dell'offerta risulta difficile, in misura relativamente maggiore di quanto non sia in altri settori produttori di servizi.

Per di più, il settore in esame presenta, in ordine alla produttività del lavoro, un livello assai basso ed una dinamica assai debole.

Per quanto sopra conseguono, per il settore in oggetto, difficoltà quali sono emerse in sede di analisi del grado di redditività degli investimenti¹.

Occorre, comunque, ricercare le linee secondo cui operare, nel configurato contesto, per ottenere un contenimento dei prezzi connessi alla fruizione delle attrezzature ricettive.

Anche in considerazione del fatto che una sempre più cospicua aliquota della domanda mostra di orientarsi verso una concezione del turismo incentrata sulla mobilità, può soddisfarsi questa propensione e, contemporaneamente, contenere i prezzi, orientando l'attrezzatura ricettiva verso forme essenziali e standardizzate, fondate, per il ricovero, sulla « cabina di riposo » e, in generale (cioè, sia per il ricovero sia per il ristoro), sullo sviluppo di ogni forma di « self service »². In questo quadro generale, la propensione sopra rilevata sollecita un certo numero di particolari trasformazioni nella struttura del settore, che vanno da una più diffusa distribuzione delle unità ricettive sul territorio alle singole manifestazioni di un servizio, che si domanda più semplice ma più pronto ed efficiente, disponibile lungo un più ampio arco di tempo, mutato negli elementi che lo compongono.

Troppo spesso si dà il caso che un centro turistico, pur dotato di un conveniente insieme di attrattive del tipo indicato nel capitolo 2. e con un'attrezzatura ricet-

tiva sufficientemente adeguata, non sia in grado di consentire, al turista l'impiego pieno ed efficiente del suo tempo (con riferimento alla propensione del turista a ricercare, nel centro del turismo, almeno alcune caratteristiche della vita urbana abbandonata).

L'insieme delle attrezzature che siano tali da rispondere, in modo soddisfacente, alla propensione sopra

¹ Cfr.: capitolo 1.7..

² Una via per risolvere il problema del contenimento dei prezzi turistici, assicurando, contemporaneamente, una adeguata redditività al settore, può apparire quella dell'attenuamento dello squilibrio nella distribuzione delle vacanze nell'anno (da qui prendono origine i tentativi di ricerca delle possibili misure ed iniziative, capaci di produrre una meno squilibrata distribuzione delle vacanze nel corso dell'anno).

A favorire la concentrazione delle vacanze (sopra tutto, di quelle lunghe) nella stagione estiva concorrono:

- 1) condizioni climatiche;
- 2) esigenze tecniche dell'attività produttiva, in campo industriale;
- 3) esigenze delle famiglie;
- 4) propensioni di carattere sociologico.

Il meccanismo dell'espulsione temporanea dalla città tende ad autoalimentarsi; infatti, poichè nella stagione estiva le condizioni di vita nella città si deteriorano, anche coloro che hanno l'intenzione di spostare le proprie vacanze in un altro periodo dell'anno sono continuamente sollecitati ed indotti ad abbandonare la città.

Se è vero che la squilibrata distribuzione delle vacanze nell'anno — dando luogo, in determinati periodi, a massicci flussi di turisti, i quali investono strutture incapaci ad accoglierli — provoca:

- 1) la congestione e, talvolta, anche la paralisi del traffico su rotaia e su strada (con conseguente incremento dei tempi di trasferimento);
- 2) la congestione dell'attrezzatura ricettiva, con il conseguente deterioramento dei servizi offerti e la sostenuta lievitazione dei relativi prezzi;

il che equivale, per il turista, ad una riduzione della durata e del livello della vacanza; e se è vero che l'insieme di tali fenomeni potrebbe promuovere la formazione della tendenza a trasferire le vacanze in altra stagione dell'anno (tendenza che potrebbe risultare, ulteriormente, incoraggiata da un'apprezzabile riduzione delle tariffe ferroviarie e dei prezzi dei servizi dell'attrezzatura ricettiva fuori degli indicati periodi); tuttavia, la considerazione dei numerosi vincoli, che ostacolano gli interventi nella direzione di attenuare la squilibrata distribuzione delle vacanze, non consente di attendersi rilevanti successi dall'introduzione delle misure indicate e di quelle altre, eventualmente, indicabili. Pertanto, può prevedersi che, se continuerà a prodursi, in qualche modo, una estensione dell'intervallo di tempo nel quale si tende a prendere le vacanze, tuttavia non diminuirà, o comunque non diminuirà in misura apprezzabile, il peso relativo della pressione, esercitata dalla domanda, in determinati periodi.

indicata, le quali possono indicarsi come attrezzature collettive, dovranno costituire oggetto di attenta predisposizione, nell'ambito dei piani urbanistici comprensoriali delle zone turistiche, e richiederanno, complessivamente, investimenti di entità apprezzabile.

Naturalmente, detto insieme di attrezzature varia, almeno in parte, con la natura della zona turistica³.

L'indicata propensione a ricercare l'impiego pieno ed efficiente del tempo libero esalta il carattere distintivo della domanda del turista, la quale è domanda non di un bene ma di un insieme di beni congiunti.

La consapevolezza di quanto ora detto impone all'offerta non solo di essere tempestiva (in quanto la domanda del turista, ove non venga prontamente soddisfatta, tende a trasferirsi verso un altro territorio turistico, e ciò in misura sempre più elevata al crescere del grado di mobilità del turista stesso), ma anche di essere, come per altro è cominciato ad apparire più sopra, adeguata alla sopra riconosciuta natura complessa della domanda.

Ne consegue che la linea generale alla quale ispirare l'organizzazione delle zone turistiche deve essere quella di creare le condizioni che consentano di offrire tempestivamente un quadro complesso ed articolato di opportunità.

In questo contesto, il sistema delle comunicazioni interne alle zone turistiche deve essere visto ed adoperato, in primo luogo, come uno strumento per la integrazione delle occasioni di fruizione presenti sul territorio.

Inoltre, deve essere perseguita una gamma di occasioni di fruizione la più ampia ed articolata possibile. Ciò posto, all'interno di tale gamma va riconosciuto un ruolo strategico a quelle occasioni di fruizione che costituiscono un'alternativa ai modi di vita che si sono prodotti nelle aree urbane abbandonate⁴.

All'interno del quadro generale configurato, lo sviluppo dei territori turistici in oggetto può essere favorito operando secondo le seguenti linee:

per la forma « turismo breve », arricchendo per quanto possibile la gamma delle opportunità offerte alla mobilità: molteplicità di circuiti, specializzati e — sopra tutto — non specializzati, organizzabili in modo da ridurre al massimo la necessità di ripetere per due volte — all'andata e, anche, al ritorno — lo stesso tratto, aperti (nel senso di consentire continuamente

delle scelte); in un quadro che consenta di disporre largamente di occasioni di fermata, possibilità di ristoro, svolgimento di attività diverse, in particolare sportive (approntando a questo scopo le necessarie attrezzature): tutto ciò allo scopo di perseguire l'obiettivo generale di permettere l'impiego pieno ed efficiente del tempo libero da parte del turista;

per la forma « turismo lungo », organizzando gli impianti residenziali in modo da dotarli di quel quadro di attrezzature che consentano lo svolgimento di attività

³ Taluni autori hanno ritenuto opportuno distinguere, nell'ambito del considerato insieme, le attrezzature rispondenti ad una domanda turistica primaria dalle attrezzature rispondenti ad una domanda turistica secondaria, nel senso che le prime consentono, tutto sommato, di realizzare potenzialità specifiche della zona turistica in oggetto (per fare qualche esempio: una piscina in una stazione balneare od in una stazione termale, una seggiovia in una regione di montagna, una sciovina in un centro di sport invernali), mentre le seconde (bar, cinematografi, locali notturni, speciali impianti di divertimento: piste per kart, minigolf, bowling, ecc.), in quanto non godono della stessa peculiarità, non sarebbero in grado, contrariamente alle altre, di provocare l'attrazione di turisti. Una distinzione così fatta può essere accolta soltanto ove la si configuri come segue: in generale, le attrezzature turistiche secondarie non sono in grado di costituire da sole, cioè in assenza di opportune attrezzature primarie, fonte di attrazione del flusso turistico. Occorre, però, aggiungere immediatamente che il dispiegarsi dell'indicata propensione del turista a voler ritrovare una città del turismo induce a ritenere che, in generale, anche le attrezzature turistiche primarie non sono in grado di costituire da sole fonte di attrazione del flusso turistico.

La considerazione della necessaria presenza di attrezzature turistiche primarie e secondarie, che consentano di realizzare le potenzialità specifiche delle zone turistiche in oggetto e di creare centri di vita con alcune delle caratteristiche urbane, in modo da permettere l'impiego pieno ed efficiente del tempo libero del turista, comporta l'apprestamento, come è stato detto, di opportuni piani urbanistici comprensoriali e, nel configurato quadro, la predisposizione di iniziative complesse di dimensioni convenienti. Soltanto così potrà avviarsi la valorizzazione di zone, cui singole iniziative, tra loro non coordinate, non sono state e non sono in grado di imprimere uno sviluppo consistente.

Quanto sopra risulta ancora più opportuno, ove si tenga presente che l'iniziativa privata, nel settore in esame, tende a rifuggire da imprese di natura pionieristica, per addensarsi nei centri e nelle zone già investiti dal turismo, col risultato di provocare disordinati fenomeni di boom, che sono confortati da un successo lusinghiero, ma probabilmente, a lungo andare, precario.

⁴ In questo senso, per fare un esempio, occorre porre attenzione a quelle operazioni, come la ricerca dei prodotti genuini e/o freschi dell'agricoltura e la ricerca della cucina tipica, le quali costituiscono una risposta alle caratteristiche che la funzione alimentazione va sempre più assumendo nelle aree urbane, in

diverse, in particolare sportive (il che comporta di trovare una posizione di equilibrio tra l'esigenza della dispersione e la condizione che consente la produzione delle indicate attrezzature collettive — le quali, per consentire di giustificare la loro introduzione, devono risultare accessibili a congrui pacchetti di utenti —); producendo le condizioni di una adeguata accessibilità ai centri del territorio (generalmente già esistenti) in cui siano presenti le funzioni ed i servizi di grado più elevato: tutto ciò sempre allo scopo di perseguire l'obiettivo generale di permettere, anche in questo caso, l'impiego pieno ed efficiente del tempo libero da parte del turista.

Occorre aggiungere che le prospettive di sviluppo indicate sono legate fortemente ad un uso razionale del bosco, del prato e, più in generale, delle risorse naturali; in altre parole, sono legate alla salvaguardia del territorio e dei valori paesaggistici in esso presenti. (Il che impone, in primo luogo, di porre grande attenzione ai modi dello sviluppo residenziale nei vecchi centri, come pure ai modi di diffusione della « seconda casa » al di fuori dei centri, ecc.).

Ma non si tratta solo di salvaguardia. Le prospettive di sviluppo possono essere fondate, positivamente, anche sopra la valorizzazione dei beni culturali ambientali⁵, i quali possono essere, anch'essi, punti di riferimento di quell'uso del tempo libero — pieno ed efficiente — cui si è fatto riferimento, ove vengano opportunamente inseriti all'interno di quella ampia ed articolata gamma di opportunità da offrire al turista.

connessione con la riduzione del tempo destinato all'operazione del cucinare nei giorni feriali e con la diffusione dell'uso di cibi completamente elaborati dall'industria.

Per fare un altro esempio, occorre porre attenzione alle operazioni che possono essere ricondotte nell'ambito delle attività sportive, le quali vengono ricercate nel tempo del turismo non solo in quanto costituiscono modalità di fruizione del tempo del turismo, ma anche in quanto nelle aree urbane sono in generale assenti le condizioni che consentono di svolgere tali attività nelle aliquote di tempo libero presenti all'interno delle giornate lavorative. Si dice questo non perchè possa pensarsi, e lecitamente proporsi, di considerare la fruizione delle attività sportive nel territorio turistico come sostitutiva di quella non esercitabile nelle aree urbane, ma per dare conto della spinta che in

direzione di tali attività si riconosce — e potrà ancora più riconoscersi — nel territorio turistico, spinta alla quale occorre dare una risposta ad un livello più elevato di quello attualmente possibile. In questo contesto, i centri di attrezzature di cui nel seguito si dirà, devono essere dotati, anche, di impianti ed attrezzature che consentano l'esercizio di attività sportive, in misura naturalmente corrispondente al grado di complessità di tali centri, ma in ogni caso assai al di là della gamma di attività attualmente esercitabili.

⁵ Per altro, solo la valorizzazione di tali beni (la quale, se operata senza la necessaria cura, può diventare causa della loro distruzione) è, nel lungo periodo, anche la condizione necessaria per l'interruzione del processo di deterioramento da cui, spesso, sono investiti.

4. Analisi dei territori particolarmente interessati alle attività turistiche ed indicazione delle linee generali di organizzazione degli stessi per il turismo

4.1. GENERALITÀ

Le aree della provincia di Alessandria in grado di presentare un interesse, attuale o potenziale, per il turismo, che possa essere colto alla scala di osservazione provinciale, possono essere ricondotte, in ultima istanza, al territorio del Basso Monferrato (quale è stato configurato in sede di analisi economica, con allargamenti di entità marginale¹) ed al territorio non pianeggiante che, senza soluzione di continuità, si estende lungo l'arco meridionale ed orientale della provincia² (al cui interno si riconoscono le altre zone turistiche che, insieme con quella del Basso Monferrato, hanno costituito oggetto dell'analisi economica che è stata condotta).

Ai territori ora indicati occorre aggiungere quelli costituiti dalle fasce lungo il Po — da Casale Monferrato a Bassignana — e lungo il Tanaro — dal confine occidentale della provincia alla confluenza con la Bormida —³.

Infine, sul resto del territorio si possono riconoscere punti in grado di presentare interesse per il turismo, che possa essere colto alla scala di osservazione provinciale, per la presenza di beni culturali ambientali⁴. I territori ora considerati sono suscettibili di una analisi sostanzialmente omogenea, ove si escludano le aree economiche di Acqui Terme, di Castelletto d'Orba e dell'Alta Val Curone (le quali, per le peculiarità che presentano, richiedono analisi specifiche)⁵.

Infatti, si tratta nel complesso di territori di collina o di montagna non elevata, investiti da flussi turistici, articolantisi nelle due modalità di turismo lungo e di turismo breve, nel corso di una stagione costituita, nel primo caso, dall'estate e da frange contigue della primavera e dell'autunno e, nel secondo caso, dall'intero arco dalla primavera all'autunno.

In generale, il fenomeno in oggetto è funzione sia della crescita del livello del reddito sia del deterioramento delle condizioni di vita nelle città (sopra tutto, nelle grandi aree urbane); ne consegue che, per una molteplicità di motivi, la dinamica di tale fenomeno è più elevata di quella dei redditi.

Poichè i territori all'esame sono accessibili, in diversa misura, da tre grandi aree urbane, la dinamica possibile delle attività turistiche negli stessi si configura come elevata.

Inoltre, poichè i territori in oggetto non presentano, in generale, una qualificazione turistica (attuale o potenziale) tale da rendere particolarmente sostenuta la dinamica dei prezzi, almeno rispetto all'insieme dei territori turistici delle province limitrofe, è possibile che gli strati costituiti da percettori di redditi di livello non elevato (che sono quelli che, ovviamente, presentano una più alta propensione relativa sia ad accedere al turismo sia ad allargarne la pratica) presentino, in generale e particolarmente con riferimento alla forma di turismo lungo, una più elevata propensione per tali territori turistici.

La forma di turismo breve fa riconoscere motivi di sollecitazione nella già rilevata possibilità di accesso da tre grandi aree urbane, nella elevata gamma di circuiti che nei territori considerati è possibile configurare, nella tradizione della buona cucina e nella ricerca dei prodotti genuini e/o freschi dell'agricoltura (ortaggi, frutta e, sopra tutto, vino)⁵ e, infine, nella pratica della caccia e della pesca.

La forma di turismo lungo fa riconoscere motivi di sollecitazione, oltre che nelle direzioni già indicate con riferimento alla forma di turismo breve, anche nella condizione offerta di riposo e distensione e nella possibilità di dar luogo al fenomeno della «seconda casa» (anche in relazione al turismo di ritorno di originari trasferitisi nelle aree urbane).

Per l'insieme di motivazioni ora riconosciuto, lo sviluppo del turismo nelle aree considerate è fortemente connesso, coeteris paribus, alle condizioni delle comunicazioni di accesso (particolarmente, dalle tre grandi aree urbane) e delle comunicazioni interne ai territori stessi (con riferimento particolare alla possibilità di alimentare una estesa gamma di circuiti).

Ove si faccia riferimento all'aliquota del turismo breve che si esaurisce all'interno di una sola giornata, il ter-

¹ Riconoscibili sul cartogramma allegato.

² Riconoscibile, anch'esso, sul cartogramma allegato.

³ Riconoscibili, anch'essi, sul cartogramma allegato.

⁴ Una analisi specifica richiedono, anche, le fasce di territorio lungo i fiumi.

⁵ Si tratta di un motivo di interesse in espansione da parte degli abitanti dei grandi centri urbani, coerentemente con quanto osservato al capitolo 3.

itorio del Basso Monferrato può far riconoscere la presenza di masse consistenti di turisti provenienti dall'area urbana di Torino, la fascia meridionale ed orientale della provincia può far riconoscere la presenza di masse consistenti di turisti provenienti dall'area urbana di Genova e, il settore orientale della fascia in oggetto, anche di masse apprezzabili di turisti provenienti dall'area urbana di Milano. Con l'introduzione dell'autostrada Voltri-Sempione si accrescerebbe il grado di attrazione, sull'area urbana di Genova, esercitato da parte del settore centrale e, anche, da parte di quello occidentale della fascia considerata.

Ove si faccia riferimento sia all'aliquota della forma di turismo breve che non si esaurisce all'interno di una sola giornata sia alla forma di turismo lungo, in presenza dell'autostrada Torino-Piacenza aumenterebbe il grado di accessibilità, da parte dell'area urbana di Torino, all'estremità orientale del territorio del Basso Monferrato e al settore orientale della fascia meridionale ed orientale della provincia di Alessandria; con l'introduzione dell'autostrada Voltri-Sempione aumenterebbe il grado di accessibilità, da parte dell'area urbana di Torino, al settore centrale della fascia meridionale ed orientale e, da parte dell'area urbana di Genova, ancora al settore centrale della fascia meridionale ed orientale ed al territorio del Basso Monferrato; con l'introduzione della comunicazione Rivalta Scrivia - Acqui Terme - Savona (prevista in sede di studi per il piano provinciale), ove si sia in presenza dell'autostrada Voltri-Sempione aumenterebbe il grado di accessibilità, da parte dell'area urbana di Torino, al settore occidentale della fascia meridionale ed orientale; inoltre, con l'introduzione della già considerata comunicazione Rivalta Scrivia - Acqui Terme - Savona, indipendentemente dalla presenza dell'autostrada Voltri - Sempione, aumenterebbe il grado di accessibilità, da parte dell'area urbana di Milano, al settore occidentale della fascia meridionale ed orientale. In connessione con quanto sopra detto, aumenterebbe il grado di attrazione turistica dei territori in oggetto.

È, però, difficile arrivare a dare una dimensione quantitativa alla possibile dinamica dei flussi in entrata, in considerazione del fatto che tali flussi si rivolgono ad un territorio di collina o di montagna non elevata (come è quello in oggetto), per il quale cioè non è pos-

sibile ancorare la stima degli utenti a fattori oggettivi, come è invece possibile fare nei territori di montagna elevata⁶.

La capacità ricettiva di ampie aree collinari o di montagna non elevata, che siano accessibili da molti punti esterni, è estremamente flessibile: il problema fondamentale che si pone è quello di non compiere operazioni che spingano i flussi turistici a concentrarsi solo in qualche punto del territorio, provocando ivi fenomeni di congestione e non utilizzando adeguatamente le risorse altrove disponibili.

Ne consegue che, con riferimento ai territori in esame, in via di prima approssimazione non si riconoscono vincoli alla possibile dinamica dei flussi in entrata, almeno entro limiti molto ampi.

Pertanto, tale dinamica è funzione soltanto (nei limiti molto ampi ora indicati) della potenzialità di emettere flussi di turisti da parte delle aree urbane interessate, della gamma di opportunità turistiche che a tali flussi si offrono e, in questo contesto, della capacità di attrazione che i territori in esame sono in grado di esprimere relativamente agli altri territori turistici cui le aree urbane sono interessate; capacità che, a sua volta, è funzione sia delle virtualità del territorio sia dell'opera di organizzazione che sullo stesso si produce. Ne consegue che la dinamica possibile è, anche, conseguenza dell'iniziativa che in tale direzione si manifesta (questo, almeno, nella misura in cui l'iniziativa presenta gradi di organizzazione diversa nei diversi territori cui le aree urbane interessate possono rivolgersi).

È in un quadro siffatto che vanno collocate le previsioni che, nella parte conclusiva del presente lavoro, verranno avanzate; previsioni volte, per altro, alla individuazione del livello della dinamica delle attività turistiche al di sotto del quale è altamente probabile che non si discenda.

⁶ Infatti, nei territori di montagna elevata, l'analisi del dimensionamento ottimale delle attività turistiche può essere ancorata a parametri precisi quali, per le manifestazioni invernali, la capacità di accogliere sciatori da parte delle aree sciabili e, per le manifestazioni estive, la capacità di accogliere attrezzature collettive da parte delle aree pianeggianti (le quali, nei detti territori, si presentano in misura scarsa).

L'analisi per zona, che si fa seguire, considera:

- 1) le eventuali relazioni del territorio turistico all'esame con altri territori turistici;
- 2) le forme di turismo che interessano il territorio all'esame ed i motivi che, nel caso specifico, lo alimentano;
- 3) le condizioni di accesso dalle grandi aree urbane;
- 4) i canali di comunicazione che consentono la penetrazione nel territorio all'esame e la rete di comunicazione che consente l'esplorazione dello stesso. Naturalmente, occorre adeguare i canali e le reti, qui introdotti, alla funzione loro riconosciuta, il che comporta — lo si dice qui una volta per tutte — l'introduzione di un quadro di intervento opportunamente configurato, il quale può investire l'andamento del tracciato e l'ampiezza della carreggiata;
- 5) i centri di riferimento per lo svolgimento del quadro di funzioni centrali e per l'installazione del quadro di infrastrutture, ricondotti, in via di prima approssimazione, a due configurazioni — « centri complessi di attrezzature » e « centri (non complessi, altri) di attrezzature » —, distinte con riguardo al grado di complessità delle funzioni centrali ed all'ampiezza della gamma di attrezzature da offrire;
- 6) le linee generali sulle quali dovrebbe fondarsi l'organizzazione turistica del territorio all'esame.

Come già osservato, le previsioni — avanzate nella parte conclusiva — sono fondate, fra l'altro, sul perseguimento di tali linee generali di organizzazione.

4.2. TERRITORIO DEL BASSO MONFERRATO ¹

Il territorio del Basso Monferrato, situato in provincia di Alessandria, costituisce un elemento di un più ampio territorio di interesse per il turismo, omogeneo nelle sue linee generali, il quale concerne anche le province di Torino e di Asti.

Il turismo che investe tale territorio è da ricondursi, nella sostanza, alla forma « turismo breve », esaurientesi prevalentemente all'interno dell'arco di una sola

giornata e, per conseguenza, a carattere specificamente itinerante.

I motivi di interesse possono riconoscersi, particolarmente, nel paesaggio ondulato senza soluzione di continuità, il quale consente di fruire di un panorama sempre cambiante (pur nella sostanziale uniformità del suo carattere dominante: l'essere collinare) e tale, con il suo movimento, da creare le condizioni per consentire, a chi lo volesse, di sentirsi protetto nella propria sfera privata anche in situazioni caratterizzate da elevata densità di presenza sul territorio.

Il paesaggio in oggetto è caratterizzato dalla presenza, in misura cospicua, della vite e, anche, del bosco.

In questo contesto, coerentemente con quanto osservato al capitolo 3., si manifesta la ricerca del vino genuino e degli altri prodotti genuini e/o freschi dell'agricoltura, la ricerca della cucina tipica, la quale, nel territorio in oggetto, è largamente diffusa ed apprezzata.

Altro motivo d'interesse può riconoscersi nella caccia. La forma « turismo lungo » si presenta, sopra tutto, in connessione con la vendemmia e concerne, particolarmente, gli originari del territorio all'esame trasferiti in aree urbane; in particolare, il fenomeno della « seconda casa » si produce, sopra tutto, con riferimento alla massa di individui come da ultimo delimitata (e specificamente con riferimento all'aliquota della massa in oggetto che si è trasferita nell'area urbana di Torino²).

L'accesso dall'area urbana torinese (la più interessata, fra le grandi aree urbane, alla zona turistica in oggetto) si articola attraverso i tre seguenti canali:

- 1) canale Torino-Trino-Casale Monferrato, con punti di accesso a Crescentino, Trino e Casale Monferrato;
- 2) canale della Val Cerrina, il quale costituisce, anche, il canale di attraversamento longitudinale più importante del territorio in oggetto;
- 3) canale Torino-Asti-Alessandria, per inserimenti che interessano, particolarmente, l'estremità sud-orientale del territorio all'esame.

¹ Per riconoscerne la delimitazione di larga massima, cfr.: cartogramma allegato.

² Naturalmente, intesa in senso lato.

L'accesso dall'area urbana milanese si produce attraverso i centri di Casale Monferrato e di Alessandria³.

L'accesso dall'area urbana genovese si produce attraverso il centro di Alessandria. In presenza dell'autostrada Voltri-Sempione, l'accesso si produrrebbe dai caselli della stessa autostrada più prossimi al territorio in esame.

La penetrazione nel territorio in oggetto è consentita da un fascio di canali longitudinale, costituito, in primo luogo, dalla già citata strada della Val Cerrina e, in secondo luogo, dalla strada panoramica del Monferrato (Moncestino-Gabiano-Camino-Pontestura-Coniolo-Casale Monferrato) e dalla strada Odalengo Piccolo-Grazzano Badoglio-Vignale-Lu-S. Salvatore Monferrato.

A questo fascio di canali longitudinale si interseca un fascio di canali trasversale assai fitto.

Il centro di Casale Monferrato rappresenta il più grande agglomerato urbano fra quelli collocati all'interno od al margine del territorio all'esame; esso unisce alla presenza di funzioni centrali interessanti l'utenza turistica del territorio all'esame la presenza di emergenze storico-artistiche di elevato rilievo. Poichè tale centro costituisce, pure, uno dei punti di riferimento più importanti per l'accesso al territorio all'esame, ne consegue il necessario riconoscimento per lo stesso centro di un ruolo determinante rispetto al territorio, ruolo che va individuato sia nel carattere — da rafforzare — di sede di funzioni centrali non divisibili a servizio dell'intero territorio — o, per lo meno, di una parte rilevante dello stesso — (centro complesso di attrezzature) sia nella possibilità, aperta dallo stesso centro, di allargare la gamma delle opportunità offerte agli utenti del territorio, introducendo — ad un livello elevato — gli interessi che discendono dalla considerazione dei beni culturali ambientali di tipo urbanistico; i quali, per altro, si riconoscono, anche, in altri punti situati sia all'interno del territorio all'esame sia lungo la fascia di territorio compresa tra Casale Monferrato e Valenza⁴.

Il problema che si pone è quello di favorire la fruizione più ampia ed articolata del territorio in oggetto, la quale si propone, fondamentalmente, nei termini di flussi itineranti dislocantisi, particolarmente, all'interno di giornate festive isolate.

L'intervento, per risultare finalizzato a questo obiettivo, deve configurarsi nei seguenti termini: offrire la gamma più ampia ed articolata possibile di scelte in ordine agli itinerari, tenendo per altro conto dell'esigenza, avanzata sempre più chiaramente dal turista, di utilizzare il più efficientemente possibile il tempo libero.

Ciò impone che l'intervento, determinabile sulla base di un piano di area comprensoriale, sia rivolto:

a) alla configurazione di una scala generalizzata di attrezzature, che, accanto al « centro complesso di attrezzature », individuabile in Casale Monferrato (e da rafforzare opportunamente), favorisca la produzione di una molteplicità di punti, nei quali siano rintracciabili occasioni per una sosta che possa avvalersi di attrezzature elementari, in modo da favorire un'ampia dispersione dei fruitori sul territorio e, insieme, da consentire un uso pieno ed efficiente del tempo libero;

b) al rafforzamento dei canali di comunicazione esterni che giuocano un ruolo di sostegno ai flussi interessati alla penetrazione nel territorio all'esame (Torino - Trino - Casale Monferrato e Casale Monferrato - Alessandria) e, coerentemente con l'operazione indicata al punto precedente, cioè coerentemente con la gerarchia di funzioni che ne emergerà, all'adeguamento dei canali di comunicazione che consentano, in primo luogo, la penetrazione e, in secondo luogo, l'esplorazione del territorio all'esame secondo una molteplicità di circuiti caratterizzati nel modo detto.

Un intervento di questo tipo potrebbe consentire la crescita della capacità ricettiva (intesa nel senso più lato) di questo territorio turistico in una misura assai elevata, il cui livello potrebbe essere considerato funzione della razionalità e dell'efficienza dell'intervento

³ In presenza dell'autostrada Voltri-Sempione, per i movimenti che si articolano su Casale Monferrato, accanto al canale Milano-Mortara-Casale Monferrato si disporrebbe del canale Milano-Novara-Casale Monferrato (su linea autostradale).

⁴ All'interno della gamma di opportunità offerte agli utenti del territorio all'esame deve essere evidenziata, per il carattere, che comporta implicazioni — dotate di un elevato grado di specificità — delle quali occorre tener conto in sede di pianificazione a scala comprensoriale, quella riconducibile all'interesse religioso connesso alla presenza del Santuario di Crea.

stesso, data l'elevata potenzialità, sopra tutto da parte dell'area urbana torinese, di alimentare flussi di turismo, particolarmente della forma « turismo breve ».

4.3. FASCIA MERIDIONALE ED ORIENTALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA ¹

Il territorio turistico in oggetto si connette con territori di interesse per il turismo situati all'esterno della provincia: infatti, la parte orientale del territorio in oggetto potrebbe considerarsi un elemento di un più ampio territorio di interesse per il turismo, che coinvolge zone delle regioni della Lombardia, dell'Emilia-Romagna e della Liguria e che è stato indicato come « comprensorio turistico delle quattro regioni »; la parte occidentale del territorio in oggetto potrebbe presentare connessioni con il territorio delle Langhe, che interessa le province di Asti e di Cuneo, e anche con parti di territorio ligure.

Si tratta di un territorio al cui interno si riconoscono situazioni assai diverse con riferimento alle forme di turismo, ai motivi che alimentano tali forme di turismo ed alla densità delle manifestazioni turistiche. Per quanto concerne forme di turismo e motivi di alimentazione, accanto a quelli discendenti dalla presenza di ampie zone collinari, si riconoscono quelli discendenti dalla presenza di aliquote di territorio montano, quelli discendenti dalla presenza di un centro termale di grande rilievo e, infine, quelli discendenti da una relativamente elevata presenza di beni culturali ambientali (particolarmente, nella striscia di territorio compresa tra Acqui Terme e Serravalle Scrivia).

4.3.1. Settore orientale della fascia turistica individuata

Il settore in oggetto è costituito dalla parte della fascia meridionale ed orientale della provincia di Alessandria che è situata sulla destra orografica dello Scrivia. Come già osservato, questo settore può essere considerato un elemento di un più ampio territorio di interesse per il turismo, il quale coinvolge parti delle regioni della Lombardia (e più precisamente della pro-

vincia di Pavia), dell'Emilia-Romagna (e più precisamente della provincia di Piacenza) e della Liguria (e più precisamente della provincia di Genova).

Il turismo che investe tale più ampio territorio è da ricondursi sia alla forma « turismo lungo » estivo (e, in qualche punto, anche invernale) sia alla forma « turismo breve », in tutto l'arco delle possibili modalità di durata.

Il considerato più ampio territorio di interesse per il turismo è delimitato ad ovest ed a nord da un anello a carattere autostradale ², e tutte tre le grandi aree urbane del « triangolo » industriale possono raggiungerlo per via autostradale.

L'ampia gamma di opportunità offerte da tale territorio e le ora configurate condizioni di accesso dalle grandi aree urbane del « triangolo » industriale devono indurre a farlo oggetto di una considerazione unitaria o, per lo meno, largamente coordinata. In questa sede, l'analisi della parte del « comprensorio » in oggetto, situata in territorio piemontese, è stata condotta facendo riferimento precipuo alle condizioni che consentano di legare la parte stessa al resto del territorio del « comprensorio ».

Nel settore in oggetto della fascia turistica individuata si possono riconoscere due situazioni distinte: quella della parte di territorio definita come zona turistica della Val Curone e Val Borbera e quella del resto del territorio del settore.

Il turismo che investe la zona turistica della Val Curone e Val Borbera è da ricondursi sia alla forma « turismo lungo », in generale estivo (ed in un punto del territorio — collocato all'interno del comune di Fabbrica Curone — anche invernale ³), sia alla forma « tu-

¹ Per riconoscerne la delimitazione di larga massima, cfr.: cartogramma allegato.

² Costituito da tratti delle autostrade Genova-Milano e Torino-Piacenza.

³ Si tratta della frazione di Caldirola, nella quale sono installate una seggiovia e quattro sciovie. Tale insieme di impianti è in grado di alimentare nel corso di una giornata, sotto il vincolo di assicurare condizioni ottimali di fruizione, un po' più di un migliaio di sciatori. Il numero medio di utenti non sciatori per utente sciatore tende ad attingere un livello relativamente elevato, in considerazione sia del contenuto grado di difficoltà presentato dal sistema di piste della stazione in oggetto (che la fanno qualificare come una stazione adatta ai gruppi familiari).

rismo breve », in tutto l'arco delle possibili modalità di durata.

I motivi di interesse possono riconoscersi in un insieme di elementi non vistosi ma dotati di elevata frequenza, fra i quali emergono quelli connessi al paesaggio (presenza di boschi, di prati sulle pendici più elevate dei rilievi, di strade panoramiche). Tale insieme di elementi è in grado di alimentare la fruizione del territorio sia da parte dei turisti itineranti (anche in relazione al fatto che, come si è visto, il territorio in oggetto può essere considerato parte di un più ampio territorio di interesse per il turismo) sia da parte dei turisti non itineranti.

Altri motivi d'interesse possono rintracciarsi nella caccia e nella pesca⁴.

Il turismo che investe il resto del territorio del settore in oggetto è da ricondursi alla forma « turismo breve », esaurendosi prevalentemente all'interno dell'arco di una sola giornata e, per conseguenza, a carattere specificamente itinerante⁵.

L'accesso dalle aree urbane di Genova e di Milano (le più interessate, fra le grandi aree urbane, al settore all'esame) e la penetrazione nel settore si produce a partire dal canale autostradale Genova-Milano⁶, articolandosi, fondamentalmente, attraverso i tre seguenti canali:

- 1) il canale che da Tortona risale la Val Curone;
- 2) il canale che da Tortona risale la Val Grue;
- 3) il canale che da Serravalle Scrivia ed Arquata Scrivia risale la Val Borbera.

Il primo degli indicati canali risale la Val Curone, aprendosi a legamenti con la Val Staffora (situata in provincia di Pavia) nel territorio di Volpedo, in quello di Brignano Frascata ed in quello di Fabbica Curone, a legamenti con la Val Borbera nel territorio di S. Sebastiano Curone ed in quello di Fabbica Curone, biforcandosi — nel territorio di Fabbica Curone — in due rami, uno dei quali raggiunge la frazione di Caldicola e l'altro la frazione di Bruggi.

Il secondo degli indicati canali risale la Val Grue, aprendosi ad un legamento con la Val Curone nel territorio di Casasco, per poi — superata la sommità della Val Grue — discendere in Val Borbera.

Il terzo degli indicati canali risale la Val Borbera, aprendosi ad un legamento con la Val Grue nel territorio di Borghetto di Borbera, a legamenti con la Val Curone nel territorio di Cantalupo Ligure (per S. Sebastiano Curone e Fabbica Curone), ad un legamento con la Val Vobbia (situata in provincia di Genova) nel territorio di Rocchetta Ligure, ad un legamento con la Val Trebbia (situata in provincia di Genova) nel territorio di Cabella Ligure, per poi — superata la sommità della Val Borbera — discendere, da un lato, verso la Valle Staffora e, dall'altro, attraverso il passo del Brallo, verso la Val Trebbia.

Al livello dell'indicata rete di comunicazioni, il problema di maggior rilievo che si pone è quello dell'apertura di un collegamento che connetta l'alta Val Curone con l'alta Val Borbera.

Per il resto, si pone il problema di un intervento articolato che sia volto a rendere, per quanto è possibile, fluido il movimento sulla individuata rete di comunicazioni.

La parte del settore in oggetto, che è stata indicata come zona turistica della Val Curone e Val Borbera, non è in grado di accedere agevolmente, per il quadro delle funzioni centrali, a centri urbani che, in quanto

sia della esigua presenza di impianti di sport invernali in un intorno anche ampio del territorio all'esame. Pertanto, non si può escludere che il numero medio di utenti non sciatori per utente sciatore sia superiore all'ordine di grandezza di due unità. Inoltre, non si può escludere la possibilità di accrescere la capacità della stazione fino al punto di raddoppiarla. Naturalmente, il grado di opportunità di una operazione del tipo in oggetto può essere stabilito solo valutando le conseguenze, sul grado di redditività dell'investimento, che discendono dalla quantità, qualità e frequenza della neve.

Infine, si deve aggiungere che, nella frazione Giarolo del comune di Montacuto, è installata una sciovio.

⁴ Infine, è opportuno richiamare l'attenzione sulla zona archeologica, rintracciabile nel comune di Gremiasco, relativa ad una opera di difesa, della quale sono state rinvenute mura per oltre 200 metri (« castelliere » di origine ligure). L'accesso all'indicata zona archeologica presenta un elevato grado di difficoltà.

⁵ Vale la pena di rilevare che questa parte di territorio fa riconoscere qualche insediamento residenziale relativo a manodopera occupata nel triangolo Alessandria-Novi Ligure-Tortona.

⁶ L'accesso dall'area urbana di Torino (la meno interessata delle tre grandi aree urbane al territorio in oggetto) si articola a partire dall'incrocio dell'autostrada Torino-Piacenza con l'autostrada Genova-Milano.

dotati di relativamente consistenti dimensioni, ne sono sede in misura soddisfacente o, se in misura non soddisfacente, possono comunque diventare perno di un intervento che consenta di attingere il necessario livello (che consenta di farvi riferimento come a « centri complessi di attrezzature »), come, invece, avviene per il resto del settore, il quale può rintracciare i punti di riferimento del tipo detto, sopra tutto, nel centro di Tortona e, in qualche misura, anche nei centri di Serravalle Scrivia e di Arquata Scrivia.

I centri che, nel territorio individuato come zona turistica della Val Curone e Val Borbera, apparirebbero come suscettibili di diventare oggetto di un intervento, che consenta di far fronte alla situazione sopra rilevata, sembrerebbero essere quelli di Fabbica Curone e di Cabella Ligure.

Accanto ai centri cui si è fatto riferimento per le funzioni centrali, occorrerà individuare la rete dei punti cui fare riferimento per l'insediamento di attrezzature elementari: detta rete dovrebbe essere predisposta in modo da favorire la più ampia, articolata e diffusa utilizzazione delle risorse turistiche del territorio considerato.

4.3.2. Settore occidentale della fascia turistica individuata

Il settore in oggetto è costituito dal territorio individuato come zona turistica dell'Acquese e Valle Erro e dal territorio della Valle Bormida di Spigno.

Come già osservato, anche il settore in oggetto può essere considerato un elemento di un più ampio territorio di interesse per il turismo, il quale comprenderebbe, da un lato, le Langhe e, dall'altro, parti di territorio ligure.

Si impone di distinguere nettamente tra Acqui Terme ed il resto del territorio del settore in oggetto.

Il turismo che investe il resto del territorio è da ricondursi sia alla forma « turismo lungo », estivo (particolarmente, per quanto concerne la zona dell'Acquese e Valle Erro), sia alla forma « turismo breve », in tutto l'arco delle possibili modalità di durata.

I motivi di interesse possono riconoscersi, in primo luogo, nelle caratteristiche del clima, che risulta in-

fluenzato dalla vicinanza del mare, e nel paesaggio, che in generale risulta caratterizzato dal bosco, dotato di spunti panoramici, particolarmente frequenti e corredati di un elevato grado di peculiarità nel territorio di Ponzzone.

I flussi che investono il centro di Acqui Terme sono da ricondursi, sostanzialmente, alla natura di stazione termale del centro stesso.

Ne consegue che l'analisi delle prospettive di sviluppo di tali flussi, per essere fondata, presuppone l'analisi delle linee di tendenza che nel campo del termalismo vanno emergendo e che sembrerebbe poter ricondurre alla seguente formulazione schematica: il trattamento termale si configura, sempre più nettamente, come una cura; da ciò discendono due conseguenze: l'incremento dell'aliquota dei « curandi » che sono assistiti da enti mutualistici (incremento che consente di far assumere al termalismo un livello tale da imporre di trattarlo come fenomeno di massa) e la tendenza a fruire delle relative prestazioni (in quanto considerate cure) in periodi diversi da quello delle ferie, il che consente di operare nella direzione dell'ottenimento di una stagione convenientemente lunga⁷ e, comunque, tale da permettere di ottenere un grado di utilizzazione degli impianti specifici (e, per conseguenza, anche delle altre attrezzature) che sia assai elevato⁸. A queste due principali conseguenze se ne deve affiancare un'altra (in quanto suscettibile di effetti, dei quali, in questa sede, occorre tener conto): poichè il trattamento termale è un trattamento terapeutico, i fruitori dello stesso richiedono un contesto ambientale conforme alla configurata condizione; ne consegue che i requisiti di tale contesto ambientale⁹ non possono non essere ricondotti a quelli

⁷ Poichè l'efficacia della cura termale non varia al variare del periodo dell'anno in cui viene effettuata, la stagione potrebbe coincidere con l'intero anno solare. Al prodursi di una situazione siffatta potrebbero essere di ostacolo, almeno per un certo periodo di tempo, convinzioni ed abitudini del « curandi ».

⁸ Nel caso specifico di Acqui Terme, tenendo conto della durata attualmente attinta dalla stagione, si può configurare il perseguimento, a medio periodo, dell'obiettivo di una stagione che vada, almeno, dall'inizio del mese di marzo alla fine del mese di novembre.

⁹ Anche in considerazione della distribuzione dei fruitori secondo l'età. Si tenga presente che, ad Acqui Terme, oltre i 2/3 dei fruitori avrebbero più di 50 anni e che l'età media della popolazione dei fruitori sarebbe dell'ordine di 55 anni (cfr.: Terme di Ac-

che assicurino condizioni di tranquillità e di distensione¹⁰.

Il quadro di servizi, che ora si rende necessario, deve tener conto di quanto sopra detto e, anche, dell'esigenza, che naturalmente concerne anche la popolazione di fruitori in oggetto, di utilizzare in modo efficiente il tempo libero dalla cura.

Ne consegue la necessità di individuare ed introdurre il quadro dei servizi che risponda adeguatamente all'insieme di esigenze come sopra configurato.

Coerentemente con quanto emerso in sede di analisi delle linee di tendenza che nel campo del termalismo vanno emergendo, occorre rilevare che la dinamica possibile delle attività termali è, in primo luogo, funzione:

- a) del ruolo che, da parte della scienza medica, viene assegnato al termalismo;
- b) della politica che, in relazione a quanto posto al punto a), si produce in campo mutualistico;
- c) in particolare, della possibilità di diffusione di farmaci che possano considerarsi fungibili, nel senso più completo del termine, rispetto al trattamento termale¹¹.

In un contesto del tipo configurato, si producono ostacoli difficilmente sormontabili in ordine alla valutazione delle prospettive del termalismo, con riferimento ad un periodo lungo. E' chiaro che, con riferimento ad un periodo non lungo, è possibile accogliere come ragionevole l'ipotesi che si manifesti, gradualmente, la tendenza ad una sempre più ampia considerazione del trattamento termale da parte degli enti mutualistici¹², tendenza che sarebbe tale da assicurare, nel considerato periodo, una dinamica sostenuta delle frequenze presso l'insieme dei centri termali presenti nel nostro Paese.

Ciò concluso in linea generale, si consideri la stazione termale di Acqui Terme.

Ad Acqui Terme, il numero di fanghi erogati è rimasto pressoché stazionario nel corso del periodo dal 1951 al 1959, per poi crescere, senza soluzione di continuità, fino al 1966; in tale ultimo periodo, il tasso di crescita è stato dell'ordine del 4 % all'anno; a partire dal 1966, sembra prodursi un andamento del tipo di quello rilevato tra il 1951 ed il 1959¹³.

Data la capacità degli impianti, alla dinamica dei fanghi si è fatto fronte dando luogo ad un incremento del numero dei turni nel corso della giornata, con l'inevitabile effetto di produrre condizioni di disagio per un'aliquota dei fruitori.

Il numero massimo di prestazioni di fanghi, che si è arrivati a fornire nel corso di una giornata, è dell'ordine di 1.700.

La materia prima, ora disponibile, consentirebbe di pervenire ad un livello massimo di 2.500 prestazioni di fanghi al giorno^{14, 15}.

Pertanto, per quanto concerne la prestazione di fanghi, la possibilità di sviluppo trova un vincolo nel livello ora indicato; e, comunque, si impone la creazione delle condizioni che consentano di ridurre opportunamente il numero dei turni nel corso della giornata.

qui S.p.A., « Relazione della commissione per l'analisi e lo studio delle necessità del compendio termale », Acqui Terme, 1964, pag. 33).

¹⁰ Queste esigenze emergono sempre più nettamente, mentre perdono rilievo, sempre più chiaramente, i servizi che, in una concezione strutturalmente diversa del termalismo (cura che è, anche, soggiorno turistico di aliquote di individui appartenenti a classi di reddito elevato), erano stati riconosciuti come peculiari delle stazioni termali.

¹¹ È chiaro che, in presenza di siffatti farmaci, un'aliquota della domanda tenderebbe a sostituire il trattamento termale con l'uso dei farmaci, per i minori vincoli che il detto uso comporterebbe rispetto al trattamento termale (il quale, in generale, comporta il trasferimento temporaneo dal luogo di residenza).

¹² Si tenga presente che, nel nostro Paese, le cure termali danno luogo a trattamenti la cui durata è dell'ordine delle due settimane; in altri Paesi, è dato riconoscere trattamenti la cui durata è dell'ordine delle tre settimane e anche più.

¹³ Invece, il numero delle cure complementari ed accessorie (si tratta di: massaggi, inalazioni, ecc.). Per un elenco più dettagliato, cfr.: Terme di Acqui S.p.A., « Relazione », op. cit., pagg. 24-26) è aumentato, senza soluzione di continuità, dal 1951 in poi, facendo rilevare un tasso di crescita dell'ordine dell'8 % all'anno. (Per conseguenza, è anche aumentato a partire dal 1951, pressoché senza soluzione di continuità, il numero totale delle cure prestate, facendo rilevare un tasso di crescita dell'ordine del 4 % all'anno. Naturalmente, è mutata la composizione della massa totale delle cure: infatti, le cure complementari ed accessorie, che, nel 1951, ammontavano a circa un quarto del totale, ora ammontano a circa la metà del totale).

¹⁴ Cfr.: L. Merlo, « Per un concreto sviluppo del termalismo in Acqui Terme », Relazione al 1° Convegno per lo sviluppo economico dell'Acquese, 1967, pag. 4.

¹⁵ Per altro, sono state avviate ricerche di altre fonti di acqua allo scopo di creare le condizioni per elevare il livello massimo delle prestazioni possibili.

Le prospettive di sviluppo delle altre cure — le quali, come visto, hanno fatto rilevare una dinamica sostenuta — trovano il vincolo principale (nel senso che opera per primo), almeno entro dati limiti, nello sviluppo degli impianti necessari.

Ne conseguirebbe che, ove, per comodità di esposizione, si faccia l'ipotesi (che poi verrà rimossa) di costanza della distribuzione di frequenza nell'anno, una dinamica delle prestazioni di fanghi dell'ordine del 4 % all'anno, a partire dal livello intorno al quale ci si è arroccati dall'anno 1966, consentirebbe di raggiungere il livello massimo sopra indicato nel corso di un decennio.

D'altra parte, per quanto già osservato in ordine al modo di concepire — da parte del fruitore — il trattamento termale, non si avrebbero motivi per ritenere che, nel periodo considerato — in presenza di un quadro che non veda peggiorare la posizione relativa della stazione termale in oggetto all'interno dell'insieme delle stazioni termali presenti nel nostro Paese, e che anzi veda recuperare quanto negli anni recenti sia stato eventualmente perduto —, la domanda lieviti, raggiungendo il tetto individuato come esposto al periodo precedente, senza produrre modificazioni, nella distribuzione di frequenza nell'anno, in direzione della riduzione dello squilibrio tra i mesi (la cui entità sarebbe funzione, in primo luogo, della dinamica della posizione relativa della stazione termale in oggetto all'interno dell'insieme delle stazioni termali presenti nel nostro Paese ed il cui effetto sarebbe quello di favorire l'elevamento del tasso di utilizzazione degli impianti e, per conseguenza, di tutte le altre attrezzature).

Quanto sopra detto costituisce il quadro di riferimento per l'analisi delle prospettive di sviluppo dei flussi di forestieri attratti da Acqui Terme ¹⁶.

L'accesso dall'area urbana di Genova (la più interessata, fra le grandi aree urbane, al settore all'esame, tranne per l'offerta di Acqui Terme, la cui area di attrazione si configura in termini più complessi) si produce a partire da Ovada e dalla strada del Sassello, la quale ha anche funzione di penetrazione nel settore ¹⁷.

L'accesso dall'area urbana di Milano si produce a partire da Alessandria e da Serravalle Scrivia.

L'accesso dall'area urbana di Torino si produce a partire da Asti e da Alessandria.

L'introduzione dell'autostrada Voltri-Sempione migliorerebbe l'accesso dall'area urbana di Genova e, in qualche misura, anche da quella di Torino.

In presenza dell'autostrada Voltri-Sempione l'introduzione della comunicazione Rivalta Scrivia - Acqui Terme - Savona, considerata in sede di studi per il piano provinciale, migliorerebbe l'accesso dalle aree urbane di Milano e, anche, di Torino ¹⁸.

Il sistema delle comunicazioni interne si articola sui seguenti tre canali annodantisi ad Acqui Terme: Acqui Terme - Ponzzone - territorio ligure, Acqui Terme - Savona (per il Sassello) ed Acqui Terme - Savona (lungo la Val Bormida).

Il primo canale si apre a legamenti con la Valle dell'Erro a Ponzzone e con la Valle dell'Orba in territorio di Ponzzone.

Il secondo canale si apre a legamenti con Ponzzone, in territorio di Cartosio, e con la Valle della Bormida, sempre in territorio di Cartosio; inoltre, a Ponte Erro, si apre ad un legamento che consente di raggiungere ancora la Val Bormida, attraversando un tratto di territorio ligure.

Per contro, dal canale della Val Bormida ci si apre, in territorio di Spigno Monferrato, attraverso i legamenti già citati, alla Valle dell'Erro.

Il centro di Acqui Terme si propone, ovviamente, come il centro cui fare riferimento per lo svolgimento di un'ampia gamma di funzioni centrali e per l'installazione di un'ampia gamma di attrezzature con riferimento al complesso dell'utenza turistica del settore in oggetto (« centro complesso di attrezzature »), ruolo

¹⁶ Mentre invece, come è stato già osservato, l'analisi della possibile dinamica delle cure complementari ed accessorie costituisce punto di riferimento per l'analisi dello sviluppo degli impianti tecnici; sviluppo necessario per creare le condizioni che consentano di conservare la posizione relativa della stazione termale all'interno dell'insieme delle stazioni termali presenti nel nostro Paese (e per recuperare quanto, negli anni recenti, sia stato eventualmente perduto).

¹⁷ L'accesso e la penetrazione nel settore dall'area di Savona si produce dalle strade del Sassello e della Val Bormida.

¹⁸ E dall'area di Savona.

che, come si vedrà, deve essergli riconosciuto anche per un'aliquota del settore centrale della fascia turistica meridionale ed orientale della provincia di Alessandria e può essergli riconosciuto, anche, per un'aliquota del territorio delle Langhe ¹⁹.

Infine, punti di riferimento per l'aggregazione di infrastrutture elementari possono essere considerati i centri di Ponzzone e di Spigno Monferrato.

In sede di formulazione delle linee generali di organizzazione turistica del territorio, occorre, in questo caso, riproporsi il tema delle comunicazioni con riferimento precipuo ai ruoli riconosciuti ad un centro, quello di Acqui Terme — in primo luogo quale sede di una stazione termale di interesse, ovviamente, soprarregionale ²⁰ e, anche, quale sede di funzioni centrali per un ampio territorio —, in considerazione dei quali si impone di disporre di comunicazioni efficienti sia alla grande scala sia alla scala quale può manifestarsi il secondo dei due indicati ruoli.

Con riferimento alla grande scala, un'efficacia rilevante possono giocare le due grandi comunicazioni già considerate: l'autostrada Voltri - Sempione e la comunicazione Rivalta Scrivia - Acqui Terme - Savona, anche per i legamenti del centro di Acqui Terme con le autostrade Torino - Piacenza e Genova - Milano che esse introducono.

Con riferimento alla scala corrispondente al secondo dei due ruoli riconosciuti al centro di Acqui Terme, l'intervento deve essere volto al perseguimento dell'obiettivo di consentire l'esplicazione dell'indicato ruolo in condizioni di efficienza e, per questo, di consentire ai movimenti, tra il centro di Acqui Terme ed il territorio interessato a fruire delle funzioni installate in detto centro, di poter godere di un elevato grado di fluidità. Ciò comporta che l'intervento, il quale in generale deve presentare i connotati indicati in 4. 1., in particolare investa la relazione Acqui Terme - Ovada allo scopo di ridurre il grado di onerosità (il quale, attualmente, opera in misura vistosa il ruolo di diaframma tra i due centri), la relazione Acqui Terme - Langhe in modo da favorire la saldatura tra centro e territorio e la relazione per il Sassello allo scopo di ridurre il grado di onerosità, da considerarsi troppo elevato con riferimento al ruolo di legamento, da essa svolto, con l'area urbana di Genova.

4. 3. 3. Settore centrale della fascia turistica individuata

Si attribuisce a questo settore il territorio, della fascia turistica meridionale ed orientale della provincia di Alessandria, compreso tra il torrente Scrivia ed il territorio dell'Acquese ²¹.

Come già osservato, anche questo settore può considerarsi un elemento di un più ampio territorio di interesse per il turismo, contenente lembi di territorio ligure.

Il turismo che investe il settore in oggetto è da ricondursi sia alla forma « turismo lungo », estivo, sia alla forma « turismo breve », in tutto l'arco delle possibili modalità di durata.

I motivi di interesse possono riconoscersi, particolarmente, nelle caratteristiche del clima, che risulta influenzato dalla vicinanza del mare, e nel paesaggio, movimentato, ricco di acque (torrenti e piccoli laghi), caratterizzato dalla presenza dapprima della vite e poi del bosco, dotato di occasioni panoramiche, fondate anche sulla presenza di un consistente insieme di beni culturali ambientali di tipo urbanistico (di cui non si può rilevare la diffusione della ricerca dei funghi).

In questo contesto, coerentemente con quanto affermato al capitolo 3., si manifesta la ricerca del vino genuino e degli altri prodotti genuini e/o freschi dell'agricoltura, la ricerca della cucina tipica. Fra l'altro, si può rilevare la diffusione della ricerca dei funghi, sopra tutto nel territorio dell'Ovadese.

Altri motivi di interesse possono riconoscersi nella caccia e nella pesca.

In particolare, la forma « turismo lungo », che fa cogliere nelle rilevate caratteristiche del clima uno dei motivi di interesse fondamentali, si manifesta, fra l'altro, nella modalità della vacanza fondantesi sull'arti-

¹⁹ Con riferimento al quale è stata proposta la formazione di un parco naturale.

²⁰ Cfr.: A. Vallega, « Le attività turistiche nella geografia urbana di Acqui Terme », in « Rivista geografica italiana », 1967, fascicolo III, pagg. 285-287.

²¹ In via di prima approssimazione, per Acquese si intende la zona turistica dell'Acquese come definita a pag. 5 e delimitata nel cartogramma allegato.

colazione fra mare e montagna. In questo quadro, si colloca, in primo luogo, la diffusione del fenomeno della « seconda casa » degli originari trasferitisi in Liguria e si riconosce la presenza dei fruitori, particolarmente, a partire dal mese di agosto, in taluni casi combinandosi, all'inizio dell'autunno, con le operazioni di vendemmia.

L'accesso dall'area urbana genovese (la più interessata, fra le grandi aree urbane, al settore all'esame) si produce, fondamentalmente, a partire dal canale autostradale Genova-Milano e dal canale del Turchino (che ha, anche, funzione di penetrazione nel settore).

L'accesso dall'area urbana milanese si produce a partire dal canale autostradale Genova-Milano.

L'accesso dall'area urbana torinese si produce a partire dal centro di Alessandria, articolandosi attraverso i canali Alessandria-Acqui Terme, Alessandria-Ovada ed Alessandria-Serravalle Scrivia²².

L'introduzione dell'autostrada Voltri-Sempione migliorerebbe l'accesso al settore in oggetto dall'area urbana di Genova e, anche, da quella di Torino.

L'introduzione della comunicazione Rivalta Scrivia-Acqui Terme-Savona migliorerebbe l'accesso dall'area urbana di Milano alla parte occidentale del settore in oggetto e, in presenza dell'autostrada Voltri-Sempione, anche alla parte centrale²³.

Conducendo l'analisi nell'ottica che discende dalla considerazione dei problemi turistici, la struttura del territorio in oggetto può utilmente considerarsi fondata sopra i due canali di comunicazione che hanno una unica origine a Serravalle Scrivia, presentano un primo tronco in comune — da Serravalle Scrivia a Gavi —, si biforcano a Gavi — il primo per avanzare verso Castelletto d'Orba-Ovada-Cremolino-Acqui Terme, il secondo per avanzare verso Mornese-Ovada (ove si interseca con l'altro)-Carpeneto-Orsara Bormida-Acqui Terme —, e lungo i quali si riconosce la presenza di una elevata massa di beni culturali ambientali, sopra tutto di tipo urbanistico (in particolare, castelli).

Dai due indicati canali si diparte un insieme di altri canali che esplorano il resto del territorio in oggetto, permettendo la formazione di una molteplicità di circuiti (e, in qualche caso, consentendo legamenti con il territorio ligure). Di tale insieme di canali i princi-

pali sono quello della Val Lemme, che, attraverso il passo della Bocchetta, raggiunge la Val Polcevera (in provincia di Genova) e, con diramazione in territorio di Voltaggio, attraverso Fraconalto, raggiunge la Valle Scrivia (in provincia di Genova), e quello della Valle Stura, che, attraverso il passo del Turchino, scende verso Voltri. Gli altri canali sono quello che da Gavi, attraverso Bosio, raggiunge la frazione Capanne di Marcarolo nel comune di Bosio, donde, biforcandosi, scende in territorio ligure (da un lato, in Val Polcevera e, dall'altro, in Valle Stura), e quello che da Molare sale, lungo la Valle dell'Orba, al lago di Ortiglieto e che, con interventi limitati, permetterebbe di raggiungere il territorio ligure. Gli elementi della rete di comunicazione come sopra individuata presentano dei legamenti, i quali consentono la formazione di circuiti. Di tali legamenti si richiamano i seguenti: quello che — partendo dalla Val Lemme, in territorio di Voltaggio — consente di connettere la strada della Val Lemme alla strada che da Gavi sale alla frazione Capanne di Marcarolo; quello che — staccandosi, in territorio di Molare, dalla comunicazione Molare-lago di Ortiglieto — raggiunge il territorio di Ponzzone nella zona dell'Acquese; infine, quello che — staccandosi, in territorio di Cassinelle, dal collegamento ora indicato — raggiunge Visone, inserendosi in uno dei due canali orizzontali.

Da quanto ora esposto emerge una rete di canali che consente di associare la fruizione dei beni culturali ambientali di natura urbanistica, dislocantisi lungo i due canali orizzontali, alla fruizione delle opportunità offerte dal resto del territorio.

Ne consegue che la linea generale dell'intervento dovrebbe essere volta all'esaltazione delle virtualità del territorio, da perseguire sopra tutto rafforzando le condizioni che consentano di legare quanto più è possibile tali virtualità, onde favorirne una fruizione quanto più è possibile congiunta.

Il centro di Acqui Terme rappresenta il più grande agglomerato urbano fra quelli all'interno e quelli al mar-

²² E anche, per raggiungere la parte orientale del settore in oggetto, attraverso i tronchi autostradali Alessandria-Tortona e Tortona-Serravalle Scrivia.

²³ Inoltre, in questo caso, risulterebbe migliorato anche l'accesso alla parte occidentale del settore da parte dell'area urbana di Torino.

gine della porzione di territorio all'esame, il quale, anche per motivi connessi al livello ed alle caratteristiche dei flussi di forestieri che lo investono lungo una rilevante frazione dell'anno, si presenta come sede, attuale e potenziale, di una ampia gamma di funzioni centrali e di attrezzature. Ne consegue che il centro di Acqui Terme si pone come « centro complesso di attrezzature » con riferimento anche ai fruitori di una parte notevole del settore in oggetto. I centri che, insieme con quello di Acqui Terme, possono essere assunti come sedi per un'ampia gamma di funzioni centrali e di attrezzature a servizio del territorio in oggetto, sono quello di Ovada e, ad un livello meno elevato, quelli di Castelletto d'Orba e di Gavi; e ancora, per aree marginali del territorio in oggetto, l'insieme dei centri di Serravalle Scrivia ed Arquata Scrivia.

Facendo riferimento a questi centri — per altro, tutti collocati sui canali di comunicazione orizzontali su cui, come si è riconosciuto, può fondarsi la struttura della porzione di territorio all'esame, almeno nell'ottica che discende dalla considerazione dei problemi turistici — come a perni fondamentali per l'organizzazione del territorio in oggetto, occorrerà individuare i punti di riferimento per l'insediamento di aggragati di attrezzature meno complessi, anche allo scopo di favorire una fruizione ampia ed articolata dell'intero territorio.

A questo scopo, occorrerà operare per rendere efficiente l'evidenziata rete di comunicazioni; in questo quadro, si impone, come già osservato in 4.3.2., un intervento volto a ridurre il grado di onerosità della relazione Ovada-Acqui Terme.

Occorre osservare che Castelletto d'Orba si colloca fra i punti del territorio dotati di una relativamente elevata gamma di funzioni centrali e di attrezzature, in primo luogo per la dimensione dell'attrezzatura ricettiva di cui dispone. Occorre, però, aggiungere che il comune in oggetto presenta un bacino di acque minerali di notevole ricchezza e varietà, il quale dovrebbe diventare oggetto di uno studio approfondito volto a consentire di valutarne, sotto tutti i necessari aspetti, la possibilità di utilizzazione (anche in considerazione del fatto che la sistematica utilizzazione delle acque del considerato bacino richiederebbe una massa di investimenti assai elevata).

Dalla cumolazione degli effetti, che potrebbero derivare dalla introduzione dei grandi canali di comunicazione, con quelli che potrebbero emergere dal perseguimento di linee di organizzazione del tipo configurato potrebbe conseguire una espansione, sia della forma « turismo breve » sia della forma « turismo lungo », di notevole entità.

4.3.4. Le sponde dei fiumi

Come già detto in 4.1., si considerano le fasce lungo il Po — da Casale Monferrato a Bassignana — e lungo il Tanaro — dal confine occidentale della provincia alla confluenza con la Bormida —.

Tali fasce sono interessate dalla presenza di aliquote di pescatori (la cui dimensione è funzione inversa del grado di inquinamento delle acque) e possono essere attrezzate (operando interventi di modestissima entità) per accogliere aliquote di turisti che intendano trascorrere alcune ore lungo il corso di un fiume, in situazioni di bassissima densità.

5. Le prospettive al 1980

Come già osservato in 4.1., le prospettive di sviluppo turistico dei territori del tipo in oggetto sono funzione, in primo luogo, sia delle prospettive di sviluppo del reddito nei serbatoi di origine dei flussi turistici — le grandi aree urbane e gli altri aggregati demografici interessati — sia, e ciò in misura certamente non meno rilevante, delle trasformazioni nelle condizioni e nel grado di organizzazione delle attività in tali serbatoi (per fare qualche esempio: condizione e ritmo del lavoro, livello e modo di distribuzione del tempo libero dal lavoro, gamma di occasioni offerte nel serbatoio e grado di accessibilità alle stesse).

Ne consegue che, con riferimento ad un intervallo di tempo lungo, le prospettive di sviluppo turistico possono variare, anche in misura considerevole, subordinatamente al variare del complesso di fenomeni ora introdotto.

Inoltre, *coeteris paribus*, il processo di sviluppo di una zona turistica varia al variare dei processi di sviluppo che si producono nelle altre zone turistiche interessate al medesimo serbatoio. Ne consegue che le prospettive di sviluppo di una zona turistica sono legate, positivamente, alla massa ed al grado di organizzazione delle iniziative relative alla zona stessa e sono legate, negativamente, alla massa ed al grado di organizzazione delle iniziative relative alle altre zone turistiche interessate al medesimo serbatoio.

Ciò posto, le prospettive di sviluppo turistico dei territori in oggetto sono state elaborate facendo riferimento al seguente insieme di ipotesi: non si producano vistosi cambiamenti nelle tendenze in atto; per opera del momento pubblico, si creino le condizioni per un ragionevole incremento del grado di efficienza dell'iniziativa locale (e, per questo, occorre che il quadro dell'intervento si ispiri ai criteri ed alle linee generali che sono stati indicati).

Inoltre, si è tenuto conto degli effetti che conseguono dalla differenziazione che tende a prodursi, tra i comparti dell'attrezzatura ricettiva, in ordine al grado di redditività.

Infine, si è tenuto conto degli effetti connessi all'introduzione dei grandi canali di comunicazione previsti. Occorre rilevare che l'analisi delle prospettive ha potuto essere condotta, in termini quantitativi, solo con riferimento ai territori turistici per i quali è risultato possibile condurre l'analisi economica del settore in oggetto.

L'operazione di stima è stata volta all'obiettivo di individuare il livello minimo del ventaglio possibile delle prospettive.

Sotto questo insieme di vincoli, si può ritenere che:

la zona turistica del Basso Monferrato possa far rilevare nel decennio 1971-'80, un tasso annuo medio di espansione non inferiore all'ordine di grandezza del 2,5 % per il parco posti letto e del 3 % per il parco posti pranzo¹, attingendo, all'epoca 1980, un livello non inferiore all'ordine di 7.300 posti letto (con un incremento che, in misura non trascurabile, sarebbe costituito dalla trasformazione di posti letto relativi ad unità di popolazione residente in posti letto relativi ad unità di popolazione non residente, per effetto del trasferimento delle unità di popolazione in oggetto fuori della zona turistica, in uno degli agglomerati urbani considerati serbatoio della zona turistica) e di 14.600 posti pranzo;

la zona turistica dell'Alta Val Curone e Val Borbera possa far rilevare, nel decennio 1971-'80, un tasso annuo medio di espansione non inferiore all'ordine di grandezza del 3,5 % per il parco posti letto e del 2,5 % per il parco posti pranzo, attingendo, all'epoca 1980, un livello non inferiore all'ordine di 6.600 posti letto e di 6.300 posti pranzo;

la zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme possa far rilevare, nel decennio 1971-'80, un tasso annuo medio di espansione non inferiore all'ordine di grandezza del 2,5 % per il parco posti letto e del 3,5 % per il parco posti pranzo, attingendo, all'epoca 1980, un livello non inferiore all'ordine di 11.400 posti letto (con un incremento che, in misura non trascurabile — ma comunque relativamente meno elevata che nella zona turistica del Basso Monferrato —, sarà costituito dalla trasformazione di posti letto relativi ad unità di popolazione residente in posti letto relativi ad unità di popolazione non residente, per effetto del trasferimento delle unità di popolazione in oggetto fuori della zona turistica, in uno degli aggregati urbani considerati serbatoio della zona turistica) e di 9.300 posti pranzo.

¹ Anche qui le unità « posto letto » e « posto pranzo » sono intese nell'accezione introdotta a pag. 6.

Quanto alla zona turistica dell'Acquese e Valle Erro, occorre distinguere tra area economica di Acqui Terme e resto della zona. Si può ritenere che:

l'area economica di Acqui Terme possa far rilevare, nel decennio 1971-'80, un tasso annuo medio di espansione non inferiore all'ordine di grandezza del 4 % per il parco posti letto e del 3 % per il parco posti pranzo, attingendo, all'epoca 1980, un livello non inferiore all'ordine di 4.600 posti letto e di 3.100 posti pranzo;

mentre il resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro possa far rilevare, nel decennio 1971-'80, un tasso annuo medio di espansione non inferiore all'ordine di grandezza del 3 % per il parco posti letto e, ancora, del 3 % per il parco posti pranzo, attingendo, all'epoca 1980, un livello non inferiore all'ordine di 3.200 posti letto e di 3.100 posti pranzo;

facendo ottenere un livello totale, con riferimento all'intera zona turistica dell'Acquese e Valle Erro, non inferiore all'ordine di 7.800 posti letto e di 6.200 posti pranzo.

Per quanto sopra, nel periodo considerato, si dovrebbero produrre incrementi non inferiori all'ordine di:

1.600 posti letto e 3.700 posti pranzo nella zona turistica del Basso Monferrato;

1.900 posti letto e 1.400 posti pranzo nella zona turistica dell'Alta Val Curone e Val Borbera;

2.500 posti letto e 2.700 posti pranzo nella zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme;

1.500 posti letto e 800 posti pranzo nell'area economica di Acqui Terme, 800 posti letto e 800 posti pranzo nel resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro, per un totale, relativamente all'intera zona turistica dell'Acquese e Valle Erro, di 2.300 posti letto e 1.600 posti pranzo.

Come si vede, il territorio all'esame verrebbe investito da processi di entità cospicua e tali, comunque, da far ritenere che, nel corso del decennio 1971-'80, la massa sia dei posti letto sia dei posti pranzo abbia a crescere in una misura non inferiore ad un terzo.

Si rendono necessarie, in via conclusiva, due considerazioni.

La consapevolezza di quanto sopra detto impone di operare affinché i nuovi insediamenti vengano predisposti tenendo presente che i beni culturali ambientali, intesi nell'accezione più ampia, presenti sul territorio costituiscano, e sempre più costituiranno, fattore di attrazione dei flussi turistici; per conseguenza, i danni ad essi arrecati possono tradursi — se non a breve, certamente a lungo periodo — in una riduzione della capacità di attrazione turistica da parte del territorio interessato.

La carenza di redditività fatta rilevare dall'aliquota del comparto ricovero, per la quale il livello di redditività costituisce condizione necessaria per indurre all'investimento, fa ritenere opportuno la creazione delle condizioni che consentano la diffusione massima delle forme elementari di ricovero (roulotte, tenda e simili), anche allo scopo di permettere a nuove aliquote di turisti di verificare il grado di propensione al soggiorno nel territorio in oggetto.

Indice

5	0. Premessa
7	1. Analisi economica delle manifestazioni turistiche
7	1.1. Zone turistiche interessate all'analisi economica
7	1.1.1. Zona turistica del Basso Monferrato
7	1.1.2. Zona turistica della Val Curone e Val Borbera
7	1.1.3. Zona turistica dell'Acquese e Valle Erro
7	1.1.4. Zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme
8	1.2. Criteri adottati per la valutazione degli aspetti del turismo che sono stati considerati in sede di analisi
12	1.3. La situazione del settore al 1967
12	1.3.1. L'attrezzatura ricettiva
13	1.3.2. Le presenze turistiche
13	1.3.2.1. Le presenze turistiche nel sistema di attrezzature ricettive che comportano pernottamenti
14	1.3.2.2. Le presenze turistiche nel sistema di attrezzature ricettive che non comportano pernottamenti ma il consumo di pasti
14	1.3.3. Le spese dei turisti
14	1.3.3.1. Le spese dei turisti ospitati nel sistema di attrezzature ricettive che comportano pernottamenti
17	1.3.3.2. Le spese dei turisti ospitati nel sistema di attrezzature ricettive che non comportano pernottamenti ma il consumo di pasti
17	1.3.3.3. Spese globali
18	1.3.4. L'occupazione
20	1.3.5. Livello della funzione turistica dell'insieme delle zone turistiche considerate
20	1.4. La situazione del settore al 1970
20	1.4.1. L'attrezzatura ricettiva
22	1.4.2. Le presenze turistiche
23	1.4.3. Le spese dei turisti
24	1.4.4. L'occupazione
24	1.4.5. Tendenza della funzione turistica dell'insieme delle zone turistiche considerate
24	1.5. Gli investimenti necessari nel periodo 1967-'70
24	1.5.1. Costi unitari
27	1.5.2. Aliquote dell'attrezzatura ricettiva costruite
28	1.5.3. Gli investimenti

32	1.6. Analisi per zona turistica ed area economica
32	1.6.1. Zona turistica del Basso Monferrato (01)
36	1.6.1.1. Area economica della fascia settentrionale del Basso Monferrato (0110)
40	1.6.1.2. Area economica della fascia meridionale del Basso Monferrato (0120)
44	1.6.1.3. Area economica della fascia centrale del Basso Monferrato (0130)
48	1.6.2. Zona turistica della Val Curone e Val Borbera (02)
52	1.6.2.1. Area economica dell'Alta Val Curone (0210)
56	1.6.2.2. Area economica di Cantalupo Ligure (0220)
60	1.6.2.3. Area economica di Mongiardino Ligure (0230)
64	1.6.2.4. Area economica di Cabella Ligure (0240)
68	1.6.2.5. Area economica di Carrega Ligure (0250)
72	1.6.2.6. Area economica del resto della zona turistica della Val Curone e Val Borbera (0260)
76	1.6.3. Zona turistica dell'Acquese e Valle Erro (03)
80	1.6.3.1. Area economica di Acqui Terme (0310)
84	1.6.3.2. Area economica di Ponzzone (0320)
88	1.6.3.3. Area economica del resto della zona turistica dell'Acquese e Valle Erro (0330).
92	1.6.4. Zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme (04)
96	1.6.4.1. Area economica di Castelletto d'Orba (0410)
100	1.6.4.2. Area economica di Fraconalto (0420)
104	1.6.4.3. Area economica del resto della zona turistica del Preappennino Ligure e Val Lemme (0430)
108	1.7. La redditività degli investimenti nel settore turistico
113	2. Attrattive turistiche
113	2.1. Generalità
113	2.2. Attrattive del tipo « opera della natura »
114	2.2.1. Acque minerali e termali
114	2.3. Beni culturali ambientali
114	2.3.1. Beni culturali ambientali di tipo paesaggistico
115	2.3.2. Beni culturali ambientali di tipo urbanistico
118	2.4. Prime conclusioni
119	3. Problemi e linee d'intervento

123	4. Analisi dei territori particolarmente interessati alle attività turistiche ed indicazioni delle linee generali di organizzazione degli stessi per il turismo
123	4. 1. Generalità
125	4. 2. Territorio del Basso Monferrato
127	4. 3. Fascia meridionale ed orientale della provincia di Alessandria
127	4. 3. 1. Settore orientale della fascia turistica individuata
129	4. 3. 2. Settore occidentale della fascia turistica individuata
132	4. 3. 3. Settore centrale della fascia turistica individuata
134	4. 3. 4. Le sponde dei fiumi
135	5. Le prospettive al 1980



PIANO DI SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

IRES

aree particolarmente interessate al turismo

Zone turistiche:

Aree economiche all'interno delle zone turistiche (con indicazione dei posti letto e dei posti pranzo per area)

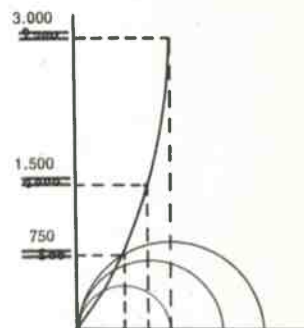
Altre zone di interesse turistico

Posti pranzo e posti letto per area economica:

posti pranzo

posti letto alberghieri

posti letto extralberghieri



Antiche strutture insediative agglomerate (definizioni arch. Vigliano):



Antichi centri con struttura urbanistica complessa, caratterizzata nella forma, che trae origine da epoche diverse



Antichi centri con struttura urbanistica unitaria e caratterizzata nella forma



Vecchi centri di piccola ampiezza che hanno conservato l'originario impianto planimetrico e elementi urbanistici originari



borghi nuovi e ricetti



centri con strade e piazze porticate



castelli e fortezze



centri con densità relativamente elevata di oggetti di interesse storico-artistico



Zone archeologiche di particolare interesse (città romana di Libarna nel Comune di Serravalle e castelliere ligure nel Comune di Gremiasco)



Fonti di acque minerali e termali



Fasce di interesse turistico lungo i fiumi



Strade principali e circuiti turistici (prima individuazione di massima)



Autostrade esistenti



Autostrade previste o in progetto

